ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 - Numero 239

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 17.000, sem. 6750, trim. 3800 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 11 - Sabato 12 Ottobre 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 5, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 688-577

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 500) posiz. e date prestab. aum. 20% - Finanziari, Legali L. 800 (lunedì 700) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 650 p. parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (lun. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffa 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes 18; Austria sc. 5,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk 45; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 90; *Libano p. l. 80; *Libia pias 4; *Malta d. 1; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 30; Polonia zl. 4,50; *Portogallo esc. 6; *Romania ... 1,10; *Spagna pts 7; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,90; Svizzera franchi 0,45; *Tunisia mill 50; *Turchia l. t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Nel "cimitero di fango"

IMMEDIATO TRASFERIMENTO DELLE POPOLAZIONI DEL VAJONT

All'alba di oggi il primo bilancio del disastro: i superstiti sono soltanto centinaia Degli altri non si sa nulla - Ufficialmente il numero dei morti è di 2300 - Per ore e ore, nella notte, lunghe teorie di cadaveri sono sfilate sulle acque del Piave sotto gli occhi sgomenti della folla - Tragici episodi nella "valle della morte": una donna si è uccisa con un coltello sulle rovine della casa dove sono periti i suoi otto figli

DAL NOSTRO INVIATO

Belluno, venerdì sera.

Alla luce delle torce elettriche e sotto lo sciabolato di luce dei grandi fari alimentati dai gruppi elettrogeni dell'esercito, duemila uomini hanno continuato per tutta la notte a lavorare febbrilmente nel fango che ricopre Longarone, Faè, Pirago, Rivalta, Villanova e le altre piccole frazioni distrutte dalla valanga d'acqua, alla ricerca delle vittime straziate dalla grande sciagura.

All'una di questa notte, quando abbiamo lasciato la valle della morte, con l'immensa diga che biancheggiava, intatta, sotto la luna, contro un cielo freddo, distante, pieno di stelle, erano state recuperate cinquecento salme.

Il numero dei morti continua a oscillare, ufficialmente, sui duemilatrecento, ma da molte parti si dice che tale cifra potrà essere rettificata, purtroppo in peggio, fra qualche giorno, quando al bilancio si aggiungerà la testimonianza di quanti — lontani da questi paesi la scorsa notte perché emigrati in Germania, in Francia, a Milano, a Torino, nelle città della pianura — saranno tornati per sapere notizie dei loro cari, per vedere che cosa resti in piedi delle loro case.

Ieri sera, mentre eravamo a Longarone, angosciati cercando elementi, dati, segni dell'antica vita, davanti a noi, sotto un cumulo di fango che il sole della giornata aveva disseccato trasformandolo in gialla creta, i soldati hanno trovato una bambina e una giovane di forse vent'anni ancora vive.

Nessuno ha potuto sapere come si chiamano. Erano, comunque, le uniche due superstiti del disastro che fossero sopravvissute a quasi ventiquattr'ore di permanenza in questo mare di melma. I militari le sentivano piangere da circa mezz'ora, ma non riuscivano a localizzare il punto in cui la piena del torrente, ingigantita dalle acque tracimate dalla diga del Vajont, le aveva sepolte. Poi le hanno viste: agitavano le braccia lentamente, si lamentavano con voce fioca.

Con loro sono sopravvissute, ma senza la tremenda esperienza della lunga prigionia nella morsa del fango, circa

(Continua in 3ª pagina)

In quinta pagina:

Da due anni incombeva la minaccia

Si indaga sulle responsabilità dell'immane catastrofe

Poche case e un tratto di strada, tutto ciò che rimane di Longarone, il paese travolto e sepolto con i suoi abitanti dalla valanga di fango *(Foto Moisio)*

i primi 2 numeri IN RISTAMPA prenotateli presso la vostra edicola

i Maestri del Colore

CRONACA CITTADINA

Spontaneo slancio per soccorrere gli scampati alla tragedia

La solidarietà di Torino per le vittime del Cadore

In poche ore centinaia di offerte si sono aggiunte ai 5 milioni stanziati da «La Stampa» - La sottoscrizione continua con ritmo crescente: ha già superato 10 milioni - Iniziative in tutta la città: 20 milioni della Fiat ed uno della Provincia - In riunioni straordinarie la Giunta comunale e quella provinciale decidono provvidenze per le popolazioni colpite - Inviati a Belluno i primi aiuti della Croce Rossa - In angoscia gli immigrati di Longarone che lavorano nella nostra città - Sono partiti per il paese distrutto per conoscere la sorte dei familiari

Nella sede della Croce Rossa si accumulano i pacchi per i sinistrati del Cadore

Giornali, radio, televisione hanno diffuso notizie e immagini agghiaccianti della catastrofe in Cadore. La tragedia è apparsa nelle sue proporzioni spaventose: quasi tremila morti sotto la fiumana, centinaia di feriti, gente che si aggira smarrita in un deserto di fango. Un'ombra di dolore è scesa anche su Torino, dove vivono migliaia di veneti. Cinema e teatri chiusi, bandiere a mezz'asta, telegrammi di cordoglio: questo il primo segno di lutto nella nostra città. Ma insieme alla costernazione, s'è acceso uno spontaneo slancio di solidarietà. I torinesi vogliono aiutare chi è sopravvissuto, alleviare le sofferenze di quanti hanno perso familiari, casa, ogni avere, spazzati da una valanga di acqua.

«La Stampa» ha voluto porgere subito una mano fraterna alle popolazioni colpite dal disastro aprendo, con la somma di cinque milioni, una sottoscrizione. E' un impegno morale, intende anche rendere omaggio all'operosità di tutti i veneti che lavorano a Torino. Le prime offerte sono già pervenute, il totale stamane superava i dieci milioni e proseguiva con ritmo crescente l'afflusso ai nostri uffici. Una signora ha perfino chiesto di adottare un bimbo orfano.

Ma dappertutto fervono iniziative che si affiancheranno a quella lanciata su scala nazionale. Il sindaco ing. Anselmetti ha telegrafato al prefetto di Belluno esprimendo il cordoglio della cittadinanza. *«Manderemo anche denaro e aiuti* — ha detto — *tutto quello che ci chiederanno; attendiamo di sapere di che cosa c'è bisogno».* Intanto è stata convocata per domattina alle 11 in seduta straordinaria la Giunta municipale. Deciderà le provvidenze più opportune a favore dei colpiti.

Altrettanto farà oggi pomeriggio la Giunta provinciale, anch'essa riunita d'urgenza dal prof. Grosso. Nell'attesa la Provincia ha già inviato un milione per le prime necessità di quelle popolazioni. La Fiat ha offerto venti milioni per le opere di soccorso. La Croce Rossa di Torino ha allestito 38 casse di indumenti per uomini, donne, bambini: un primo tempestivo soccorso. Il carico, partito stamane alle 10, arriverà in giornata a Belluno. L'autotreno-ospedale ed i medici erano anch'essi pronti per accorrere sul luogo della tragedia, ma non sono per ora giunte richieste di aiuti sanitari.

L'onda gigantesca ha trasformato paesi e borgate in un immenso cimitero. I superstiti sono pochi, le ambulanze tornano indietro vuote. Anche per il plasma, finora nessun appello. Il direttore della Banca del sangue, prof. Pajretti, ha messo a disposizione numerosi flaconi per la trasfusione; l'Avis, che ieri aveva invitato numerosi donatori ad offrire il loro sangue, ha fatto altrettanto: un furgone e un medico sono pronti a partire. Il «Fogolar furlano» ha raccolto somme e aiuti tra i soci a favore dei sinistrati; per sua iniziativa domenica alle 10 verrà celebrata nella chiesa di San Filippo una Messa in suffragio delle vittime del Vajont.

A Torino risiedono numerose famiglie venete che hanno parenti nella zona colpita dal disastro. Hanno vissuto ore di indescrivibile angoscia, seguendo alla radio e sui giornali l'incalzarsi delle notizie. Molti hanno voluto accorrere subito in Cadore, pur sapendo quale spettacolo li attendeva. *«Sono di Longarone* — ha detto Mario Olivier, un carpentiere venuto a Torino dieci anni fa, che abita in via Cesare Balbo 40 — *quella diga l'ho vista crescere; tutto il paese sperava che portasse nuova vita, traffico, industrie».* A Codissago, borgata di Longarone il carpentiere ha lasciato un fratello, Paolo, con tre figli. Non sapeva ancora nulla sulla loro sorte. *«Non posso sopportare quest'ansia* — ha detto — *devo conoscere tutta la verità».* Ieri sera è partito in treno.

Altri operai dell'impresa Garetto sono andati in Cadore; e così pure una ventina di dipendenti della ditta edile Nervi e Bartoli hanno lasciato la città su un pullman. Anche a Settimo vi sono veneti di Longarone e di Erto. In lacrime mostrano fotografie dei parenti. Parecchi hanno lavorato anche alla costruzione della diga di Vajont, la più alta del mondo, una risorsa ciclopica che avrebbe dovuto dare nuova vita a quella povera vallata.

I donatori di sangue affluiscono ai centri trasfusionali

Sono immigrate a Settimo da Longarone

Cinque famiglie in ansia per la sorte dei congiunti

E' già arrivata la notizia della morte di una giovane

Cinque famiglie, immigrate anni fa da Longarone a Settimo Torinese, vivono da ieri nell'angoscia: non sanno più nulla dei loro congiunti rimasti nel paese distrutto dalla furia delle acque e del fango.

Ieri sera con il direttto delle 22 per Padova sono partite dalla stazione di Chivasso dodici persone che nella piccola vallata del Cadore avevan lasciato chi i genitori, chi i fratelli, chi la moglie ed i figli.

Nella dolente comitiva c'era Alessandro Sachet, un muratore di 41 anni residente in via Moglia 10; a Longarone-Podenzoi cercherà sua madre, la moglie Giuseppina di 36 anni, e i tre figli: Aldo di 10 anni, Erminia di 8 e Luigia di 4.

Un altro muratore, Giovanni Damian, 48 anni, via Mazzini 6, è partito con lui: a Longarone, in frazione Igne, aveva i suoceri, la moglie e i figli Carolina e Domenico, rispettivamente di 16 e 14 anni.

Due fratelli, Pietro e Arduino De Cesero, che gestiscono una gelateria a Settimo, hanno ricevuto nel pomeriggio un laconico telegramma: «Luigia deceduta». Luigia è la loro nipote di 22 anni, morta nel crollo della trattoria di Pirago, travolta dalle acque. Il telegramma era stato spedito dal fidanzato della ragazza. Dovevano sposarsi a dicembre. A Longarone i De Cesero hanno i genitori ed un fratello. Non si sa se siano vivi o morti. La moglie di Pietro, Erminia Sachet è in ansia per la madre, i suoceri, i cognati.

Sono pure partiti i fratelli Francesco e Isidoro Forlan, che da un anno lavorano a Settimo come impresari. Nella loro casa di via Mazzini è rimasto il padre, Augusto, di 59 anni, mentre la moglie, Giuseppina, di 45 anni, è a Longarone-Castello: quando avevano lasciato il paese, lei non aveva voluto abbandonare la sua terra.

Quelli che non sono partiti per Longarone sono da ieri sera riuniti nella casa dei De Cesero, in via Buonarroti 16. Per tutta la notte hanno vegliato e pregato in attesa di notizie.

Erminia Sachet ha appreso stanotte che la nipote è morta

Stamane in Appello il dramma di via Pinelli

Uccise con un pugno il bimbo che giocava

La brutale reazione dell'uomo colpito dal cartoccio di una cerbottana - Fu condannato a 4 anni e 5 mesi - Il P. G. chiede l'aumento della pena a 6 anni e 8 mesi - Oggi la sentenza

Una delle tragiche vicende, che più commossero l'opinione pubblica, in questi ultimi tempi, si è rievocata oggi, nell'aula della Corte d'Assise di appello. Sul banco degli imputati è presente l'operaio frigorista Matteo Busso, che la sera del 7 settembre dello scorso anno, con un pugno provocò la morte del dodicenne Angelo Nardullo.

I giudici popolari di primo grado gli riconobbero le attenuanti generiche e quella dell'aver agito «in stato d'ira, determinato da un fatto ingiusto altrui», e lo condannarono, per omicidio preterintenzionale, a 4 anni e 5 mesi di reclusione.

Contro la sentenza hanno presentato ricorso il p. g. Nicosia e l'avv. Bianca Guidetti-Serra per la difesa.

Così ha raccontato il Busso il tragico episodio: «In quei giorni ero a casa in malattia. Avevo ricevuto una bottigliata in testa da mia moglie. Successivamente, nel corso di un litigio, scoppiato all'osteria, mi avevano riempito la faccia di pugni. Allora abitavo in via Vicenza 28. Ero stato sfrattato ed infatti fui costretto a trasferirmi, con la moglie ed i figli, a Sommariva Bosco».

«Uscito a prendere una boccata d'aria, nel rincasare, passai da via Pinelli. C'erano dei ragazzi che giocavano con la cerbottana lanciando cartocci ai passanti. Ne ricevetti uno sul volto, ancora dolorante, e mi scappò qualche imprecazione. Poiché i ragazzi continuavano a prendermi di mira, ne fermai uno, il più vicino. Lo redarguii e gli diedi un manrovescio. Quando lo vidi a terra, cercai di soccorrerlo. Lo sollevai e lo adagiai sullo scalino di un portone. Poi venne una donna che spruzzò un bicchiere d'acqua sul volto del ragazzo. Vidi che si prendeva cura di lui ed allora mi allontanai».

La signora Clementina Tanadini, cui si riferisce l'imputato, prima di scendere nella via, dal balcone vide tutta la scena: «Angelo, che io conoscevo, era fermo a chiacchierare con il Busso. Ad un tratto il ragazzo fece un passo avanti, avvicinandosi all'uomo, che gli diede un pugno, colpendolo alla guancia destra. Il ragazzo si piegò sulle ginocchia e cadde a terra».

La perizia necroscopica, eseguita dal direttore dell'Istituto di Medicina legale, prof. Gilli, stabilì che la morte del Nardullo fu causata da emorragia cerebrale «in seguito all'urto provocato dalla caduta e agevolata dalla particolare struttura delle pareti dei vasi arteriosi che nel ragazzo si rompevano facilmente, anche in conseguenza di traumi di modesto rilievo».

Il rappresentante della pubblica accusa, al quale si sono affiancati i patroni di parte civile, avvocati Cassiglio di Foggia e Decimo del nostro Foro ha mosso censura alla sentenza impugnata, per la mitezza della pena. Il magistrato disapprova che i giudici di primo grado siano partiti dal minimo (10 anni di carcere) per l'omicidio preterintenzionale applicando inoltre la misura punitiva ridotta, per le attenuanti generiche e della provocazione. Ha concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna del Busso a 6 anni e 8 mesi di carcere.

La Corte (presidente Ottello, cons. rel. Del Pozzo, cons. Quaglia) pronuncerà la sentenza in serata.

Rinviato il processo sullo scandalo di «Radiofortuna»

Il processo, per lo scandalo di Radiofortuna, viene sospeso oggi e domani e sarà ripreso lunedì mattina per ascoltare altri testimoni di accusa. Alcuni impiegati e dirigenti della Rai di Torino sono già stati sentiti ieri. Fra i più importanti l'avv. Lorenzo Taren, il dott. Lorenzo Bellinelli e il dott. Dullio Marchi.

I tre funzionari sono stati concordi nell'affermare che l'imputato non accennò mai alla manipolazione del concorsi, giustificata da motivi propagandistici ed attuata con criteri geografici.

Per lunedì, alla ripresa del processo, sono citati, tra gli altri, il vicedirettore della Rai Tv, dott. Marcello Bernardi e il direttore centrale della sede di Torino, dott. Bruno Vasari.

Si aggrava il disagio della popolazione

Esaurite tutte le scorte alla Centrale del latte

Se la vertenza non verrà composta entro oggi i lattai saranno autorizzati a rifornirsi direttamente ed a vendere il prodotto sfuso

I torinesi sono rimasti stamane senza latte: la Centrale ha potuto distribuire soltanto 70 ettolitri ad ospedali e comunità e poco più di 300 alla cittadinanza. Il fabbisogno normale è di 1400 ettolitri. Non potendo portare poche bottiglie in ogni rivendita, le piccole quantità disponibili sono state concentrate nella zona centrale.

In tutto il resto della città i lattai hanno finito anche le ultime scorte di sterilizzato: qualcuno ha ottenuto piccole quantità delle ditte lombarde ma altri, che normalmente vendono soltanto il latte della Centrale, sono completamente sprovvisti anche di sterilizzato. Se non si raggiunge un accordo entro le prime ore del pomeriggio, la situazione si aggraverà ancora. I dirigenti della Centrale hanno esaurito stamane le ultime scorte di sterilizzato e non possono fare alcuna previsione: non sanno neppure se domani potranno rifornire ospedali e comunità.

Le speranze di una soluzione non sono però sfumate. Stamane alle 11 i produttori si sono riuniti presso la sede della Coltivatori Diretti in via dei Mille per decidere sull'atteggiamento da tenere. Come è noto il presidente della Coltivatori diretti on. Stella ha esposto al Comitato interministeriale prezzi le richieste della categoria: almeno 16 lire di aumento.

Se non si troverà una soluzione entro oggi dovrebbe venir concesso ai rivenditori di rifornirsi direttamente presso caseifici, produttori ecc. come avvenne durante lo sciopero alla Centrale. Molti lettori e lattai hanno telefonato stamane alla nostra redazione ed al Municipio chiedendo perché le autorità non siano intervenute.

L'Assessore all'Igiene, prof. Jona ha incaricato il medico capo dott. Turletti di prendere contatto con la Prefettura per disporre, semprechè non venga risolta la controversia, almeno quanto indispensabile provvedimento di emergenza. Soprattutto per i vecchi e per i bambini in tenera età il latte è un elemento essenziale e non devono essere loro a far le spese della controversia.

Otto quintali di carne rubati ad un macellaio

Segate le sbarre della retrobottega, i ladri hanno svuotato il frigorifero di un negozio in via Santa Giulia

Quando il signor Giovanni Ferrero, proprietario della macelleria di via Santa Giulia 48, è entrato nel proprio negozio si è sentito venir meno. Era tutto a soqquadro. Il frigorifero spalancato, pezzi di vitello sparsi per il pavimento, altre carni vicino alla porta della retrobottega. Durante la notte un'audace banda gli aveva svuotato la macelleria. Passando dal cortile dello stabile i malviventi hanno segato le sbarre di ferro di una finestra della retrobottega.

Con un lavoro meticolosamente ordinato hanno cominciato a far man bassa di quanto si trovava nel negozio scegliendo i pezzi di carne migliori. Rapidamente sono usciti dalla macelleria trovando posto su un camion che attendeva fuori e hanno asportato ben 750 chili di carne e oltre 50 chilogrammi di salame. Il danno subito dal Ferrero si aggira sulle 650 mila lire.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+15,6
Minima	+ 7,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 8; ore 9: + 8,5; press. 749,4; umidità 60 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile. Temperature a Caselle: massima + 19,7; minima + 5; ore 8: + 8.

● Alla Croce Rossa: il 30 ottobre scadranno le iscrizioni al corso di infermiere volontarie. Informazioni: via XX Settembre 33 (tel. 45-250).

MOSTRA DEL BAROCCO PIEMONTESE
Palazzo Reale - Palazzo Madama
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 23
Palazzina di Stupinigi: 9,30-12,30; 14-18
Ingresso L. 500, biglietti L. 150 per le tre Sedi

CENTRO CLUB
P. Castello ang. Via Garibaldi
Sabato ore 21 RIAPERTURA
WHISKY A GOGO
Domenica ore 15 e 21

TROCADERO
Via A. Doria 9 - telef. 553.771
Ore 21 successo di
I CASTELLANI
con CARLETTO

CLUB FARO DANZE
Ore 21 continua il successo del
Compl. BONAZELLI
c. L. SELLI - N. NICOSIA

Il 17° Samia inaugurato stamane all'insegna dell'abito pronto

Aperto al Valentino il «guardaroba d'Europa»

Sfilano per una settimana le novità della moda primavera-estate 1964 - In ascesa i cappelli: tre persone su cinque li portano

Un'anteprima dell'estate 1964: due bizzarri ed eleganti cappellini

Stamattina alle 10, nel palazzo di Torino-Esposizioni, è stato aperto il diciassettesimo Salone mercato internazionale dell'abbigliamento. Erano presenti fra le autorità il Prefetto dottor Migliore e l'assessore Borrico, in rappresentanza del Sindaco. Nel discorso inaugurale, il vice-presidente dott. Cerrato ha commemorato il dott. Dario Morelli, recentemente scomparso, che fu il fondatore ed il primo presidente del Samia.

Il dott. Cerrato ha quindi dato il benvenuto a tutti gli intervenuti sottolineando l'importanza crescente della manifestazione, che è una delle maggiori nel calendario italiano dell'abbigliamento. Hanno preso poi la parola l'ing. Emanuele Nasi, presidente dell'Ente Moda e l'assessore Borrico.

Il salone resterà aperto fino al 18 ottobre. Secondo la formula consueta, è riservato esclusivamente agli operatori commerciali dell'abbigliamento.

Il tema del Samia è la moda maschile e femminile della prossima primavera e della prossima estate. Chiediamo ad uno degli espositori qualche ragguaglio sulle novità. «C'è in quasi tutte le case produttrici — spiega — una tendenza comune, che potremmo riassumere in uno slogan: modelli più semplici e colori più belli. Lo standard dell'eleganza si va elevando. L'abito sportivo maschile avvicina la linea di quello classico. E' sempre in voga la formula dello "spezzato" con spacchi laterali piuttosto alti».

Quanto alla donna, essa vestirà in primavera «tailleurs» dal tono spigliato, con tinte che si richiamano ai gelati: verde pistacchio e cedro, crema, rosso fragola e lampone e così via.

L'uso del cappello è in costante ascesa. Ne vedremo una profusione, nelle città, in montagna e sulle spiagge, fatti soprattutto di paglia intrecciata, vera o artificiale, nelle forme più inattese. «Solo tre persone su cinque — spiega il signor Giuseppe Corti, consigliere dell'Istituto italiano per il Cappello — vanno a testa scoperta, e secondo me si espongono inutilmente al pericolo dei raffreddori. Negli ultimi anni il cappello si è molto diffuso, con una progressione costante, in tutti gli strati della società. Gli uomini si vanno liberando da antiche inibizioni: hanno trovato il coraggio di mettersi in capo modelli dai colori vivacissimi, ben lontani dalla classica "lobbia"».

DORIA: OGGI
Metro Goldwyn Mayer presenta
RITORNANO I VOSTRI BENIAMINI IN NUOVE [illegible] AVVENTURE
TOM JERRY all'ultimo BAFFO
TECHNICOLOR

MAURIZIO EMMA
con i migliori detectives [illegible]
NUOVITALIA
Via S. Pio V 20
Telefoni 683.110 687.816 - 683.183
TORINO
INVESTIGAZIONI

OGGI al VITTORIA
ARRIVA IL «MAGO» DELL'«F.B.I.»
IL DURO DAL BACIO FACILE E DAL PUGNO PROIBITO
EDDIE CONSTANTINE

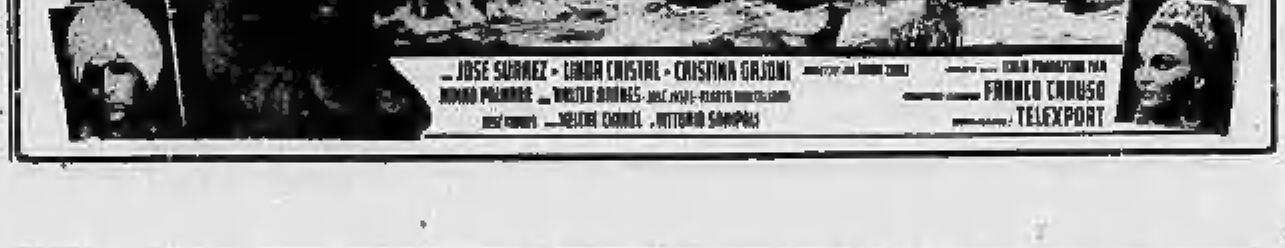
SVENTOLE, MANETTE... e FEMMINE
Regia GUY LEFRANC Distr. RECORD CIN.

OGGI - ASTOR - OGGI
JEAN PAUL BELMONDO
CHARLES VANEL
JEAN PIERRE MELVILLE
LO SCIACALLO

STEFANIA SANDRELLI MICHELE MERCIER

AUGUSTUS - IL SUCCESSO DEL GIORNO!
100.000 VOLTS DI SUSPENSE!
JEAN GABIN e ALAIN DELON
COLPO GROSSO AL CASINO'
ATTENZIONE! Il finale di questo film è assolutamente imprevedibile. Preghiamo una apposita [illegible] ... Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

UNA ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
ASTRA - ELISEO
1ª VISIONE ASSOLUTA PER TORINO
LE VERDI BANDIERE di ALLAH
EASTMANCOLOR TOTALSCOPE



JOSE SUAREZ - LINDA CRISTAL - CRISTINA GAJONI
FRANCO CARUSO
TELEXPORT

I NOSTRI INVIATI A LONGARONE, IL PAESE DI 2000 ABITANTI CHE NON ESISTE PIU'

Disperata ricerca fra le macerie dei villaggi distrutti dall'ondata

Imponenti forze militari sono al lavoro, senza soste: bisogna recuperare al più presto i cadaveri per evitare il tremendo pericolo del contagio - «La situazione sanitaria è buona — dichiara il sottosegretario on. Giraudo nel corso di una conferenza-stampa — ma potrebbe peggiorare; occorre fare presto» - Inchiesta sulle cause della tragedia - L'Enel afferma che non si poteva prevedere la sciagura ma nella zona del disastro si sostiene il contrario - Il ministro Rumor, giunto da Roma in Cadore durante la notte, accorre sui luoghi devastati dalla catastrofe dove la violenza delle acque ha cancellato in pochi minuti ogni segno di vita

(Segue dalla 1ª pagina)

trecento persone. Altre settanta sono ricoverate negli ospedali di Belluno, Pieve di Cadore, Auronzo; fortunatamente le loro condizioni non sono gravi. Hanno perso tutto. Molti non rivedranno mai più marito, moglie, genitori, figli, strappati dalla valanga d'acqua mentre dormivano accanto a loro. Vivono ora sotto il peso di un'angoscia senza nome.

Arrivare a Longarone non è facile. Si percorre in macchina la strada che da Belluno risale la valle del Piave e porta a Cortina d'Ampezzo attraverso Pieve di Cadore e Calalzo; poi bisogna scendere e proseguire a piedi per quattro chilometri in un paesaggio che improvvisamente, l'altra sera, fra le 23,15 e le 23,25, è radicalmente mutato.

Dove prima era la strada, ora si stende un mare di detriti; tutt'intorno mucchi di fango indicano dove sorgevano le case, frammenti di suppellettili, tronchi d'albero, massi rocciosi coprono prati e coltivi; qui erano molti vigneti, piante da frutta, piccole case coloniche, fabbrichette allineate ai bordi della statale 51 di Alemagna.

Si arriva a Faè, a poche centinaia di metri da quella che fu Longarone, con il cuore già pieno di angoscia. Qui abitavano ottanta persone, c'era un albergo sempre pieno di villeggianti d'estate, c'era una chiesa di cui sono rimasti quattro gradini; il parroco, don Vittorio, si è salvato quasi miracolosamente e subito s'è messo a girare fra le macerie delle abitazioni per porre in salvo qualcuno dei suoi parrocchiani.

In tutto saranno ancora vivi dieci abitanti del piccolo paese. Due di essi, Ernesto De Monech e Lio Ariant, di 50 e 11 anni, zio e nipote, si sono trovati — non sanno ancora come — sulla stessa auto che li stava portando verso l'ospedale di Belluno. Il più anziano dei due non sa più nulla della moglie e della nipotina Elena, che viveva con i nonni. Dormivano con lui e sono sparite nella sciagura. Più fortunato il ragazzo: la madre e le sorelle sono scampate.

Proseguiamo verso Pirago, poi verso Longarone. Ora il Piave, che scorre placido completamente rientrato nel suo alveo dopo la piena improvvisa che ha travolto l'abitato di Faè, non porta più cadaveri straziati.

Ieri a Belluno e lungo tutto il corso del fiume fin verso le dighe del fondo valle, la gente ha assistito sgomenta allo straziante passaggio: centinaia di salme sono velocemente sfilate sotto lo sguardo di migliaia di persone. Qualcuna ha potuto essere arrestata, recuperata, avviata al cimitero di Belluno. Qui verranno oggi, domani, fin quando le autorità non decideranno di dar loro una cristiana sepoltura, i parenti degli scomparsi nella dolorosa speranza di vedere per l'ultima volta, irrigidite dalla morte, le care e perdute sembianze.

Infine si apriva sotto i nostri occhi la visione di Longarone. Poche case, centidue in tutto, sono rimaste in piedi. Tutte le altre sono scomparse. Vi abitavano non meno di 2500 persone. Poche centinaia si sono salvate. Qui per tutta la notte duemila uomini delle varie forze armate tutti affluire fin da ieri mattina hanno scavato alla ricerca dei cadaveri. Fino a tardi, fin quando c'è stato un velo di luce del giorno, gli elicotteri «Sikorski» della «Setaf» pilotati da ufficiali americani hanno sorvolato le zone colpite spingendosi fin sulle pendici franate del monte Toc per scoprire eventuali segni di vita.

Non si sa quante persone siano rimaste spazzate dal gigantesco smottamento sulla montagna, dove sorgevano non pochi casolari. Gli abitanti, qualche decina in tutto — quasi tutti donne e vecchi perchè i giovani e gli uomini sono via a lavorare — erano stati avvisati tre giorni prima della sciagura che avrebbero fatto meglio a sgombrare. Molti hanno obbedito al consiglio, ma certamente qualcuno non l'ha fatto e adesso non se ne sa più nulla.

A Longarone la vita era tranquilla e operosa fino all'altra notte. Ora vi indicano dove c'erano la chiesa, la Cassa di Risparmio, il parco «Malcolm» con i giochi per i bambini, la «Banca Cattolica del Veneto»; un grande mare di fango disseccato copre tutto, come se un enorme coltello avesse spalmato quel fango sulle fondamenta del paese. I morti qui sono duemila in cifra approssimativa: molti dovrebbero trovarsi sotto le rovine dei tre o quattro bar del piccolo centro, dove molta gente stava assistendo alla trasmissione d'una partita di calcio per televisione. Chissà quanti sono ancora qui sotto, sepolti da metri di melma.

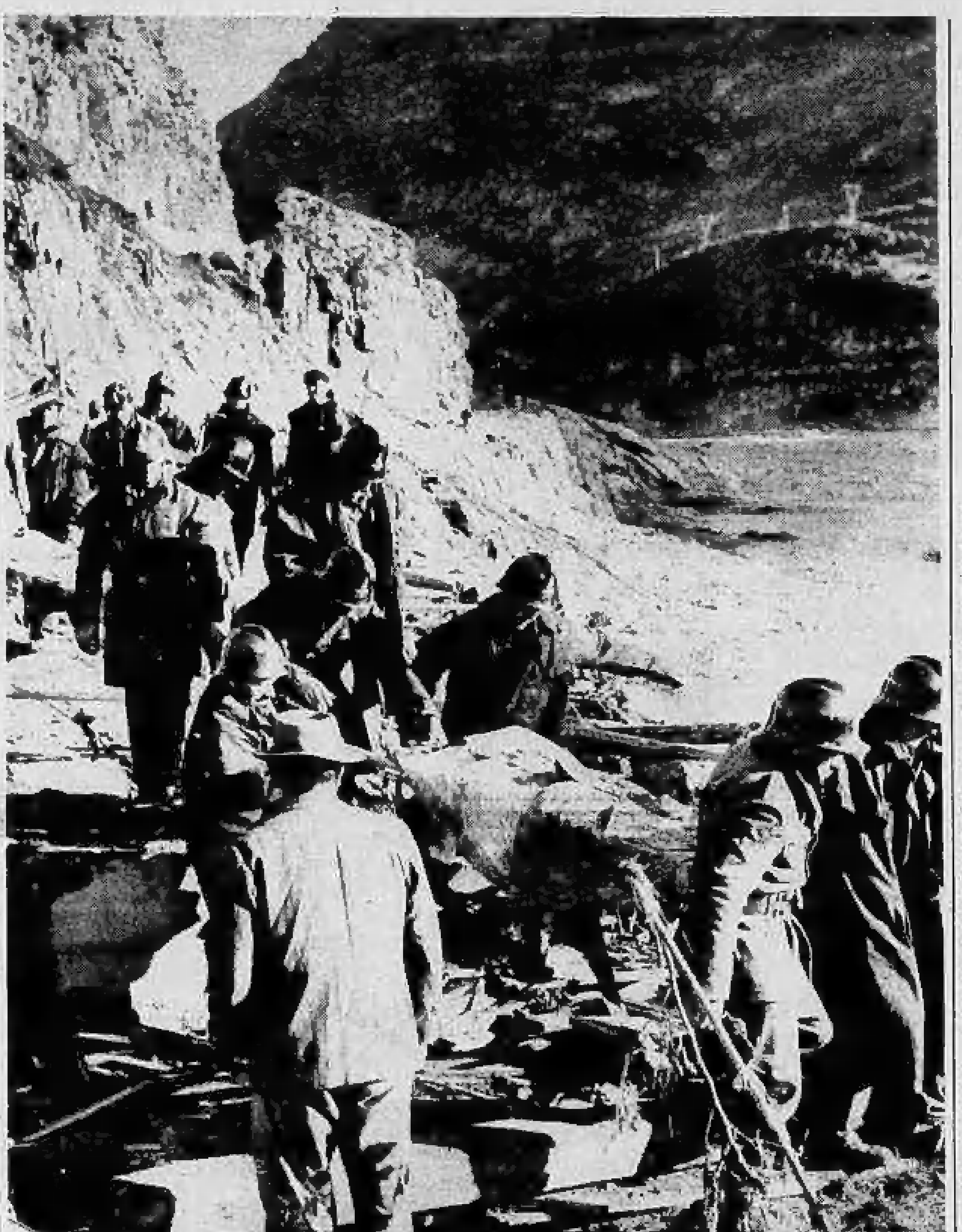
Ieri sera alla prefettura di Belluno il sottosegretario Giraudo, in una improvvisata conferenza-stampa ha dichiarato che l'obbligo più impellente è ora quello di recuperare nel più breve tempo possibile tutti i cadaveri per evitare ogni pericolo di contagio.

Il ministro dell'Interno, Rumor, che è arrivato questa notte a Belluno e all'alba di stamane s'è recato nelle zone colpite, si rende personalmente conto delle necessità davvero gravi dei pochi superstiti e dei molti che per cento ragioni (militari comandati per l'opera di recupero delle vittime, familiari dei morti, che torneranno anche oggi e poi domani a frugare nelle rovine alla ricerca dei cari scomparsi e di qualche cosa che ricordi loro l'intimità del focolare distrutto) dovranno vivere nei prossimi giorni a Longarone. La situazione sanitaria, ha detto Giraudo, è buona, ma potrebbe peggiorare: bisogna far presto.

Il disastro era inevitabile? Massimo Rendina, capo dell'ufficio stampa dell'Enel, ha affermato che non si poteva prevedere: qualcuno qui sostiene il contrario, ma tante voci si accavallano a Longarone e a Belluno. Una è particolarmente tragica: una donna si sarebbe uccisa con un colpo di coltello sulle rovine della propria casa: sotto quelle rovine c'erano i suoi otto figli. La notizia non è stata confermata, ma qualcuno ci giura.

Stanotte a Longarone era difficile cercare spiegazioni, soprattutto era difficile dare un perché a quanto è successo. Una diga perfetta, che non crolla nemmeno sotto il peso di una montagna che le frana addosso, è costruita a ridosso di una falda rocciosa che — dicono — già da qualche anno minacciava di smottare, di tanto in tanto dava segni di cedere.

Giuseppe Del Colle



Migliaia di soccorritori lavorano affannosamente per recuperare le vittime dell'immane disastro, ma la loro opera è impedita dalla enorme massa di fango che ha tutto travolto (foto Moisio)

ULTIMA ORA: IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO A BELLUNO

I primi provvedimenti disposti dall'on. Leone

Un esame compiuto dai tecnici del ministero dei Lavori Pubblici ha confermato che la diga è in grado di sostenere la pressione ancora esercitata su di essa - Tuttavia, al fine di evitare altre sciagure nel caso di eventi attualmente imprevedibili (come un cedimento ulteriore della montagna o un eventuale cedimento della diga) è stato tra l'altro deciso che tutti gli abitanti superstiti della zona rivierasca vengano trasferiti in altre località - Misure per la sicurezza sanitaria

BELLUNO, venerdì sera.

Il presidente del Consiglio on. Leone è arrivato questa mattina alle 8,35 proveniente da Roma alla stazione di Belluno, accompagnato dalla moglie signora Vittoria. Erano ad accoglierlo il sottosegretario all'Interno sen. Giraudo, il direttore generale dell'Assistenza pubblica del Ministero dell'Interno, Bellisario, il prefetto Caruso, il comandante della Regione Nord-Est generale Morra ed alcuni parlamentari. Subito dopo il presidente Leone è stato ricevuto in Prefettura.

Qui il Presidente del Consiglio, insieme al ministro Rumor ha presenziato a una riunione, alla quale hanno partecipato tutte le autorità civili e militari interessate all'opera di assistenza nelle zone colpite dalla sciagura del Vajont, tra cui erano il Sottosegretario Giraudo, gli on. Colleselli, Fusaro, Alesi, Corona, Ceccherini, il sen. Vecellio, il Presidente dell'Enel Di Cagno con il direttore generale Angelini, il Presidente della Poa mons. Freschi, direttori generali dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Interno: sono stati esaminati tutti i problemi più immediati.

Facendo un esame tecnico della situazione, delle cause che hanno determinato la sciagura, dell'entità dei danni, è stato affermato — la opinione è confermata dai tecnici del Ministero dei Lavori Pubblici — che la diga è in grado di reggere la pressione che tuttora viene esercitata su di essa. Comunque, al fine di evitare eventuali altre sciagure nel caso di eventi oggi imprevedibili (cedimento ulteriore della montagna o della diga) è stato disposto che tutti gli abitanti superstiti della zona rivierasca vengano trasferiti in altre località.

I tecnici hanno d'altra parte escluso che la pressione sulla diga possa aumentare: è infatti impossibile che il bacino possa riempirsi nuovamente di acqua, essendo le condotte interrotte.

Affrontando i problemi sanitari è stato rilevato che attualmente sono al lavoro quattromila uomini appartenenti ai vari corpi delle forze armate della polizia, vigili del fuoco, ecc.; inoltre è imminente l'arrivo di mezzi offerti dal governo di Parigi. Alcuni paracadutisti sono anzi già sul luogo della sciagura.

Durante la riunione è stato inoltre deciso che tutte le vittime della sciagura saranno sepolte in un cimitero comune, la cui area è già stata in linea di massima individuata.

Sono stati anche affrontati i problemi riguardanti il controllo delle acque dal punto di vista sanitario e sono state date disposizioni affinché il recupero e la ricognizione delle salme avvenga nel modo più rapido possibile. L'opera procederà ininterrottamente fino a domani.

In merito all'assistenza è stato disposto che essa sia più larga possibile in favore non solo dei sopravvissuti ma anche dei lavoratori emigrati (circa 300) che fin da ieri mattina stanno rientrando nella zona colpita dal disastro ed in favore dei circa 50 giovani attualmente in servizio militare che hanno ottenuto per l'occasione dieci giorni di licenza. E' stato anche esaminato il problema dei superstiti che in conseguenza della sciagura si trovano attualmente senza lavoro. Come è noto, sono stati completamente distrutti cinque complessi industriali (quattro a Longarone per la produzione di occhiali, di carta, per la lavorazione del marmo e del legno; uno per la produzione di filati tessili a Castellavazzo).

L'opera di assistenza sarà diretta dal Prefetto di Belluno, il quale coordinerà le attività di tutti gli enti civili, militari e religiosi. Per l'assistenza morale sono giunti sul luogo da varie parti d'Italia numerosi assistenti sociali.

E' stato infine disposto che la raccolta delle offerte sia affidata alla presidenza del Consiglio.

In merito alla situazione sanitaria verrà emanato un comunicato ufficiale questo pomeriggio, quando giungerà sul posto il sottosegretario alla Sanità sen. Santero. La situazione dal punto di vista sanitario è tranquillizzante, poiché le autorità interessate stanno facendo ogni sforzo per evitare qualunque tipo di complicazione.

Il Premier neozelandese ha inviato 5000 sterline

Wellington, venerdì sera.

Il Primo ministro della Nuova Zelanda, Keith Holyoake, ha annunciato l'invio di 5000 sterline per i soccorsi alle vittime del disastro di Belluno. In una dichiarazione alla stampa, il «Premier» ha anche reso noto di avere trasmesso al Presidente del Consiglio italiano il profondo senso di tristezza con cui il popolo neozelandese ha appreso la tragica perdita di tante vite.

La «catena della fraternità»

Un appello della Rai-tv perché risorga Longarone

Roma, venerdì sera.

L'attenzione di tutta Italia, dell'Europa e del mondo è polarizzata sull'immane disastro del Vajont, che si è abbattuto sulle popolazioni della zona. La Rai, sollecitata dall'unanime sentimento di commozione e di partecipazione al grave sciagura, rivolge l'appello a tutti i suoi ascoltatori: «Ricostruiamo Longarone».

Presso tutte le sedi della Rai è in corso da stamane la raccolta delle offerte per contribuire con la «catena della fraternità» ad una più rapida ricostruzione dei centri tanto duramente colpiti. Con successivi comunicati la Rai darà notizie delle somme raccolte: la sottoscrizione verrà chiusa domenica, alle ore 24.

Le scavatrici portano alla luce il segno di centinaia di tragedie

Gli orologi delle vittime sono fermi all'ora del disastro: le 22,47 - Dalla marea di fanghiglia che ha sommerso Longarone emergono bambole, letti, quadri, fotografie, carte, i ricordi di una vita distrutta in pochi minuti

Da uno dei nostri inviati

Belluno, venerdì sera

La luce di un nuovo giorno — un'alba chiara, limpida, fredda — è sorta nella tragica valle del Piave spazzata dalla furia inaudita delle acque della diga del Vajont. Per tutta la notte una fila interminabile di luci aveva tremolato lungo le falde e i dorsali della montagna aspra e nuda: erano gli alpini della brigata «Cadore», i genieri della divisione «Ariete», i fanti del Comando militare di Regione, i Vigili del fuoco, le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri che, muniti di torce a vento, marciavano nel fango, stentatamente, verso il cuore del disastro: Longarone.

Longarone è un paese che non esiste più, il nome è rimasto soltanto sulle carte geografiche e sugli annuari del «Touring Club». Tutte le sue case sono state distrutte, ne sono rimaste in piedi soltanto venticinque e sono tutte danneggiate. Gli scampati — se sono davvero vivi — debbono aver trovato rifugio altrove, qui non ve n'è traccia, forse sono nei boschi, sui fianchi della montagna inospitale, nei borghi sperduti lungo le pendici delle Alpi cadorine. Altrove ma non qui, in questo teatro di infinita desolazione.

Sotto i cumuli delle macerie, nel mare di fanghiglia che stagna immobile, gelido, dove ancora quarantotto ore fa v'erano i bar, i cinema, le osterie, il palazzo comunale, la chiesa, il parcheggio delle corriere, la vita d'ogni giorno, giacciono forse decine — o centinaia? — di vittime. Il silenzio della montagna è rotto soltanto dal rumore dei bulldozers. I bracci meccanici piombano nella melma, rimescolano con violenza meccanica fra i detriti e depositano sui brevi e radi spicchi di terraferma il loro misero e triste carico.

E' dai poveri oggetti che i bulldozers riportano alla luce che giunge a noi l'ultimo segno della vita cancellata. Dai resti di una casa, che forse doveva essere fra le più grandi ed eleganti del paese, la scavatrice porta alla luce una cassetta in ferro dipinta di verde. Sembra una cassetta militare. Un sergente dell'esercito la prende in consegna, è aperta, alza il coperchio e vede che contiene denaro, pacchi e pacchi di denaro, legati con un nastrino nero. Sono marchi tedeschi, 20.000 marchi, pari a tre milioni e mezzo di lire. Nel coperchio è fissata una busta in pelle; c'è una carta di identità intestata alla signora Domenica Zoldan in Della Putta. Chi è?. Perché aveva quel denaro?

Il braccio di un bulldozer riporta alla luce una sveglia, una grossa sveglia d'ottone con un grande quadrante bianco e le lancette sono ferme alle 22,42. E' l'ora del disastro? Probabilmente sì. Accanto alla chiesa e al circolo dell'«Enal» le scavatrici hanno ripescato tre orologi e tutti erano bloccati su quell'ora. Al polso di una delle vittime — un uomo sui quaranta-cinquant'anni, che indossava giacca e pantaloni di fustagno (poco distante da lui c'era la carcassa di un cane pastore) — è stato trovato un cronometro «Wyler-Vetta» fermo alle 22,47. Forse l'uomo riuscì a salvarsi, tentò di fuggire. Come lo colse la morte? Non lo sapremo mai.

Quella che fu la vita di Longarone, di un paese fiorente che viveva tranquillo mentre la morte gli stava alle spalle e giorno per giorno lo insidiava, viene alla luce così. Due bambole di panno e con gli abitini intatti, le finte trecce in paglia pulite, la spalliera di un letto di ferro, un grande crocefisso, il quadro con Vittorio Emanuele III, un apparecchio radio chissà perché intatto, una specchiera che ha soltanto una leggera incrinatura, dei libri, un cappotto «beige», un pacco di lettere, la fotografia di un gruppo di giovanotti e in mezzo c'è un ragazzo che sorride e fa un cenno con la mano destra, un vaso di terracotta con una pianta ornamentale, un banco da falegname, un pacco di libri legati con una cinghia da studente, una branda con un cuscino ma non v'è traccia di lenzuola o di materassi.

Tutto questo è l'unica testimonianza che rimane di Longarone e che i bulldozers riportano in superficie dall'oceano di fango che si è riversato sul paese e lo ha sommerso. Non è che una tappa perché altrove, lungo la martoriata valle del Piave, altri paesi sono sprofondati sotto le acque della diga del Vajont e ancora celano la loro tragedia che forse non potrà mai essere rivelata.

l. d. g.

al bar non chiedete una camomilla, chiedete
una BONOMELLI espresso

UNA BONOMELLI ESPRESSO è molto più di una camomilla, perché è arricchita dai principi salutari di 18 erbe aromatiche. Dunque non chiedete una camomilla ma una BONOMELLI ESPRESSO. La gusterete ancor prima di provarla: aromatica, benefica, perfetta.

una BONOMELLI espresso un nuovo modo di dire, veloce e preciso.

Tutti i prodotti BONOMELLI partecipano al concorso "BOLLO ITALIA"

BONOMELLI il meglio in ogni settore della camomilla

ISTITUTO
S. DOMENICO
VIA CESARE BATTISTI, 15 (piazza Carlo Alberto) - TELEFONO 527.008
STENO - DATTILOGRAFIA - PAGHE
CONTRIBUTI - CONTABILITÀ

di scena all'«Ambasciatori» le pellicce di Borello

Elegante tailleur con mantellina in breitschwanz nero

Superbo mantello in ocelot

Un pubblico elegantissimo di signore ha affollato il salone dell'albergo Ambasciatori per assistere alla spettacolare presentazione della collezione di Borello, che si è rivelato un vero e proprio «show» di alta moda. Molto successo hanno avuto i modelli creati per le ore sportive realizzati in cavallino, ocelot, leopardo somalo, lontra rasata «Lakoda» e lontra «Kitovi».

Le signore si sono vivamente interessate ai nuovi effetti delle sfumature dei breitschwanz e dei visoni e lunghissimi applausi ha ottenuto il mantello in visone dai riflessi azzurri, il mantello in breitschwanz marrone nella rara qualità «macchia olio» e il mantello in breitschwanz grigio movimentato da altissimi piegoni e arricchito dal collo in Cincillà.

I desideri del pubblico femminile si sono accesi all'apparizione dei tailleurs da sera che indicano lo stile nuovo della pelliccia, e si sono intensificati all'apparire dei superbi visoni in una varietà infinita di sfumature preziose e di linea di alta classe. Non è sfuggito all'attenzione delle signore la nuova tinta opale del visone da sera che ha portato in passerella un fascino esotico rappresentato dall'indossatrice giapponese Keiko che sfoggiava uno splendido chimono e si prodigava leggiadramente in sorrisi ed inchini.

Il piacevolissimo pomeriggio dedicato alla Moda nella sua più alta espressione, è stato punteggiato da applausi che, ancora una volta, hanno affermato il talento e il buon gusto della pellicceria Borello. Il défilé si ripeterà questa sera.

Originale realizzazione in breitschwanz ed ermellino

Cappa da gran sera in Visone Jasmine

UNO "SHOW" DI ALTA MODA

L'espressione della suprema eleganza si riflette nella favolosa collezione di Borello realizzata con una concezione creativa che raggiunge le vette superlative della raffinatezza.

Il sortilegio misterioso, il fascino più sottile che esercita la pelliccia sulle donne è stato captato e imprigionato con arte nelle superbe creazioni di questa grande firma della pellicceria di alta moda.

La rara bellezza dei modelli di Borello si riscontra nella purezza delle linee, nell'abilissimo taglio sartoriale e nella scelta oculata delle pelli di altissima qualità «lavorate» con un'inconfondibile perizia tecnica. Nella lunga favola della moda la pelliccia non ha mai subito eclissi ed oggi più di ieri è il simbolo della bellezza allo stato puro.

La collezione si snoda con i capi più disinvolti intonati alle esigenze della vita moderna e, per le donne più sportive è stata creata una spigliata teoria di modelli in cavallino. Adorabile il piccolo, impeccabile tailleur di cavallino marrone completato da stivali e cappello in leopardo; il tre quarti in cavallino tinta sabbia da sfoggiare in montagna e una varietà di giovanili paltoncini da città di taglio maschile. Una fantasia imprevista, che farà successo sui campi di neve è il giaccone double-face di linea poncho con cappuccio, in gatto-civetta con interno in candida lana. La scelta del mantellino svelto da mattino è infinita: mantelli in lontra della più pregiata qualità dalla naturale di fiume a pelo lungo a quella rasata, dalla splendida lontra nera Alaska alla grande novità della lontra Kitovi dai riflessi azzurri, arricchita dall'importante collo in visone Violet fino a giungere alla lontra dorata con vaporoso collo in martora.

La linea che domina la ricca collezione è tracciata sullo stile lanciato dalla haute-couture, i tocchi di fantasia dati dai motivi dei particolari, sono leggeri ed equilibrati. Stupenda è l'interpretazione del leopardo somalo dalla spettacolare maculatura. La più tradizionale delle pellicce in persiano è trattata con linea agile e riflette una gamma di tonalità inedite che dal nero assoluto, attraverso una gamma di sfumature preziose si rischiara con ricchezza di toni.

Imprevedibile è lo splendore degli ocelot che si impongono all'ammirazione per il candore dello sfondo animato dall'effetto scurissimo eccezionale della maculatura. La varietà dei serici breitschwanz ha degli accenti armoniosi, incantevole è il mantello in breitschwanz grigio con collo in cincillà, delizioso il paltoncino in breitschwanz macchia olio con collo in bianchissimo visone Jasmine. Il tailleur da cocktail è interpretato da breitschwanz glacé dai riflessi lunari e di una bellezza cinematografica è il tailleur in breitschwanz nero con mantella staccabile. Il fascino della pelliccia è ancora racchiuso nello stilizzato mantello in breitschwanz bianco magnolia con collo e polsi in martora zibellino.

L'incanto del visone è portato alla ribalta in tutta la sua più alta espressione di regalità: visoni selvaggi dell'Alaska e del Canada, visoni Black Diamont, visoni dai riflessi azzurrati o dalle sfumature tenui delle sabbie dorate e visoni immacolati. Di una bellezza avvincente il mantello in visone Iris Bleu da gran sera elaborato nella lavorazione a spina di pesce con manica a spirale.

Una nota di grande attualità è la tuta da riposo in breitschwanz nero completata dal piccolo giacchino alla cosacca con allacciatura ad alamari. L'abito da sera creato da Borello è in breitschwanz nero di gran linea con ampia scollatura alla Dior arricchito da giacca con grandi maniche a campana con polso e collo in visone nero. La novità assoluta dell'anno è il visone «opale» e questo nuovo tipo di colore è presentato unicamente in tutta Europa da tre grandi pellicciai, Borello ne ha dato una versione da gran sera con un modello regale di cappa lavorato a pelle intera. Impareggiabile la tecnica con cui è stato trattato il visone Violet dalla lavorazione ad intarsio e, per rimanere nella valle dei visoni e delle tentazioni, ricordiamo il candore del raffinato mantello in visone Jasmine.

Una collezione indimenticabile e affascinante, realizzata con grande talento e supremo chic creata per valorizzare la femminilità, lo stile e la personalità della donna elegante che, con le pellicce di Borello è sempre giovane e bella.

Drammatiche testimonianze degli scampati alla catastrofe del Cadore

"Da due anni la montagna minacciava di piombare nelle acque della diga"

Sono scampati alla morte, ma non dimenticheranno mai la terribile visione della catastrofe (foto Moisio)

I carabinieri, avvertiti, avevano tentato invano di far allontanare gli abitanti dalla zona pericolosa - Il disastro non ha risparmiato nessuno: fra le vittime anche 58 tecnici della «Sade» che lavoravano all'impianto idroelettrico - Dal Vajont le ambulanze tornano cariche di cadaveri: «Nella valle del Piave non c'è un cimitero che possa accogliere tante salme»

Da uno dei nostri inviati

Belluno, venerdì sera.

Ormai resta soltanto la pietà. «Per il soccorso ai vivi — ha dichiarato stanotte l'on. Giraudo, sottosegretario al Ministero degl'Interni — è già stato fatto tutto il possibile». I superstiti sono pochi, molto pochi. Si parla di percentuali agghiaccianti. A Longarone quattromila abitanti, a Faè ottanta abitanti, a Pirago seicento abitanti, a Rivalta duecento abitanti, a Villanova centosessanta abitanti; la morte ha falciato nella misura dell'ottanta, in certi punti del novanta per cento.

«I morti — ha detto ancora il sottosegretario — sono certamente più di 2000. Novecento bare sono già pronte». Non servono le coperte, gli indumenti, i viveri, i medicinali che stanno affluendo da tutta Italia a Pordenone, tramite il Centro di assistenza costituito presso la Croce Rossa di Verona. Servono solo bare.

Gli scampati non costituiscono un problema. Sono tra tutti qualche centinaio. I bimbi sono stati raccolti nelle colonie alpine di Cimolais e Claut, sperduti nelle camerate troppo ampie, piene di ombre e di silenzio. I feriti sono stati tutti ricoverati e medicati. Alcuni negli ospedali in provincia di Udine, trentadue a Pieve di Cadore, trentuno a Belluno, dieci ad Auronzo. Sono cifre esigue, che fanno tremare il cuore, perché sono quelle dei sopravvissuti.

Alle prime notizie della sciagura tutti gli ospedali della zona erano stati posti in allarme. Ma i medici e gli infermieri sono rimasti inoperosi. Anche le ambulanze inviate nella valle del Vajont sono tornate vuote o con dei cadaveri. Non servono plasma, bende, bisturi, soltanto bare. Bare e terra: non c'è cimitero in tutta la valle del Piave che possa ospitare tanti morti. Bisognerà cintarne uno nuovo e sarà il più grande tra tutti i raccolti camposanti di questi paesi di montagna.

Poteva essere prevista questa sciagura? A questo proposito ci sono già state discussioni e polemiche. Massimo Rendina, capo ufficio stampa dell'Enel, stanotte alla prefettura di Belluno è stato categorico. «E' stata una calamità imprevedibile, fatale. Le voci — ha detto — che affermano il contrario sono prive di fondamento. Ne è la prova la tragica morte dei cinquantotto tecnici della Sade travolti nei loro alloggiamenti sistemati ai bordi della diga».

Il segretario comunale di Longarone ha invece replicato che la popolazione di Vajont viveva nel terrore delle frane. E' uno dei pochi scampati alla tragedia; abitava in una delle case — una ventina — che si trovano nella parte alta del paese, arrampicate sul fianco della montagna. La marea di fango le ha risparmiate.

«Già due anni fa, presso il bacino della diga — ha dichiarato — c'era stato uno smottamento di terreno piuttosto consistente. Si aveva l'impressione che la montagna non tenesse. Tra la gente s'era diffusa la psicosi delle frane».

Gli ultimi pastori che andavano all'alpeggio in questa fine d'estate tornavano preoccupati: «La roccia scricchiola — dicevano —, si sentono fruscii sotto terra». Qualcuno raccontava di aver visto screpolature sottili dove prima il terreno era sodo e compatto. «Quindici giorni fa — ha detto ancora il segretario comunale — è stato notato un movimento di terra dove poi c'è stata la frana». A quanto pare, erano state collocate delle «spie» su un fronte di un chilometro, per controllare in che misura e per quale tratto la montagna fosse instabile.

I carabinieri, martedì scorso, erano saliti a fare sgomberare gli abitanti della frazione di Casso, a destra del bacino della diga: era la zona su cui incombeva la minaccia più prossima. Ma pochi avevano lasciato le loro case. Una quarantina non avevano voluto muoversi. Sono state le prime vittime: uccise dalle migliaia di sassi che rotolavano a valle.

Se si poteva o no evitare la catastrofe lo diranno i tecnici, le commissioni d'indagine, l'inchiesta che sarà senza dubbio compiuta dal governo. Si dice, e lo riferiamo a titolo di cronaca, che contro il parere del professor Giambattista Del Piaz, deceduto tempo fa e che si era espresso a favore della costruzione della diga del Vajont, si fosse opposta una commissione di tecnici che tutelava gli interessi degli abitanti della zona.

Vi è poi inoltre da ricordare che, dieci giorni prima della disgrazia, erano state poste delle «spie» sui costoni del monte Toc che andava franando di 40 cm. al giorno dato che la velocità di smottamento non accennava a diminuire. Fu appunto in conseguenza di questi sintomi — che lasciavano temere un improvviso crollo d'una grossa fetta di montagna nell'acqua del bacino — che si decise di diminuire il livello della diga, abbassandolo di venti metri rispetto alla quota massima consentita.

Ma, come purtroppo si è visto, la montagna ha fatto più in fretta e ora si contano i morti a migliaia. Non bisogna però dimenticare che, negli ultimi tempi, si era fatto di tutto per sfollare gli abitanti dalla zona pericolosa e che il sindaco di Erto aveva fatto affiggere nella frazione Pineda un manifesto il quale diceva testualmente:

«Avviso di pericolo continuato. Si porta a conoscenza della popolazione che gli uffici tecnici della Enel-Sade segnalano l'instabilità delle falde del Monte Toc e pertanto è prudente allontanarsi dalla zona che va dal Gorc, oltre Pineda e presso la diga e per tutta la estensione, tanto sotto che sopra la piana. La gente di Casso, in modo particolare si premuri di approfittare dei mezzi che l'Enel-Sade mette a disposizione per sgomberare ordinatamente la zona, senza frapporre indugio, con animali e cose. Boscaioli e cacciatori cerchino altre plaghe e siccome le frane del Toc potrebbero sollevare ondate paurose su tutto il lago si avverte ancora tutta la gente e in modo particolare i pescatori che è estremamente pericoloso scendere sulle sponde del lago.

«Le ondate possono salire le rive per decine di metri e travolgere annegando anche il più esperto dei nuotatori. Chi non ubbidisce ai presenti consigli mette a repentaglio la propria vita. Enel-Sade e autorità tutte non si ritengono responsabili per eventuali incidenti che possono accadere a coloro che sconsideratamente si avventurano oltre i limiti sopra descritti. Per il sindaco l'assessore delegato. Erto e Casso 8-10-'63».

Giorgio Martinat

Parlano i superstiti all'ospedale di Belluno

"In casa eravamo nove ora sono rimasto solo"

I feriti versano in stato di «choc», pochi riescono a ricordare quanto è avvenuto - L'ondata li ha colti all'improvviso mentre riposavano nelle loro case

Da uno dei nostri inviati

Belluno, venerdì sera.

«Non so come mi hanno salvato. Ho aperto gli occhi e mi sono trovato vivo. In casa eravamo in nove: mio padre, mia madre, mia moglie e i miei cinque figli: Anna, Luciano, Piero, Arcangelo, Giuseppe. Ora sono solo, sono solo, non ho più nessuno».

E' Germano Antonin di 41 anni che parla, è uno dei pochi scampati di Longarone, che non ricorda più nulla, che sa soltanto di essere vivo e basta. Lo ho salvato un elicottero della «Setaf», un Sikorsky americano. Lo ha salvato ieri pomeriggio, verso le 15, in un'ansa del Piave, dieci chilometri a sud di Belluno.

Nessuno sa come Germano Antonin sia arrivato là, se lo ha trascinato l'ondata di piena o se da solo si è spinto, a piedi, vagando senza meta in questo deserto di desolazione. Germano Antonin è ricoverato all'ospedale di Belluno, i medici dicono che presto la memoria gli tornerà, così potrà ricordare come era la sua vita prima dei quindici terribili minuti dell'altra notte quando dalla diga del Vajont è piombata l'acqua ed ha spazzato via, col paese, i campi, la strada, la ferrovia, anche tutta la sua famiglia: padre, madre, moglie e cinque figli.

Sono pochi gli scampati al disastro. Di questi rarissimi quelli in grado di narrare quanto è accaduto. «Io e mia figlia dormivamo nello stesso letto — dice la quarantanovenne Maria Mazzucco che abitava a Erto Casso. — Un boato spaventoso ci svegliò di colpo. "E' il terremoto" gridai. Mia figlia Luciana tentò d'accendere la luce, ma la lampadina rimase spenta. Sentii come un tremendo soffio, una ventata di bora e la porta della stanza andò in pezzi, l'acqua penetrò nella camera, sommerse il letto. Io gridavo e tenevo stretta mia figlia. Non ricordo bene. So soltanto che a un tratto, senza sapere come eravamo, ci trovammo in strada e, sempre tenendoci per mano, corremmo verso la chiesa. La strada era un fiume di fango, vi affondavamo a mezza gamba. Ma, come Dio volle, arrivammo fino al campanile, salimmo al secondo piano e rimanemmo lì finché non giunse un elicottero dell'esercito a prenderci in salvo col prete e il farmacista».

Qualcun'altro — come il diciottenne Ennio Filippini, anch'egli abitante ad Erto Casso — si è salvato in circostanze che hanno dello straordinario. «Io — dice il Filippini — ero in casa con mia madre ed alcuni parenti. Giocavamo a carte. All'improvviso mancò la luce mentre un tremendo fragore, come se fossero scoppiati cento fulmini insieme, squarciò l'aria. Corsi alla finestra e mi affacciai. Vidi una valanga d'acqua precipitarsi a valle. Era spaventosamente alta e capii che sarebbe arrivata fino alla nostra casa e ci avrebbe travolti tutti. Mi ritrovai con gli altri addossato alla parete della stanza. L'acqua piombò contro i muri di casa come un carro armato, mandò in pezzi le porte, sradicò le finestre e ci trascinò via tutti. Da quel momento i miei ricordi sono confusi. Riaprii gli occhi sul greto del Piave, accanto a me non c'era nessuno. Poi vidi un elicottero che scendeva, era pieno di ufficiali americani. Non so che cosa sia accaduto ai miei ma spero che si siano salvati come me».

Fatti come questi si sono ripetuti in tutti i paesi, le frazioni e le piccole località investite dall'ondata di piena tracimata dalla diga. Purtroppo sono in pochi quelli che possono raccontare queste avventure; qui all'ospedale di Belluno i feriti e i contusi non superano i duecento. Passano le ore e il loro numero non aumenta: il 99 per cento degli abitanti della zona investita dalla catastrofe è considerato «disperso». Ancora stanotte, a Codola di Ponte nelle Alpi, in un'ansa formata dal Piave, gli stessi abitanti del luogo hanno scoperto che, sull'acqua tranquilla del fiume, coperta dei detriti, galleggiavano un centinaio di salme, quasi tutte di donne, ragazzi e vecchi.

G. Mart.

LA DIGA E LA FRANA

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Ricordo l'impressione che provai molti anni fa quando, affacciatomi al belvedere detto «Roccolo di Sant'Alipio», meta puntuale di chi villeggia a Pieve di Cadore, vidi sotto di me non più la valle disseminata di case che ero abituato a contemplare, ma un lago, un lago artificiale. Certo, fra tutte le costruzioni che l'uomo ha escogitato, la diga è fra quelle che più colpiscono l'immaginazione perché ha potere di trasformare radicalmente un paesaggio, nel tempo relativamente breve che occorre per costruirla. Ma, se per un verso la costruzione di una diga è apportatrice di benessere e di progresso, per un altro verso possiede in sé, come poche altre opere umane, una enorme «carica potenziale» di pericolo. Lo si è visto quando, il 2 dicembre 1959, è crollata in Francia la diga di Malpasset che seminò morte e rovine nella vallata del Fréjus; lo si vede oggi, che una frana gigantesca, staccatasi dal monte Toc, ha fatto straripare l'acqua contenuta dalla diga del Vajont, provocando una delle più immani sciagure che la storia del nostro Paese ricordi.

La diga del Vajont, come le sue consorelle sparse in tutto il mondo, fa parte degli elementi costitutivi di un impianto idroelettrico. Queste dighe, (ben diverse da quelle costruite ad esempio dagli olandesi per imbrigliare il mare e ricavarne la terra dei cosiddetti «polders») possono essere di vario tipo, a seconda della conformazione e della costituzione geologica della località prescelta per costruirla. Vi sono «dighe murarie», fatte con calcestruzzo e muratura ordinaria, che possono essere a «gravità piene», a «gravità alleggerita», a «volta», ad «arco-gravità» o a contrafforti e volte» (o solette). Poi vi sono dighe in muratura di pietrame e di blocchi di calcestruzzo a secco. Infine vi sono dighe in materiali «sciolti», cioè costituite da terra o materiali pietrosi e detritici. Nel 1959, informa il Mainardis, esistevano in Italia oltre 250 dighe, di cui 116 «a gravità piene», 9 a «gravità alleggerita», 33 «a volta», una ad «arco-gravità», 8 a «contrafforti e volte» (o solette), 17 in materiali sciolti. Altre 20 erano in costruzione, prevalendo in esse un orientamento dell'ingegneria verso i tipi «ad arco», ad «arco-gravità» e «alleggerite», in quanto consentono di realizzare sensibili economie nel costo di costruzione. Di questo tipo, e precisamente ad «arco-gravità» è la diga di Pieve di Cadore cui si deve la creazione del lago artificiale che (come ho detto in principio) ha radicalmente mutato, in quella zona, il paesaggio della valle del Piave.

Il comportamento di una diga viene rigorosamente controllato, sia in fase esecutiva, sia durante la «messa in carico» sia durante l'esercizio; questo non soltanto per motivi di sicurezza, ma anche per verificare quanti dei risultati previsti a tavolino, mediante il calcolo, e controllati durante le prove su modelli, trovano riscontro nella realtà. Occorre ricordare in proposito che su una diga agiscono diversi fattori: il peso proprio, il «carico idrostatico», la spinta (quando c'è) dei ghiacci, le «pressioni interstiziali» e le sottopressioni, i movimenti sismici, le variazioni di temperatura dell'acqua e dell'aria, nonché la loro azione chimica e meccanica, eccetera.

Per controllare gli effetti di tutte codeste cause, vengono adottati tre tipi di misura: misure di sicurezza, misure di controllo e misure di ricerca. Le prime hanno lo scopo di segnalare alla «centrale di misura», dove sono raccolti i relativi apparecchi registratori, la situazione generale della diga; le seconde, quello di seguire il comportamento delle strutture relativamente alle variazioni climatiche e del carico; la terza infine, quello di studiare l'opera, in vista di migliorie da apportare eventualmente ad altre dighe.

Purtroppo, tutte queste precauzioni, tutti questi accorgimenti servono a poco o a nulla, quando la fatalità interviene e si impone con il suo cieco furore e la sua indiscriminata crudeltà alla scienza degli uomini.

E' il caso della diga del Vajont: il disastro è stato provocato dalla natura e non dall'uomo, mentre in passato, si noti bene, è sempre stata la deficienza delle opere a provocarli. Così fu nel 1874, quando la rottura di una diga nel Massachusetts provocò 144 morti; nel 1889, quando la diga di Johnston, in Pennsylvania, cedette uccidendo più di duemila persone; nel 1928, quando settecento case vennero asportate con una parte dei loro abitanti dalla fiumana di acqua e di fango che si riversò in seguito al crollo della diga del Saint Francis, 64 chilometri a nord di Los Angeles; nel 1959, quando la rottura della diga spagnola di Vega de Tera in gennaio, e di quella francese di Malpasset, in Francia, fecero complessivamente quasi mille vittime; nel 1960, quando centinaia di milioni di metri cubi d'acqua [illegible] Valle dell'Oros in Brasile, facendo annegare oltre mille creature umane; infine nel 1961, quando una zona della periferia di Kiev in Russia fu allagata in seguito alla rottura di una diga, e altre due crollarono in Corea, trascinando con sé uomini e cose.

Dalla terribile prova che ha colpito una delle più fertili zone del Veneto è emersa la bravura degli ingegneri e dei tecnici cui si deve la diga del Vajont, giacché mai diga costruita dall'uomo fu sottoposta ad un simile collaudo, ma è tragico che la conferma della loro bravura abbia come spaventosa contropartita migliaia di morti. Questi morti pesano sui nostri cuori ben più che i milioni di tonnellate d'acqua e di fango che li hanno uccisi nel sonno, a tradimento.

Gilberto Severi

Cordoglio in Belgio per la sciagura del Vajont

BRUXELLES, ven. sera.

La catastrofe che ha colpito l'Italia ha suscitato profonda costernazione in Belgio. Durante tutta la giornata la radio ha trasmesso di ora in ora le ultime notizie sulla sciagura. Numerose offerte di aiuti sono già pervenute all'ambasciata italiana e alla rappresentanza permanente presso le Comunità europee da parte di organismi belgi e internazionali e da parte di privati.

Il presidente del Senato belga, Struye, ha fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia a Bruxelles, Casardi, le sue commosse condoglianze. A Strasburgo, il segretario generale del Consiglio d'Europa, Benvenuti, ha inviato un telegramma di cordoglio al presidente del Consiglio Leone.

Disposizioni di Kennedy per gli aiuti all'Italia

WASHINGTON, ven. sera.

Il presidente Kennedy ha impartito disposizioni al Dipartimento della Difesa affinché metta immediatamente a disposizione del governo italiano tutta l'assistenza e l'aiuto di cui quest'ultimo possa avere bisogno a seguito della catastrofe che ha colpito la vallata del Piave.

Il segretario di Stato Dean Rusk ha telegrafato al ministro degli Esteri italiano Piccioni esprimendo il dolore del popolo americano per il disastro.

Ernest Schultz, funzionario del ministero dell'Interno degli Stati Uniti ed autorevole esperto nel campo delle dighe in cemento, attualmente a Lisbona per un congresso, ha ricevuto ordine di recarsi a Vajont per accertare le cause del disastro e raccogliere dati tecnici che potranno servire in avvenire di utile ammaestramento al governo americano.

Un chimico di Casale fra i morti di Longarone?

Casale, venerdì sera.

(m. r.) La tragedia abbattutasi sul Cadore ha destato una eco particolare a Casale Monferrato. Si teme infatti per la sorte di diversi concittadini abitanti nella zona, ove, a Castellavazzo, sorge una cementeria di proprietà di un'industria casalese. I maggiori timori si nutrono per la famiglia del chimico dello stabilimento, composta dal trentasettenne Alfredo Lunardi, dalla moglie Enrica Maggiora e da due figli. Il Lunardi era domiciliato a Longarone e la sua casa è stata una di quelle maggiormente colpite dalla valanga di acqua e fango precipitata a valle. Sinora il Lunardi, che non si è presentato al lavoro, non ha dato notizie di sé. Mancano notizie anche di altri casalesi residenti nella valle ma si spera che il loro silenzio sia causato soltanto dalle comunicazioni sconvolte e non celi nulla di tragico sulla loro sorte.

In licenza dal Piemonte gli alpini cadorini

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) La tragedia della diga del Vajont ha avuto ripercussioni particolarmente dolorose anche nella nostra città ed a Bovea, dove sono di stanza battaglioni delle brigate alpine «Cadore» e «Orobica». Molti sono infatti i giovani soldati reclutati nella valle devastata dalla valanga di acqua e che vi contano parenti. Ieri mattino, non appena si ebbero le prime notizie della catastrofe, gli uffici postali e telefonici della città furono per qualche ora affollati di militari in ansia, i quali cercavano di mettersi in contatto con i loro cari lontani. Purtroppo, tutte le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con la zona devastata erano interrotte e ciò ha contribuito ad aumentare l'angoscia delle reclute. Ieri sera finalmente, ricevute istruzioni dal Ministero della Difesa, gli alpini residenti nella «valle della morte» o che vi hanno familiari, hanno potuto ottenere una licenza straordinaria di dieci giorni e sono quindi immediatamente partiti alla volta del Cadore.

NON SIATE SORDI!

RITAGLIATE QUESTO COMUNICATO

Se agirete immediatamente, avrete diritto a ricevere GRATIS una preziosa pubblicazione che potrebbe trasformare la vostra vita nel giro di 24 ore. Questo libro potrebbe restituire la risposta alle preghiere con le quali chiedevate di poter sentire di nuovo così chiaramente da comprendere anche i bisbigli. Questa appassionante pubblicazione illustrata descrive i metodi scientifici ideati da Amplifon appositamente per coloro che esitano a portare un apparecchio acustico per timore di essere notati dalla gente. Essa potrebbe portare, a voi personalmente, una nuova felicità... a casa vostra, al lavoro, in chiesa e con gli amici.

Per ricevere gratuitamente questo libro meraviglioso, senza alcun impegno da parte vostra, scrivete oggi stesso alla Società Amplifon, Rep. S8-1, Via Durini 26, Milano, indicando il vostro indirizzo.

TAPPETI PERSIANI

SCHIRAZ	150 x 200	L. 16.000 al mq.
SCHIRAZ	grandi	L. 20.000 al mq.
BELUCISTAN	fini	L. 21.000 al mq.
AFGAN		L. 24.000 al mq.
BOKARA PAKISTANI		L. 37.000 al mq.
MOSSUL	110 x 170	L. 25.000 cad.
HAMADAN	130 x 200	L. 35.000 cad.

e tutte le qualità più pregiate ai migliori prezzi.

I tappeti persiani non bisogna comperarli con leggerezza, ma solo da chi vi dà piena affidamento.

HAAS risponde anche a distanza di anni dei suoi prodotti.

HAAS

tappeti, moquette, stoffe per mobili di alta classe nel più vasto assortimento.

TORINO - VIA ROMA 320

Filiali in tutta Italia

TELERIE Tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO CASA DI FIDUCIA VIA MERCANTI, 16 - TORINO

RELANCA LA FAMOSA POLTRONA

Salotti Divani Poltrone trasformabili e letto

BERGALLO ARESE CASA del SOFA'

CORSO CASALE, 85 VIA DI NANNI, 2

CAMPANINO F.LLI dal 1900 INFORMAZIONI Commerciali e Private Italia - Estero

Via C. Pasquale 25 (531.079) Torino

La moda

Il collo ben coperto

Con il ritorno dei colli svasati, dei quali alcuni molto alti, si è avuto la conferma che la moda autunnale del 1963 cura, non solo la linea delle spalle, ma anche quella del collo. La tendenza a coprirlo [illegible] si è [illegible] trata in numerosi modelli, siano essi di Case di moda europee o americane. Possiamo dire infatti che a New York, il cosidetto «turtle neck», ossia il collo a tartaruga, ha incontrato un notevole successo perché, oltre che di linea, è anche pratico per ripararsi dai rigori del freddo. Ovviamente non sono soltanto i colli svasati che hanno dato modo ai sarti d'Europa e di oltre Atlantico di rilanciare una linea già apprezzata in passato, ad essi si è aggiunta la sciarpa della medesima stoffa dell'abito, semplice o ricca, fornita di frangia e di guarnizioni di pelliccia. Un ritorno del genere s'accoppia molto bene nei vestiti a due pezzi con giacca lunga e gonne diritte, le quali mitigano l'ingombro della parte superiore dell'abito stesso. Il figurino che oggi abbiamo il piacere di presentarvi è appunto un esempio piuttosto eloquente. Si tratta di un modello autunnale di Georgette Ginger la quale ha scelto per esso una stoffa di lana pesante a quadrettini bianchi e neri. La giacca, che scende sotto i fianchi, ha le spalle a chimono con maniche che giungono al bordo superiore del guanto. La sciarpa, molto ricca, con frangia doppia, è gettata sulla spalla sinistra in modo da formare sul davanti delle profonde pieghe a «V». La chiusura è a tre bottoni, e la gonna, piuttosto aderente e stretta al fondo, copre bene il ginocchio.

La salute

Il morbillo

Con l'inizio della scuola i vostri figli hanno trovato delle novità e voi quel poco di tranquillità che è tanto necessaria per attendere alle faccende domestiche. Purtroppo, però, la scuola, o meglio, il vivere in comunità, ha i suoi lati negativi. Uno di questi è rappresentato dalle cosiddette malattie «esantematiche», in parole povere il morbillo, la rosolia, gli orecchioni, la scarlattina e così via. Oggi parliamo in particolare del morbillo, malattia quanto mai diffusa. Per fortuna nella razza bianca essa ha quasi sempre carattere benigno. Per le razze di colore, invece, trattandosi di una malattia rara, assume forme talmente gravi da essere spesso mortale. Questo non significa però che il morbillo debba essere sottovalutato perché anche nei nostri paesi esso può avere esito totale. In genere la malattia non colpisce mai i bambini prima dei sei mesi in quanto essi godono dell'immunizzazione che viene loro dal sangue materno. Colpisce invece gli individui fra i due e i dieci anni. Poiché si tratta di una malattia contagiosa, essa si trasmette per contatto diretto con persone che ne è affetta. Il periodo di incubazione varia da otto a quattordici giorni. Il morbillo si manifesta con febbre (anche molto alta), malessere generale, tosse, occhi arrossati. La gola si presenta infiammata e il paziente presenta inoltre fotofobia (gli dà fastidio la luce diretta). Di fronte a tali sintomi è consigliabile chiamare subito il medico. Dato che il virus del morbillo ha una azione tossica sul sistema nervoso avviene che il bimbo soffra di mal di testa e si lagni di dolori che non sa definire. Trascorsi tre o quattro giorni la malattia si manifesta con il suo vero volto, ossia l'eruzione cutanea o esantèma. Le macchie appaiono dapprima ai contorni della bocca per diffondersi poi a tutto il volto e in particolare dietro alle orecchie. Infine colpiscono il resto del corpo. Le macchie sono di colore rosso acceso. Durante tale fase della malattia la febbre raggiunge anche i 40 gradi. Passata la fase acuta, le macchie diventano colore [illegible] pallido e anche la febbre diminuisce. La desquamazione segna il periodo conclusivo della malattia, che dura in genere una settimana. L'esantèma si risolve con la presenza al posto della macchia di lamine come le tutto simili alla forfora. A parte l'isolamento è importante che l'ammalato non sia mai esposto all'aria per evitare pericolose complicazioni come bronchiti, polmoniti e altre affezioni del sistema respiratorio. Per il morbillo non esiste finora una cura specifica, sono comunque assai indicati gli antibiotici e i prodotti che calmano la tosse. Il morbillo lascia un'immunità permanente ed è assai raro che chi ne è stato colpito lo sia una seconda volta.

La bellezza

Siate sempre in ordine

Oggi dedichiamo la nostra rubrica a quelle donne le quali per motivi di lavoro debbono trovarsi di continuo a contatto con il pubblico. Un'attività del genere comporta in primo luogo la bella presenza, ossia un vestito in ordine, un'acconciatura adatta e un trucco appropriato. Il problema è stato affrontato e risolto in modo brillante dai dirigenti di alcune grandi società aeree statunitensi, in particolare da quelle dell'aeroporto «La Guardia» di New York. Come è noto, il tempo a disposizione di una «hostess» in servizio per badare alla cura della propria persona è minimo: cinque o sei minuti al massimo; di qui la buona idea di interpellare alcuni esperti in materia di acconciatura e di trucco. Per i capelli essi hanno consigliato una lunghezza «standard» con una scriminatura nel centro e le due bande raccolte sulla nuca. Per la freschezza del viso hanno indicato una crema piuttosto liquida come fondo tinta e una lozione astringente a base di limone. Il limone, infatti, ha la proprietà di frenare la traspirazione e di conseguenza quelle alterazioni di tono che vengono a formarsi nel fondo-tinta. Quindi [illegible] neutra. Per il rossetto, tinte piuttosto morbide con un particolare accorgimento nella colorazione delle labbra. Una volta messo il rossetto, preferibilmente con un pennellino, lasciarlo asciugare qualche attimo e poi passare sulle labbra un tovagliolino di carta leggera in modo da fissarlo. Quindi ripetere l'operazione.

Naturalmente questo il piano esposto dai tecnici a grandi linee, ma ad esso dobbiamo aggiungere che, con qualche secondo in più, le «hostesses» americane hanno trovato il modo di ritoccarsi le ciglia e le sopracciglia e passare un po' di rossetto sulle guance.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dovrà essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero [illegible] Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo [illegible]), moltiplicato la artificialmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,29 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... — Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per durata, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle offerte, applicate a coloro che non ... (illegible)

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassettario privato, è considerata a tutti gli effetti «ufficio destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di respingere soltanto quelle stranamente inviate agli annunci, non indirizzate ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno spedite se affrancate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riunire l'intenzione «matrimonio» e «dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «sposerebbe» scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTEREI calcolatrice scrivente, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8257 — Torino».

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabucchi, Valeggio 4, Torino. 37013

CALDAIA Sicsal 600.000 calorie vendesi. Telefonare 794-962.

CARRELLO sollevatore elettrico portata ql. 10 vende occasione. Telefonare 386-776. A102931

CAVI elettrici Pirelli, Incas. Via Balbo 21, telefono 885-531. Italcavi.

CERCASI banconi per caratteri tipografici [illegible]. Telef. 831-658.

CERCO lavoro per pressa meccanica da 100 a 20 tonnellate. Tel. 31-314.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-075.

COSTRUZIONI caldaie ferro et inossidabili eseguiamo. Carpenteria! Serenrese, nuovo stabilimento via Gandino 80 interno 37. A101225

DISPONIAMO tavoli solai tramezze solai prefabbricati tegole piane. Telefonare 312-451. A104135

IMPRESA torinese accetta lavori costruzione [illegible] in riviera e per conto terzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1220 — Torino». A[illegible]

MECCANICA agricola giunti trasmissioni cardaniche, prese di forza, gruppi angolo riduttori vari pulegge cinghie. Unione Sovietica 280, telefono 322-420. A101137

MILANO dispongo ufficio centralissimo, adatto recapito; anche corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8008 — Torino». A101509

OFFICINA attrezzata lavorazione lamiere e stampaggio assume [illegible] in serie. Telefonare 273-081.

OFFICINA meccanica [illegible] lavoro tesa continuativo. Telefonare 784-247.

OFFICINA vende torni vari trapani seghetti carrelli. Metallifera, telefono 894-791. A101613

SEGA circolare su carrello ferro vendo. Lombardo, corso Regina 180.

SILOS ferro occasione per sabbia acquisteremmo. Scrivere Esgav, via Moncalvo 55, Torino. 0479

TERMOCONVETTORI, aerotermi, batterie per riscaldamento civile, industriale. Telefonare 240-540 Aerotecnica Coral. A103209

TRONCHI noce ciliegio olmo castagno pero; pali castagno e robinia; vecchio ceduo nocciolo selvatico, vendonsi. Boretti, via Servais 4. Telefono 757-064. A102606

VENDESI filtro pressa nuovo, verticale, dischi duralluminio, funzionante pasta cellulosa, amianto, tela, carta, superficie filtrante mq. 9, capacità 3000 litri ora, pressione da 1 a 7 atmosfere, altezza mm. 2000, larghezza mm. 1000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9360 — Torino».

VENDIAMO pressa stiro vapore revisionata elettroaspiratore vera occasione. Telefonare 984-823.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

A domicilio riparo cucine economiche, stufe fuoco continuo. Telefonare 294-216. A101549

ACCETTO lavoro tornio precisione, serie; fagliatrice trapano, saldatura elettrica autogena. Tel. 272-468.

ARTIGIANI edili soppalcherebbero carpenteria getto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7293 — Torino».

ARTIGIANO costruisce arredamenti negozi in genere, specialità banchi bar frigoriferi latterie salumerie scaffalerie universali [illegible], puntualità prezzo, sconti speciali a rivenditori. Telefonare 324-995.

ARTIGIANO esegue lavori carpenteria meccanica attrezzature su disegno. Telefonare 322-426. A101437

DECORIAMO ovunque qualunque genere prezzi [illegible]. Telef. 539-335, 527-414. A103172

LATTONIERE idraulico cerca manutenzione case e riparazioni. Telefonare 287-769. A102941

SALDATORE autogeno pratico qualsiasi lega eseguirebbe lavori proprio domicilio. Miti pretese. Lavori accurati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1297 — Torino». A101817

TRAMA, VIA [illegible] 25, CERCA LABORATORI ATTREZZATI DISPOSTI ASSUMERE LAVORO PULITURA METALLI, PICCOLI E MEDI PARTICOLARI. PRESENTARSI ORE LAVORATIVE. A[illegible]

ogni giorno una minestra nuova!

"supersoupe" e 8 minestre pronte!

ROBO vi offre la scelta più ampia di minestre pronte: minestrone con e senza pasta, minestra di verdura, minestrina, cinque potages: asparagi, fagioli, funghi, piselli e pomodoro.
Nel "supersoupe" quante verdure! Il meglio di tutti gli orti d'Italia. Le minestre pronte ROBO contengono anche estratti di carne e vegetali, condimenti finissimi leggermente aromatizzati. Sono porzioni pronte per 4-5 persone. Non c'è che da cuocerle pochi minuti e servirle, fumanti, buone, casalinghe, invitanti e festose. E ogni giorno una minestra di gusto diverso!

robo

ULTRA

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotsa, p.zza Statuto 24, telefoni 485-869, 485-902. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando, anche ipoteche comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. C1298

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 16, telefono 40-879. O117

A. AFFIDATECI vendita vostri negozi, aziende, assicurensi rapidità serietà. Argus, [illegible] 80, telefono 518-378. O471

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINSAUTO, VIA SALUZZO 1 (PORTA NUOVA), TEL. [illegible] O124

A fassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 8, telef. 518-131.

A 200 mila cedesi acconciature bene avviata con alloggio. Tel. 950-239 Rivoli. A100929

ACCONCIATURE Madonna Campagna locale ampio, moderno, nuovo vende 3.400.000 Fasano, Novara 29.

ACCONCIATURE occasionissima causa salute cedesi negozio 6 posti 4 caschi, retro abitabile, zona S. Rita. Facilitazioni pagamento. Tel. [illegible]

AFFARONE causa divisione [illegible] esportazione vini, chiusure serale e festive, utile netto 6.000.000. Esaminasi eventuale combinazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino». A97745

AFFARONE causa malattia cedo rivendita pane centralissima. Telefonare 330-646. A101661

AFFARONE cedesi bar avviatissimo avvenire per famiglia. Tel. 510-416.

AFFARONE cedesi commercio avviatissimo legname costruzione lavoro uffici capannoni segheria. Giro affari 300 milioni. Telef. Ferruggio 28-247 Savona. A101216

ALBERGO ristorante provincia Torino rinomatissimo, attrezzatura nuova, forte reddito, vendo 16.000.000 Fasano, Novara 29. O316

ALIMENTARI frutta verdura, alloggio annesso, incasso [illegible] giornaliero, vende 4.700.000 Fasano, Novara 29. O316

ALIMENTARIO esportazione vini cedesi. Telefonare 231-856.

ALIMENTARIO prim'ordine cedesi motivi salute. Forte reddito, minime spese. Casella Pubbliman 320, Asti.

ANTICOLI regalo, centralissimo, ottima clientela, reddito 200.000 mensili, avende 1.800.000 Fasano, Novara 29. O316

ATTIVITA' nuova, originale in imposizione e sviluppo, già iniziata e avviata, con capitale impiegato circa 6 milioni, sollecita apporto finanziario da intelligente fattivo collaboratore, massima riservatezza e garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7258 — Torino». A101728

AUTORIMESSA cedesi 50 macchine 25 moto, piano terreno. Telefonare 852-931. A97754

AUTORIMESSA cercasi in [illegible]. Eventuale [illegible]. Telef. 388-236, 885-885. A97950

AUTORIMESSA con contratto garanzia quinquennale cedesi, reddito netto mensile 140.000, richiesta 9.800.000 contanti. Telefonare 742-576.

AVVIATISSIMO negozio colori, motivo salute [illegible] oppure gerenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A98576

AVVIATISSIMO vende negozio tintoria retro 1.400.000. Telefonare 735-008. A[illegible]

AZIENDA lavorazione materie plastiche sistema Vacuum Forming, pluriennale attività, ottima affezionata clientela, macchine automatiche manuali attrezzature brevetti, vendesi 18 milioni trattabili. Casella 324/A SIP, Milano. 27051

AZIENDA modernamente attrezzata cerca socio per miglioramento giro affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6067 — Torino». A101508

BAR caffè angolare [illegible] cedesi, eventuale gerenza, occasione. Tel. 758-891. A102924

BAR super, biliardo, Moncalieri, ottima posizione, arredamento completo, alloggio annesso, cede [illegible] Fasano, Madama Cristina 129.

BAR ristorante alloggio centrale cedo vera fortuna famiglia. Tel. 325-851.

BAR ristorante, pizzeria (S. Rita) avviatissimo, utili elevati, cedesi dilazionando. Telefonare 515-318.

BAR ristorante superalcoolici angolare, alloggio, vendo, permuto, gerenza. Strada Settimo 45. A99757

BAR superalcoolici. Porta Nuova, alloggio cinque vani, incasso 45.000, causa salute cedesi. Tel. 519-251.

BOUTIQUE centrale, articoli pelle, arredamento moderno, clientela signorile, svende causa trasferimento 2.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O316

BOUTIQUE elegante cerca collaboratrice vendita, cauzione, seria, vendo alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8614 — Torino».

CAFFE' bottiglieria superalcoolici, ottima posizione, buon incasso, vende 4.000.000 Fasano, Novara 29.

CAMOGLI (Genova) cedo panificio. Alferone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9279 — Torino». A102084

CARTOLERIA chincaglieria profumi, affitto mite, arredamento moderno, vende 2.300.000 Fasano, Novara 29.

CARTOLERIA stilografiche ingrosso minuto centralissima occasione svendo 3.000.000. Telefonare 518-736.

CAUSA malattia cedesi avviata officina meccanica. Telefonare 736-640.

CAUSA partenza militare cedo autorimessa 150 macchine [illegible]. Telefonare 238-706. A101314

CEDO avviato negozio mobili, ottima zona. Tel. 767-746, 887-711.

CEDO bellissima torrefazione biliardo bar esportazione grande passaggio. Telefono 235-551. A101061

CEDO negozio maglieria abbigliamento, licenza artigiana, zona S. Paolo. Telefonare 774-589. A98276

CEDO o vendo negozio generi pesta. Scrivere: Napione Adelina, Trivero 6.

CENTRALISSIMO negozio mobili con licenza cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7276 — Torino».

CENTRALISSIMO ufficio commerciale lungo avviamento forte lavoro cedesi occasione 2.900.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7250 — Torino».

CERCASI in gerenza autorimessa 150-200 auto. Telefonare 399-658.

CERCO bar superalcoolici centrale passaggio. Telefonare 342-219.

CERCO commestibili trasferibile, oppure cedo locale. Magnifica posizione. Telefonare 518-318. O065

CERCO garante macelleria bovina, vendo volendo anche muri. Telefonare 325-851. A101-081

CERCO prestito 8 milioni massimo interesse. Garanzia, prima ipoteca, immobiliare valore 30 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6051 — Torino». A101057

COLORI, vernici, centrale, arredamento moderno, giro affari 10 milioni annui, reddito elevato, cede. Fasano, Madama Cristina, 129.

IVA, Mazzini 1, vende azienda artigiana articoli ricambi auto facile conduzione assicurasi assistenza tecnica.

LATTERIA avviatissima posizione ottima modernamente attrezzata, causa malattia cedesi gerenza. Telefonare 42-839. A101798

LATTERIA bar posizione splendida, alloggio, 250 litri cedesi motivi salute 4.500.000. Telefonare 515-318.

LATTERIA ben arredata, analcoolici ed esportarsi, ingrosso panna, quantentomila aumentabili, mancanza personale cedesi. Telefonare 872-308.

LATTERIA modernissima, grandissimo avvenire, cedesi 3.000.000 facilitazioni pagamento. Tel. 730-673.

LATTERIA, zona commercialissima, litri 200 giornalieri, ottimo incasso, reddito adeguato, vende 4.000.000 Fasano, Novara 29. O316

LOCALE ottima posizione Lucento modernamente attrezzato per latteria con licenza cedesi gerenza. Telefonare 42-839. A101798

MACELLERIA [illegible] NUOVA APERTURA VENDESI INSERITA CON PANIFICIO LATTERIA SALUMERIA FRUTTA VERDURA DROGHERIA ESPORTAZIONE VINI IN UNICO GRUPPO NEGOZI ALIMENTARI, QUARTIERE [illegible]. 3200 CAMERE TELEFONARE [illegible].

MACELLERIE modernissima, zona nuova, rimettiamo oppure gerenza. Cavaliere, Saluzzo 21. O634

OFFRESI farmacia a 35 km. Torino. Fatturato annuo 350.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3010 — Torino». A97090

OTTICA foto rileverei, specificando località, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3165 — Torino». A101293

PASTIFICIO, alimentario, laboratorio, alloggio annesso, attrezzatura completa, ottimo incasso, causa maternità svende 2.600.000 Fasano, Madama Cristina 129. O316

PELLETTERIE valigerie moderno retro zona popolata semicentrale affitto mite, causa salute occasione cedesi 1.100.000 trattabili. Telefonare Ferrero 527-918. A100907

PENSIONE centralissima, lussuosa, forte reddito, 18 vani, cedesi. Telefonare 887-023. A101091

PER ritiro commercio cedesi in Cervinia avviatissimo articoli sportivi. Telefonare 04-072 Cervinia. A101547

PETTINATRICE attrezzatura moderna avviata cedesi. Telefono 893-544 ore 21-23. A100858

PORTA Nuova cedesi bella confezione. Telefonare 513-317.

PRESTITI immediati rateali impiegati operai, autosovvenzioni, mutui ipotecari, procuriamo convenientemente, riservatezza. Tel. 528-857, 770-591.

PRIVATO cede drogheria moderna avviatissima centrale. Telef. [illegible]-392.

PROFUMERIA Crocetta, concessionaria ottime case, locali modernissimi, estetista fissa, reddito elevato, svende 4.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O316

RIVENDITA pane pasticceria moderna fortissimo lavoro cedesi dilazionando. Telefonare 512-589.

SALUMERIA angolare cedo, arredata nuova, vera occasione sistemazione. Telef. 372-824. A102041

SALUMERIA, drogheria importante arteria periferica intenso traffico 80.000 giornaliere ampi locali, attrezzatura nuovissima cedesi ritiro commercio 7.900.000 trattabili. Studio Bergaglio, telefono 40-220.

SANREMO cedesi, anche gerenza, pasticceria-panetteria avviatissima centralissima, appartamento. Scrivere: Sirone Pubblicità 24 C, Sanremo.

SANREMO cedesi per ritiro commercio avviatissima pensione centrale moderna 40-45 letti varia clientela nazionale internazionale. Guamano, via Martiri 30, Sanremo.

SCARPARO, Massena 7, cede licenza frutta-verdura con locale S. Rita.

SCARPARO, Massena 7, cede panetteria nuovo eventualmente con proprietà muraria Santa Rita. O451

TIPOGRAFIA vendesi, via Foroni 9 ang. via Monte Rosa. Tel. 276-826.

VENDESI affittasi negozio pettinatrice. Via Galvia [illegible].

VENDESI alimentari drogheria con alloggio e drogheria 10.000.000 trattabile. Telefonare 383-515.

VENDESI analcoolici, torrefazioni. Ermet, via Garibaldi 18. Telefonare 40-840, 259-301. O735

VENDESI avviata merceria chincaglieria tessuti. Telefonare 885-374.

VENDESI o cedesi in gerenza commestibili avviatissimo. Tel. 687-719.

VENDESI profumeria centrale, giocattoli, articoli fotografici. Ermet, Garibaldi 18, telefono 40-840, 259-301.

VENDO hôtel in Sanremo posizione meravigliosa 145 camere più servizi, 8113 mq. parco costruibile, 430 milioni, attrezzatura compresa. Biondi, San Francesco 11, Sanremo.

VENDO licenza agnelleria polli conigli selvaggina. Tel. 388-134.

VENDONSI drogheria, commestibili. Ermet, via Garibaldi 18. Tel. 40-840, 259-301. O735

500.000 cedo negozio pettinatrice modernamente attrezzato, causa maternità. Telefono 585-203.

Direttamente dal fabbricante

Pistola a spruzzo elettrica, per sole 9.350 lire

INDISPENSABILE PER I LAVORI IN CASA E GIARDINO. PER LA BUONA MANUTENZIONE DI MACCHINE. IL COMPRESSORE NON E' NECESSARIO. SI LAVORA INNESTANDO IN QUALSIASI PRESA DI CORRENTE.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi.

Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente ed istruzioni per l'uso.

Consegna contro assegno direttamente dal deposito del fabbricante. Sei mesi di garanzia. Franco domicilio, senza spese di dogana e di spedizione.

PAUL KRAMPEN & CO., MASCHINENFABRIK

(5673) LEICHLINGEN RHLD., FORST 21 Germania Occidentale

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cartoleria (vicinanza scuola) arredamento moderno rimettiamo 1.650.000.

CEDESI autorimessa causa divisione posteggi macchine 230 borgata Fenile. Telefonare 768-931.

CEDESI avviato centrale negozio confezioni femminili, condizioni vantaggiosissime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9219 — Torino».

CEDESI avviatissimo magazzeno vendita elettromeccanica e accessori. Telefonare 233-755 dopo le 19.

CEDESI commestibile con bollettone polli, conigli. Telefono [illegible]-613.

CEDESI convenientemente pastificio lavorazione propria, laboratorio ernesto. Telefonare 774-711.

CEDESI in gerenza torrefazione bar, Settimo Torinese. Telefonare [illegible] dopo le 19. O326

CEDESI motivi salute [illegible] azienda tremennale articoli fumatori. Scrivere Fata Zanith, Augusto Murri 4, Roma.

CEDESI negozio acconciature. Telefonare 760-809. A100949

CEDESI negozio da barbiere, buona clientela, avviatissimo. Tel. 662-722.

CEDIAMO alimentari, polli conigli, alloggio, causa salute. Telef. 380-226.

CEDO avviata drogheria, posizione commerciale, 50 mila giornaliere, 3.500.000. Telefonare 887-854.

CEDO avviatissima tintotintoria, macchinari moderni. Volendo alloggio. Zona formidabile. Telefono 720-103 ore pasti. A101789

CINEMATOGRAFO cercasi gerenza oppure sociali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1260 — Torino».

COMMERCIANTI pratici, cauzionando cercano gerenza bar oppure commestibili, latteria. Telefonare 515-310.

COMMESTIBILI, frutta verdura, pastificio possibilità salumeria, corso commercialissimo, cede 3.500.000 Fasano, Novara 29. O316

DARSI a fratelli meccanici officina lavaggio in autorimessa. Tel. 779-344.

DISPONENDO uffici semicentrali, officina e magazzino mq. circa 400 cederei o esaminerei eventuale combinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8406 — Torino». A97927

DUE macellerie bovina e equina afferone vendesi. Telefonare 664-913.

ESPORTAZIONE vini liquori, analcoolici, 30.000 giornaliere, vende 2.800.000 Fasano, Novara 29.

ESTETISTA affittasi attrezzato gabinetto massaggi annesso Parrucchiere Signora. Telefonare 547-591.

FABBRICA paste alimentari attività trentennale, forte produzione, reddito 550.000 netto mensili, vende Fasano, Novara 29. O316

FINANZIAMENTI cessioni stipendio dipendenti Enti locali parastatali statali, massimo netto ricavo, rapida definizione. Abac, via [illegible] 11, telefono 527-918, Torino. A100504

GIORNALI cartoleria [illegible] copie, alloggio, cedesi 5.200.000. Masino, Balizia 7. A[illegible]

MERCERIA centro periferico, lavoro garantito, urge cedere causa trasferimento. Telefonare 319-546.

MERCERIE cartoleria avviatissima di fronte scuola cedesi o gerenza. Telefonare 233-471, 270-205.

MONESIERO Dogliani avviatissimo caffè ristorante stazione, grande alloggio, rimettesi 3.000.000. Rivolgersi Altare, San Fiorenzo, Bastia Mondovì. A102921

NEGOZIETTO sementi, attrezzi giardino, pesce, gabbie, vende 1.300.000 Fasano, Novara 29. O316

NEGOZIO abbigliamento bambini con retro, su corso, cedesi. Telefonare 721-035 ore 13-15. A101090

NEGOZIO centralissimo, dischi, musica, avviato, redditizio, bloccasi 15 milioni. Ragioniere Furbetto, piazza Lagrange. O646

NEGOZIO fiori su corso, causa impegni, cedo 500.000. Tel. 519-546.

OFFICINA meccanica, tornitura, filettatura, rettifica; giro affari 4.500.000 mensili; utile 16.000.000 annui, cede 20.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O316

OFFICINA riparazioni vendita motoscooter, alloggio, utile [illegible] annui dimostrabili, vende [illegible] Fasano, Novara 29. O316

OFFICINA specializzata taglio ingranaggi, macchinario automatico cedesi 9.000.000. Cavaliere, Saluzzo 21, Torino. O634

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi per reimpiego capitale. Tel. 825-634, 381-182. O665

A. ACQUISTA alloggi contanti privato qualunque zona. Telef. 515-205.

A. ACQUISTA alloggi o case qualsiasi contanti privato. Tel. 515-241.

A barriera Milano privato vende camera tinello cucinino servizi. Telefonare 275-315 ore pasti.

A barriera Milano vende terreno progetto approvato 150 camere. Telefonare 273-571. O185

ACQUISTASI locale mq. 100 o terreno adatto officina. Telef. 694-791.

A blocco privato vende 30.000.000 trattabili due vecchie case 33 camere = 10 alloggi (6 vuoti) assicura buon reddito, con mq. 4500 terreno precollina Sassi, fronte strada Statale. Telefono 891-244. A101065

A Porta Nuova via S. Anselmo 22-23 vendiamo alloggi signorili 3-9 camere doppi servizi mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

A Settimo impresa vende alloggi 1-2 camere, tinello, tutti comforts moderni, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefonare 537-420, 537-839. O464

A 17 km. Torino Nord, terreno fabbricabile mq. 3000, 3 milioni vendo anche metà. Telefonare 274-590.

A 4.500.000 camera cucina bagno Perella, libero. Toppino Agenzia, corso Regina 88. A101240

ABBIAMO da vendere alloggi di 2-3-4 camere abitabili novembre; facilitazioni di pagamento più mutuo. Visite cantiere via Lombriasco 31.

ABITABILI ottobre vendiamo edificanti via Stradella alloggi signorili 2-4 camere mutuo et facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. O430

ACQUISTEREI casetta campagna collina, acqua luce, massimo 2.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3192 — Torino». A101370

ADIACENZE corso Moncalieri vendesi appartamento due camere, soggiorno, studio, cucina, camera servizio, due bagni, in palazzina nuova costruzione. Giardino, ascensore, garage. Telefono 552-331. A100856

AFFARE Sanremo vende nuovo tranquillo appartamentino. Fieno, Lecco 16, Milano. 26738

AFFRETTATEVI! Prenotate ultimi alloggi super panoramici disponibili a Torre del Mare per consegna giugno 1964, complesso completamente autonomo, tennis, bocce, sci nautico, spiaggia riservata. Chiedete informazioni et illustrazioni in luogo oppure Torremare, [illegible] Sempione 62, Milano, telefono 312-487, 332-190.

ALLOGGI signorili 4, 5, 6 camere, doppi servizi, vendonsi. Via Vidua 17.

ALLOGGIO abitabile Nichelino avvidesi 6.600.000. 2 camere tinello cucina servizi; decoratissimo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO barriera Nizza libero tinteggiato 3 camere, grande tinello cucinino servizi 7.950.000. Torinese, telefono 41-078. O635

ALLOGGIO corso Brunelleschi, 2 camere cucina servizi 8.850.000. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO corso Siracusa 120, 1-2 camere tinello tutti i servizi pronti subito mutuati vendonsi. Facilitazioni pagamento. Telefonare 515-770.

ALLOGGIO Crocetta altamente signorile 2 camere tinello servizi 9 milioni più mutuo [illegible], vendo. Telefonare 546-007. O471

ALLOGGIO esentasse piazza Statuto Cibrario libero 4 camere grandi, cucina, tutti servizi, vende 10.500.000. Telefonare 522-043. O288

ALLOGGIO libero Carlo Capelli, 3 camere salone cucina servizi lussuosamente ammobiliato, vende 19 milioni. Telefonare 546-007.

ALLOGGIO Mirafiori esentasse, signorile, libero, 3° piano, 2 camere tinello servizi vende 7.300.000. Telefonare 522-043. O288

ALLOGGIO nuova costruzione corso Traiano, due camere, tinello, servizi. Telefonare 581-694. O425

ALLOGGIO nuovo (Mirafiori) pronto subito, 2 camere tinello servizi, 6.600.000. Torinese, tel. 41-078.

ALLOGGIO nuovo vendo 2 camere servizi, mutuo. S. Rita. Telefonare 873-985. A95897

ALLOGGIO via Garibaldi 2° piano, 3 camere tinello entrata servizi vende 4.100.000. Capello. Carmela 36.

ANTICIPANDO 4.000.000 rate mensili alloggi 2-3 camere tinello cucinino barriera Francia. Telef. 724-700.

APPARTAMENTI in palazzina signorili, 5-6-12 camere, terrazzi giardino, autorimessa. Pordenone 3-11.

APPARTAMENTI in Rivoli via Colli, 1-2 camere, zona assoluto riposo, comodità pagamento vendesi. Rivolgersi in cantiere oppure Sveco SpA, via Santa Teresa n. 7, tel. 518-275, 518-017. O533

ATTICO nuovissimo via Madama Cristina 87, tre camere, saloni, doppi ingressi et servizi, aria condizionata vendesi 15.000.000 più 10.000.000 mutuo. Telefonare 871-628.

BASSO fabbricato centrale 150 mq. vendiamo libero. Telefonare 43-782 Scarpero. O451

BASSO fabbricato, 300 mq. Settimo, adatto magazzino oppure industria leggera, vendiamo. Tel. 519-546.

BELLISSIMO terreno industriale strada fognature acque zona Leumann vendo. Telefonare 53-601. O663

BORGATA Leona: vendonsi alloggi 1-2 camere, tinello ed accessori, abitabili aprile. Telefonare 882-113.

BOX per 2 macchine impresa vende, Corso Unione Sovietica [illegible].

CASA rurale con orto giardino oppure cascinotto acquisto contanti. Telefonare 750-545. A102885

CASCINA compero contanti entro 30 km. Torino zona collinare. Telefonare 891-697 o scrivere Ticcinin, Quintino Sella 127. A100727

CASCINA ottima posizione cuore Piemonte unico appezzamento, irrigua vendesi. Telefonare 527-978.

CASETTA Cuneese cercasi, libera, occupata, terreno, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3204 — Torino».

CASETTA 8 camere, rustico, ampio cortile, capannone industriale, vicinanze Torino, vende 21.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende quattro locali angolari, piano terreno, [illegible] mq., 7.400.000. O814

CEDESI cubatura trasferibile mc. 9000 corso Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5621 — Torino».

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. CONSEGNE DICEMBRE 1963. UFFICIO CANTIERE TELEF. 664-160 ORE 8,30-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, MARIA VITTORIA 1, TEL. 518-426. O577

CERVO vende terreno vicino mare, progetto approvato alloggi 16 oltre pianterreno e seminterrato mq. 600, 12.000.000. Scrivere Sirone Pubblicità 31 C, Sanremo. 27012

COLLINA Torinese vendesi terreno con progetto approvato magnifica vista sulla città. Telefonare 521-303.

COLLINE Sanmauro posizione panoramica vendo terreni adatti costruzione villa. Telefonare 40-959.

COMPERO casetta-villetta 3-4 vani giardino possibilmente garage, altitudine 400-800 metri da Torino, massimo 40 km. Telefonare 852-107, ore pasti. A102020

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende appartamento signorile mq. 130 2 camere salone cucina doppi servizi doppio ingresso, abitabile subito. Mutuo. O486

CROCETTA, VIA DA VERAZZANO 14, VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI 2-3 CAMERE, SERVIZI, PRONTI DICEMBRE. TELEFONARE 580-723. O84875

(Continua a pag. 8)

uno **ZUCCA**

è più di un aperitivo!

stimola l'appetito
facilita la digestione

ZUCCA - RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA V. DA SEREGNO 47

La valanga d'acqua scatenata ha seminato la morte

Dinanzi alla forza dell'acqua precipitata dalla diga non ha resistito alcuna casa, né quelle vecchie di mattoni e pietra, né quelle nuove di cemento armato. Nella foto, squadre di soccorso si avviano per riprendere la loro pietosa opera passando accanto a carogne di animali (foto Moisio)

Consegnato stamane alla Procura della Repubblica il rapporto della Questura

In seguito ai gravi incidenti di Roma processati per direttissima 505 imputati

Di essi 470 compariranno dinanzi ai giudici a piede libero e 35 in stato di arresto - Cifre drammatiche nel bilancio definitivo dei furiosi scontri avvenuti durante la manifestazione di protesta dei lavoratori edili - Dichiarazioni del segretario generale della Cisl, on. Storti - Un commento dell'«Osservatore Romano» sulla «triste ora di violenza»

Roma, venerdì sera.

Questa mattina la Procura della Repubblica ha ricevuto il rapporto completo dell'ufficio politico della Questura di Roma sui gravi disordini di mercoledì a piazza Ss. Apostoli e a piazza Venezia, dove una folla di edili, che avevano organizzato una manifestazione di protesta, si è scontrata con le forze dell'ordine.

Il bilancio definitivo reca cifre drammatiche: centosessantasei fra agenti di polizia e carabinieri e otto civili sono rimasti feriti, per la maggior parte in leggero miglioramento, salvo qualche caso più grave, ancora stazionario. Venti automobili private sono state parzialmente o totalmente distrutte dalla folla infuriata; le vetrine di una decina di negozi infrante e una saracinesca scardinata; i vetri di sette autobus dell'Atac frantumati e tre di questi automezzi danneggiati in modo grave; decine di paletti della segnaletica stradale divelti per essere adoperati contro gli agenti dell'ordine, lunghi tratti di strade disselciati allo stesso scopo; abbattuta e distrutta l'impalcatura in tubi di acciaio eretta per i restauri alla facciata della basilica dei Santi Apostoli.

Ultimate le indagini, dei fermati in Questura di Roma se ne ha denunciato 470 a piede libero per manifestazione sediziosa, per infrazione all'art. 650 del C.P. (rifiuto all'ordine di scioglimento impartito dalla forza pubblica) ed alcuni anche per porto abusivo di arma da taglio.

Trentacinque manifestanti, tra cui due minorenni, sono in stato di arresto sotto imputazioni varie: blocco stradale, lesioni, danneggiamenti, oltraggio e resistenza alla forza pubblica, rifiuto di scioglimento. Dopo gli interrogatori in Questura sono già stati tradotti, la notte scorsa, trentatrè a Regina Coeli e i due minorenni al carcere di Porta Portese. La Procura della Repubblica istruirà il processo con il rito direttissimo; tra cinque giorni al massimo i 505 imputati compariranno in aula, ma con tutta probabilità i difensori chiederanno un rinvio per lo studio degli atti processuali, rinvio che è consuetudine concedere.

In merito agli incidenti il segretario generale della Cisl, on. Storti, ha ribadito «il profondo risentimento» dell'organizzazione sindacale rilevando che «la principale responsabilità dell'accaduto non può non essere attribuita all'Associazione costruttori edili romani» per «l'inconcepibile decisione di effettuare una serrata nei cantieri della capitale»; tuttavia Storti non ha escluso che «altre responsabilità abbiano contribuito a trasformare una pacifica dimostrazione in uno scontro violento». Definite «estranee Cisl e Uil ai dolorosi episodi in cui responsabilità risale a sobillatori estremisti che sfruttano per speculazione politica una giustificata azione sindacale», il segretario generale della Cisl ha annunciato che «il ripetersi di episodi simili imporranno alla Cisl il dovere di riesaminare il proprio atteggiamento in occasione di manifestazioni sindacali unitarie».

Ieri si è svolta l'assemblea dell'Associazione costruttori edili di Roma (nonostante la convocazione fosse stata rinviata "sine die"); il presidente dell'Acer ha lanciato un appello alla calma che i costruttori hanno accolto «nella certezza che le autorità governative apprestino sollecitamente i provvedimenti necessari alla salvezza soprattutto delle piccole e medie imprese». La serrata è quindi scongiurata; ma l'Associazione nazionale costruttori edili, prendendone atto, ha confermato in una nota ufficiale «la effettiva, estrema gravità della situazione settoriale che aveva dato adito alla decisione di sospendere l'attività e di chiudere i cantieri a Roma», affermando che «la gravità permane» e invitando ancora una volta il governo «alla concreta e tempestiva attuazione della dichiarata buona volontà di intervenire fattivamente, anche in vista del superiore interesse dell'economia del Paese».

La sospensione della serrata ha consentito, logicamente, l'annullamento dello sciopero nazionale di categoria di solidarietà con gli edili romani che la Filca-Cisl, la Fillea-Cgil e la Feneal-Uil avevano fissato per lunedì prossimo.

«La violenza che ha turbato ieri la vita normale di Roma» viene definita dall'Osservatore Romano, in una nota dedicata agli episodi di piazza Ss. Apostoli «una macchia sul costume civico comune». Riconosciuta la necessità di una «comprensione della situazione economica dei lavoratori in ogni settore, proporzionata all'irrefutabile inasprimento del costo della vita», da ricercare «in un'associazione di sforzi tra lavoratori e produttori, in un clima di pace», l'organo vaticano così conclude: «Chi cerca di lacerare i rapporti per creare situazioni di emergenza politica colpisce l'interesse collettivo, turba la vita dei cittadini, disorganizza il ritmo della esistenza normale e ferisce il vero bene dei lavoratori. Un rilevante numero di persone e fra esse numerosi agenti dell'ordine — lavoratori anch'essi — ha subito, purtroppo, fino alle peggiori conseguenze la violenza degli scatenati, che non vanno certamente confusi con i lavoratori che esprimevano le loro aspirazioni legittime, testimoniando dai letti degli ospedali il prezzo della triste ora di violenza».

Giorgio Nani

Grave un bimbo di tre anni precipitato da un muraglione

Chieri, venerdì sera.

(a. l.) Un bimbo di 3 anni, Domenico Evangelista, caduto da un muraglione ad Andezeno, è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Chieri con trauma cranico e frattura alla fronte. I medici, dopo i primi soccorsi l'hanno posto sotto la tenda a ossigeno.

Il piccolo vive con il padre, muratore, e due fratellini: Maria di 6 anni e Michele di 8. La madre è in attesa del quarto figlio.

L'incidente è avvenuto ieri sera. Domenico, tenuto per mano dal fratello Michele, camminava su un muraglione largo 30 cm. che dalla piazza porta alla chiesa parrocchiale. Ad un tratto il piccolo, forse sfuggito di mano al fratello, ha messo un piede oltre il bordo del muro, è scivolato ed è caduto.

Per fortuna sotto il muraglione vi era un mucchio di sabbia, calce e cemento. Domenico è caduto sulla sabbia ed il colpo non è stato mortale. Prontamente soccorso dagli operai d'un cantiere edile è stato portato all'ospedale di Chieri.

Graffiato da una passeggiatrice un appuntato di P. S. ad Ivrea

Ivrea, venerdì sera.

(r. c.) Gli agenti di P. S. di Ivrea hanno tratto in arresto, la scorsa notte, la venticinquenne Adele Ferretti, residente a Bogliasco (Genova), che da qualche tempo si era unita alle passeggiatrici notturne della città. La donna, in evidente stato di ubriachezza, era stata sorpresa a schiamazzare in piazza Balla verso le 3 dopo la mezzanotte, dal comandante del metronotte Aldo Milano. Essa imprecava contro due camionisti che le avrebbero rifiutato un passaggio e le sue urla avevano già svegliato e attirato ai balconi delle case molta gente.

Invitata ad allontanarsi, la Ferretti aumentava ancora il tono e il volume delle grida per cui il metronotte telefonava alla P.S., chiedendo l'intervento degli agenti. Tradotta al commissariato, la ragazza riusciva a sfuggire agli agenti, mettendosi a correre da una stanza all'altra e portando lo scompiglio negli uffici, finché l'appuntato Raffaele Conto riusciva ad immobilizzarla. Infuriata, la passeggiatrice tentava di divincolarsi e nella colluttazione sfregiava con un profondo graffio il viso dell'agente, che doveva ricorrere alle cure di un medico. Dopo la ribellione e le volontarie lesioni la Ferretti veniva trattenuta in stato d'arresto e trasferita quindi alle carceri.

Si parla di Lucio Mastronardi al Consiglio comunale di Vigevano

L'interrogazione presentata da un consigliere comunista sul trasferimento dello scrittore-maestro alle scuole di Abbiategrasso Presa di posizione del psi di Mortara contro certi "provvedimenti"

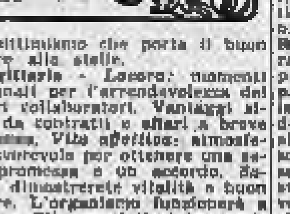
Vigevano, venerdì sera.

Stasera, con la seduta ordinaria del Consiglio comunale di Vigevano, si tornerà a parlare nuovamente dello scrittore Lucio Mastronardi, in relazione al suo trasferimento dalle scuole elementari della nostra città a quelle della vicina Abbiategrasso e alla riduzione cinematografica della sua ultima opera, *Il maestro di Vigevano*. Infatti, il consigliere comunale comunista Gastone Cappello ha presentato una interrogazione al riguardo, che sarà presa in esame dall'assemblea consiliare proprio in apertura dei lavori.

Lucio Mastronardi è stato pure oggetto di attenzione da parte del nuovo direttivo del l'esecutivo del partito socialista italiano di Mortara. Nel comunicato inviato alla stampa, nel quale si rende noto l'esito delle votazioni nella sezione della città lomellina, ad un certo punto si fa riferimento a quello che non si esita a definire come «un increscioso episodio verificatosi nella vicina Vigevano ai danni di uno scrittore».

Il documento così prosegue: «All'unanimità, i componenti il direttivo hanno elevato una protesta contro i provvedimenti altamente lesivi della libertà di parola e di opinione adottati nei confronti dello scrittore lomellino». «Eguale protesta — conclude il comunicato della sezione del psi — è stata fatta anche pei provvedimenti presi dalla Commissione di censura sugli spettacoli cinematografici nei confronti del film *In capo al mondo*. Si è preso atto con viva soddisfazione dell'azione intrapresa dall'on. Luciano de Pascalis in difesa della libertà sancita dalla Costituzione, sollecitando lo stesso parlamentare ad intervenire energicamente a nome dei socialisti mortaresi».

E' chiaro a questo punto che il nuovo direttivo del partito socialista di Mortara ha preso netta posizione contro un suo qualificato esponente, il sindaco avv. Agostino Viviani, che, com'è noto, nel corso di un'assemblea di maestri appartenenti all'Ispettorato scolastico di Mortara, si pronunciò polemicamente e pubblicamente contro lo scrittore Lucio Mastronardi, dando il via a diatribe all'interno del psi della provincia di Pavia.



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, sestile al Sole, opposizione a Saturno, quadrato a Marte. Momento difficile che riuscirete a superare con un taglio netto. Dovrete difendervi, usando l'arma del silenzio, da persone poco sincere. Fine di giornata attiva. Tipi: **Leone, Gemelli e Sagittario.**

Leone - *Lavoro:* costruirete sul solido. Un sogno diventerà realtà, accaparrandovi la fiducia di una persona intelligente. *Vita affettiva:* giornata fortunata. Gli incontri e gli appuntamenti saranno seguiti da un seguito positivo. *Salute:* leggeri disturbi; ma si potranno presto eliminare con diete opportune.

Gemelli - *Lavoro:* dovrete manovrare con realismo e lasciare ad altri momenti fantasie e immaginazioni. Porterete a termine diverse cose utili per il lavoro. *Vita affettiva:* soddisfazioni intime. Riceverete prove concrete per trasformare un sentimento in un forte legame. *Salute:* starete bene: ottimismo che porta il buon umore alle stelle.

Sagittario - *Lavoro:* momenti fortunati per l'arrendevolezza dei vostri collaboratori. Vantaggi sicuri da contratti e affari a breve scadenza. *Vita affettiva:* atmosfera favorevole per ottenere una serie promesse e un accordo. *Salute:* dimostrerete vitalità e buon umore. L'organismo funzionerà a dovere. Gli ammalati si incammineranno verso la guarigione.

Previsioni collettive per i nati dell'**Ariete:** il lavoro darà i risultati attesi. Serata piacevole e varia; è bene però non parlare di interessi. **Toro:** scoprirete una menzogna, per cui si farà pressante l'eliminazione di due finti amici. Intuito assai utile. **Cancro:** dovrete decidere con avvedutezza, per eliminare un dannoso ritardo. Delusione derivata da una persona che stimate. **Vergine:** la giornata sarà caratterizzata da incontri femminili, a volte utili, a volte negativi. Momenti di indecisione da eliminare, opponendo volontà e fermezza. **Bilancia:** otterrete quanto desiderate, con la mediazione di una persona di buona volontà. **Scorpione:** possibili dissensi per il lavoro. I legami vi peseranno più del solito. **Capricorno:** controversie che si risolve con poca spesa. Miglioramento nelle relazioni sociali e nella carriera. **Acquario:** sviluppo di situazioni secondo il vostro desiderio. Buone ripercussioni di un incontro. **Pesci:** buon umore in famiglia. Avrete buone notizie da lontano: riguarderanno il lato affettivo.

F. Palazzidessi

Boscaiolo muore schiacciato dall'albero che sta tagliando

Bergamo, venerdì sera.

(u. g.) Un boscaiolo è morto ieri pomeriggio a Gromo, nell'alta valle Seriana, schiacciato da un albero che gli è caduto addosso. La vittima è Gerardo Lizzardi, aveva 28 anni ed era consigliere comunale. Si era recato a tagliare ieri degli alberi con altri operai nella frazione di Boaio. All'improvviso il tronco che egli stava abbattendo gli è crollato addosso e l'ha ucciso all'istante.

Intossicato dal fumo d'una stufa difettosa

Pinerolo, venerdì sera.

(m. g.) Un operaio di 67 anni, Giuseppe Gerbaudo, che vive solo in un piccolo alloggio in via del Pino 31 a Pinerolo, ha corso ieri il rischio di morire asfissiato. Dopo aver acceso la stufa sulla quale si prepara il pranzo, si era messo a riassettare la casa, incurante del fumo che stava invadendo la cucina per il tiraggio difettoso o un guasto al camino. Improvvisamente però veniva colto da sintomi di asfissia e crollava a terra in stato d'incoscienza. Riuscito a trascinarsi fino sulla soglia di casa, è stato raccolto boccheggiante da alcuni vicini, che hanno chiesto l'intervento dei militi della Croce Verde. Questi l'hanno soccorso e trasportato all'ospedale «Agnelli», dove è stato ricoverato con gravi sintomi di avvelenamento da anidride carbonica. Nonostante le energiche cure disintossicanti le condizioni del Gerbaudo appaiono molto gravi.

Scoprite il VERO GUSTO della mozzarella...

COME il fiore nell'acqua mantiene la sua freschezza...

COSÌ Pizzaiola, nel suo prezioso latticello naturale vi giunge sulla tavola con tutta la sua fragrante freschezza.

Sì, perchè Pizzaiola nella sua nuova confezione ha il segreto della freschezza, il prezioso latticello naturale che per la prima volta vi farà scoprire il genuino, appetitoso gusto della buona mozzarella.

Così gusterete Pizzaiola: fresca, appetitosa, leggera ma nutriente.

PROVATE LA MOZZARELLA PIZZAIOLA OGGI STESSO.. SCOPRIRETE FINALMENTE IL VERO GUSTO DELLA MOZZARELLA

Bastano 80 PUNTI LOCATELLI per avere MARAMIO il simpatico gatto che vi diverte un mondo!

U.C.P.

Sorridenti, felici, pieni di vita.
Com'è elegante papà,
e i bambini così ordinati, così disinvolti!
I loro abiti sono di buon taglio
e di ottimo tessuto: confezioni di classe,
contrassegnate dal marchio "issimo".

Per uomo, ragazzo, bambino.

issimo confezioni

TETRATEX S.A.M.S. SALERNO

TERRENO industriale entro fuori dazio privato vende. Telef. 500-277, 852-785. O514

TERRENO industriale molto vasto collina Torino-Beinasco vendesi in blocco. Per informazioni scrivere: «Pubblicità Stampa 6066 — Torino».

TERRENO industriale mq. 6000 zona corso Giulio Cesare via Botticelli, vende privato. Telefonare 513-462 ore ufficio. O234

TERRENO industriale mq. 10.500 fronte strada statale corso Savona Moncalieri, 55.000.000 vendesi. Ferrero, telefono 527-916.

TERRENO industriale regione Barca mq. 5800 circa privato vende. Telefonare 230-961. Esclusi intermediari.

TERRENO industriale strada del Portone vicinanze carrozzerie Vignale, mq. 6000-11.000 vendesi. Telefonare 237-947. A97860

TERRENO ottima posizione Torinosud uso industriale tutti servizi vendo. Telefonare 655-782. O500

TERRENO residenziale progetto approvato privato vende urgente. Telefonare 500-277, 852-785. O514

TERRENO Settimo Torinese industriale fronte strada statale vendesi. Telefonare 273-571. O185

TERRENO 7000 mq. corso Casale 30.000 mc. privato permuta, intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6028 — Torino». A101453

VENDESI alloggio signorile centralissimo sopraelevazione 6 camere salone doppi servizi, 200 mq. Telefonare 521-195. A102302

VENDESI box o uso magazzino zona Crocetta. Tel. 590-489. A101645

VENDESI casa nuova costruzione 27 camere 8 box vano interrato mq. 50 L. 82.000.000. Tel. 784-539, Grugliasco. A98353

VENDESI centralissimo signorile piano nobile piazza mq. 290 bilingresso adattabile uffici. Telefonare 552-029.

VENDESI Chieri terreno 12.000 m. frazionabili prezzo buono. Telefonare 913-310. A101667

VENDESI o affittasi seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 689-880. O563

VENDESI terreno Pino mq. 2600 costruzione villa comodità. Telefonare 893-734, 881-065. A103285

VENDESI Valsalice 300 metri capolinea tram, strada del Nobile, lussuosi alloggi 7-14 camere in signorile condominio. Telef. 851-364.

VENDO camera tinello cucinino e servizi. Telefonare 231-168.

VENDO villetta metà collina con tutte comodità, e mq. 7000 terreno metà fabbricabile, comodità acqua, luce e strada comunale, anche in due lotti. Tel. 917-122 Cavagnolo.

VENDONSI alloggi 1-2 camere, tinello e servizi scale complete di n. 12 alloggi: pronti subito. Via Adige 54. Telef. ore ufficio 721-803.

VILLA precollinare San Mauro moderna solida soleggiata, ampio giardino, strada asfaltata, vendesi 23 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino». A101231

VILLA vendesi paese vicino Asti 10 camere giardino doppi servizi libera subito. Scrivere casella Pubblimen 219, Asti. 26594

VILLA vende [illegible] Graticolato Romano, stile lusso, con splendido secolare parco quattro ettari vendesi. Chiedere ragguagli. Scrivere «Pubblicità Stampa 7242 — Torino».

VILLAGGIO Sant'Elena Gassino vendonsi alloggi 2-3 camere in palazzine signorili volendo mutuo. Amministrazione Papini, telefono 876-129.

VILLETTE progetto a scelta prenota impresa 19 km. Torino su strada nazionale. Telefonare 53-601.

VINCOLATO zona verde compro terreno uso deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

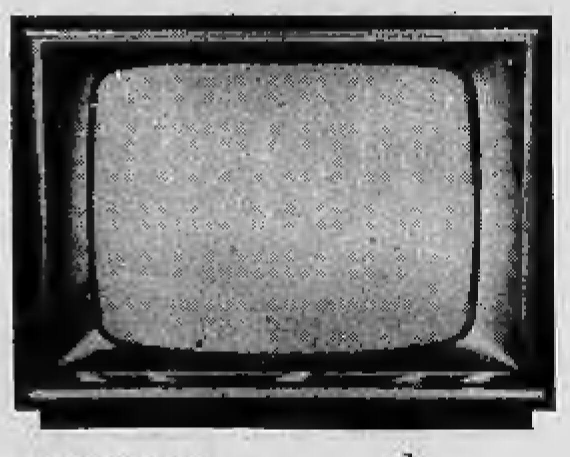
VOLPIANO vendiamo alloggi 1-2 camere servizi prezzi convenientissimi consegna marzo. Telefonare 60-505.

ZONA centralissima vendesi stabilimento industriale con annesso terreno per costruzione di 150 camere. Telefonare al 482-363. A101-591

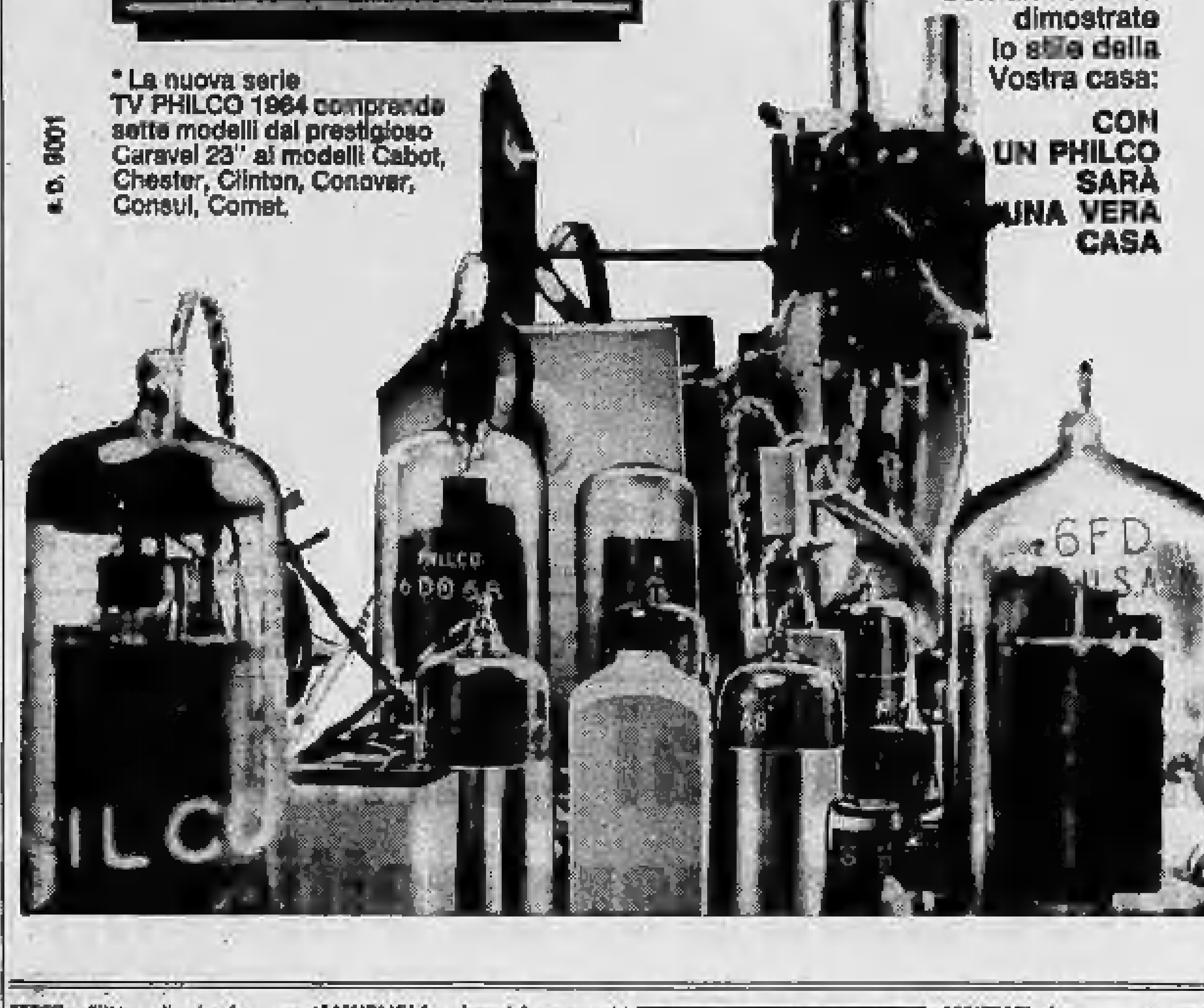
ZONA Santa Rita vendiamo colonna 3 appartamenti nuovissimi, camere soggiorno servizi 1-2-3-4-5 piano. Reddito assicurato 1.380.000 annue, richiesta 27.000.000 meno mutuo. Gabetti, XX Settembre 12.

DENTRO IL VOSTRO TELEVISORE C'E' LA QUALITA' PHILCO

Quando sceglieste un PHILCO dimostrate il Vostro stile: avete scelto la linea più preziosa e perfetta che sia stata disegnata per una serie completa di televisori.* Ma Voi sapete anche che questa linea semplice e raffinata racchiude molti anni di esperienza tecnica di una grande industria e la cura scrupolosa di ogni particolare. Con un PHILCO dimostrate lo stile della Vostra casa:



* La nuova serie TV PHILCO 1964 comprende sette modelli del prestigioso Caravel 23" ai modelli Cabot, Chester, Clinton, Conover, Consul, Comet.



CON UN PHILCO SARÀ UNA VERA CASA

a.b. 9001

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA vendesi alloggio signorile due camere tinello servizi. Telefonare 500-254. A103256

DE-MA, appartamenti corso Giulio Cesare, 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili aprile 1964, ottimo investimento capitale vendiamo 2.575.000 vano, meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti Moncalieri via Pastrengo, pronti novembre, panoramici, 1-2 camere, tinello, servizi, vendiamo 2.580.000 vano. Rateazioni. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, appartamenti Nichelino, via XXV Aprile, ultimi quattro, due camere tinello servizi, comodità trasporti tranviari, scuole, negozi. Abitabili febbraio 1964; vendiamo 2.100.000 vano. Dilazioni pagamento. Lagrange 35, telefono 545-674. O288

DE-MA, appartamenti Settimo Torinese, via Milano, composti di 1-2 camere, tinello, servizi, abitabili giugno 1964, vendiamo 2.000.000 vano. Lagrange 35, telefono 546-290.

DE-MA, appartamenti via Alessano, comodità servizi tranviari, 1-2-4 camere, tinello, servizi, abitabili subito, 2.300.000-2.800.000 vano, meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 546-290. O288

DE-MA, appartamenti via Goffredo Casalis (piazza Bernini) due camere salone cucina doppi servizi balconi, mq. 196; piano 1°, costruzione signorilissima, giardino, 18.000.000 più 6.000.000 mutuo San Paolo. Lagrange 35, telefono 545-674.

DE-MA, muri autorimessa, vicinanze Fiat Mirafiori, mq. 1400, due piani, consegna aprile 1964, attualmente locato, reddito elevato, zona di forte incremento edilizio, unica nella zona, vendiamo 70.000 al mq. meno mutuo San Paolo. Lagrange 35, tel. 545-674.

EDILIZIA Torinese vende in zona di forte sviluppo commerciale corso Vercelli angolo via delle Campagne alloggi 1-2-3 camere servizi, negozi et magazzini, prezzi convenienti. Telefonare 272-866 ore cantiere.

GRUGLIASCO casa nuova costruzione 35 camere vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino».

IMPORTANTE impresa acquista area fabbricabile possibilmente centrale semicentrale. Telefonare 292-277.

IMPRESA cerca terreno progetto approvato cambio camere in Torino, Grugliasco o Rivoli. Tel. 380-802.

IMPRESA vende alloggi veramente signorili largo Francia, 2 più camere, salone doppi tripli servizi, rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESARIO torinese, giovane, capace, attrezzato, geometra, capomastro, costruttore preciso, accurato, competente, concreto, veloce, referenze di eccellenza controllabili, libero a breve scadenza, assume costruzione case civili ogni cubatura, palazzine condominio signorili, esclusivamente in Torino e vicinanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4032 — Torino».

LAVORI iniziati quattro camere servizi. Settimo, Confini S. Mauro vendo 3.800.000 trattabile. Telefonare ore pasti 241-883. A101786

LOCALE a due piani mq. 1000 zona Mirafiori adatto industria silenziosa, altro medesima zona con stessa superficie, montacarico ed uffici vendesi. Telefonare 774-106. A101392

LOCALI uffici magazzini vendonsi. Via Vidua 17.

LOTTI Rivalta, fronti strada asfaltata, acqua, luce vendesi. Telefonare 756-787. A104163

LOTTI Villanova d'Asti, piano lottizzazione, vendesi. Telefonare 756-787.

LOTTO costruzione villa, mq. 1100, collina borgata Rosa, vendiamo. Telefonare 519-548. O570

MURI negozio nuova costruzione affitti 396.000 annuali vende 7 milioni Fasano, Novara 29.

NICHELINO bella posizione vendo terreno progetto approvato 64 camere. Telefonare 287-381. A104139

NICHELINO Torrette vendiamo alloggio abitabile dicembre 1.700.000 camere. Telefonare 327-385.

NICHELINO vendesi terreno progetto approvato 300 camere. Tel. 521-302.

NON fabbricabile compro terreno uso deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8408 — Torino».

OCCASIONE garage magazzino mq. 37 vendesi, Zona S. Paolo. Telefonare 334-017. A100478

OCCASIONE impiego capitale pronto alloggetti stabile pronto primavera 1964 bella costruzione. Telefonare 53-801. O063

PIANTERRENO due alloggi uso ufficio, abitazione, garage, magazzino, parallela corso Agnelli vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1284 — Torino». A101771

PINEROLO, alloggi 2-3-4 camere vendonsi: 2.500.000, 4.000.000. Agenzia Castorei, Pinerolo. 27012

PINO alloggi panoramici piccoli grandi villa lotti terreno. Telef. 881-958.

PINO vendo due lotti terreno soleggiatissimo stupendo panorama vista verso Chieri Torino progetti approvati mq. 1500-1700. Telefonare ore ufficio 595-523 ore pasti 881-164.

PIOSSASCO ottima comoda posizione vendo lottino per villetta. Telefonare 655-782. O500

PIOSSASCO, zona ville vendo terreno mq. 4000 anche a lotti 800-670 mq. Telefonare 395-233. 37079

PRECOLLINARE Monte Cappuccini in posizione unica, comoda, panoramicissima, appartamento signorilissimo in villa mq. 430 su due piani, boxes, giardino, vendo costruendo secondo esigenze cliente. Telefonare 871-526 ore 17-19. O879

PRIVATO vende alloggetto camera cucina servizi. Telefonare 277-462, libero subito. A102869

PRIVATO vende terreno mq. 28.500 adatto pioppeto colline Bra. Telefonare 35-046. A103007

REANO vendo terreno piccoli lotti pianeggiante, comodità paese. Telefonare 865-705. A101214

REGINA Margherita 50 m. corso Francia vendo casetta 700 mq. con officina 50 mq. circa. Tel. 767-035.

RIVIERA acquisto piccolo alloggio occasione. Jachino, corso Orbassano 89 Torino. A101645

RIVIERA dei Fiori, Diano Marina, alloggio nuovo 4 camere servizi signorilmente arredato vendesi 6 milioni 500.000. Telefonare 687-023.

RIVIERA dei fiori vendonsi Dianomarina, Andora, Imperia, Arma Taggia appartamenti 1-2 e più camere, servizi. Scriv.: A. Rasilino: Dianomarina.

SANREMO vendesi piano attico prospiciente mare 5 camere, doppi servizi, comforts, parcheggio auto, giardino condominiale, 36.000.000. Scrivere: A. Rasilino, Diano Marina.

SCARPARO, Massena 7, vende muri negozio panetteria reddito 420.000 annuo. O451

TERRENI industriali piccoli e grandi lotti strada Campagne adiacenze tangenziale nord collegamento autostrade. Telefonare 489-860. O563

SETTIMO Torinese km. 11 [illegible] Torino inizio frazionamento terreno industriale mq. 300.000. Vendonsi lotti a partire da mq. 5000 fronteggianti strade intercomunale, fognature, acquedotto proprio, luce, forza industriale ecc., comodissimi accessi aeroporto e autostrade Milano, tyres. Prenotazioni alloggi per maestranze in prossimo complesso residenziale 2000 camere. Telefonare 882-575.

SIGNORA sola cederebbe alloggio nuova costruzione 2 tinello servizi, 2.300.000 contanti, 2.400.000 mutuo, rimanendo usufruttuaria in vita. Telefonare 769-487. A101393

SIGNORILE alloggio su corso, tre camere, salone, cucina, bagno, cantina, solaio, vendesi. Telef. 375-970.

SPOTORNO villa 300 m. mare 8 camere giardino possibilità sopraelevazione vendo. Telefonare 53-601.

TERRENO via Biscarra mq. 1000, camere [illegible], vendesi. Telef. 756-787.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. LIBERO professionista solo cerca piccolo appartamento referenze cauzione. Telefonare 520-109.

A. PIEMONTESE referenziatissimo affitterebbe alloggio qualunque zona cauzionando. Telefonare 518-738.

A. RIVA cerca alloggi vuoti ammobiliati per clienti referenziatissimi. Telefonare 512-598. O554

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-090, 528-539.

ADULTI piemontesi cercano alloggio semicentrale tre quattro vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7217 — Torino». A101165

AFFITTEREI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale servizi. Telefonare 550-360 pomeriggio.

CERCO affittare alloggio 4 camere, servizi, zona corso Dante, Valentino. Telefonare 684-631. A101142

CERCO alloggetto affitto via Vincenzo Porri, corso Antonelli. Telefonare 583-082. A102101

CONIUGI anziani, referenze, settentrionali, cercano alloggetto anche periferia. Telefonare 750-033.

CONIUGI con bambino cercano due locali con servizi, Borgo Po, Madonna Pilone. Telefonare 80-542.

CONIUGI con figlio cercano due camere cucina centrali. Telef. 53-377.

CONIUGI piemontesi affitterebbero alloggio 3 camere servizi cauzionando. Telefono 743-754 dalle 20,30 alle 22. A101170

CONIUGI piemontesi cercano alloggio pulizia scale o custode. Telefonare 578-051, ore pasti. A101305

CONIUGI piemontesi dipendente grande azienda cercano alloggetto. Telefonare 285-795. A100840

CORSO ACCELERATO SERALE DI
AVVIAMENTO INDUSTRIALE
ISTITUTO SPAGNESI - VIA T. GROSSI, 22 - TELEFONO [illegible]

STRADALE Pinerolo, pochi km. da Torino, vendonsi terreni fabbricabili. Telefonare 42-206. O459

TERRENI anche piccoli lotti fronte strada Latini e fronte autostrada. Telefonare 467-971. O223

TERRENI piccoli grandi, con senza progetti approvati, anche industriali vendonsi. Telefonare 527-876.

TERRENO fabbricabile mq. 10.000 sulla statale Chieri-Riva dirimpetto Commissionaria Fiat vendesi. Telefonare 843-120. A101215

TERRENO Grugliasco mq. 600, vendesi o permutasi con camere. Telefonare 756-787. A104166

TERRENO in Pianezza mq. 20.000 eventualmente lottizzabile, fronte strada provinciale, dotato servizi et comunicazioni uso civile ed industriale, prezzo conveniente. Telef. 983-335.

TERRENO 2000 mq. fronte corso intenso traffico direttrici statali adatto autorimessa stazione servizio motel inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6029 — Torino».

AGENZIA Torres cerca alloggi da affittare zona S. Paolo. Tel. 382-417.

ALLOGGETTO 1-2 camere più servizi zona Vanchiglia cerco, Massime referenze. Telefonare 882-956.

CERCANSI 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Tel. 544-461.

CERCANSI 2-3 camere zona Madonna di Campagna. Telefonare 251-640.

CERCASI alloggetto 2 camere cucinino prossimi sposi libero subito. Telefonare 922-325, ore pasti.

CERCASI camera adibire ufficio. Telefonare ore pasti 83-465.

CERCASI camera cucina e servizi per 1° novembre. Telef. 885-375.

CERCASI locale divisibile mq. 300 con ufficio e cortile per officina meccanica, zona S. Paolo. Tel. 374-113.

CERCASI zona Madonna Campagna camera servizi. Telefonare 687-578 dopo 20,30. A100912

CERCASI 2 camere cucina servizi immediate vicinanze Torino. Telefonare 743-890 ore pasti. A97712

CONIUGI piemontesi dipendente grande azienda cercano alloggetto cambio pulizia scala. Telefonare 285-795.

CORSO MATTEOTTI O VICINANZE CERCO USO UFFICIO 2-3 LOCALI FUNZIONALI MASSIMO 1° PIANO. TELEFONARE 53-398. O262

DIPENDENTE industria solo cerca camera e servizi zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7215 — Torino». A101109

DUE coniugi e figlio cercano camera e cucina qualsiasi zona, anticipando. Telefonare 393-078. A97716

DUE fratelli impiegati referenziatissimi settentrionali cercano subito alloggio qualsiasi zona. Telef. 724-165.

FAMIGLIA piemontese, posizione, cerca alloggio 2, cucina, Martinetto, San Donato. Telefonare 369-720.

FAMIGLIA referenziata quattro persone adulte affitterebbe appartamento due stanze tinello cucinino bagno. Telefonare 870-160. A101928

FAMIGLIOLA referenziata cerca alloggetto dicembre-gennaio, possibilmente unico proprietario stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7308 — Torino». A101847

FERROVIERE stabile cerca alloggetto barriera Nizza. Telefonare al 684-658 dalle 17,30-18,30. A101321

GIOVANE cerca camera o soffitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8416 — Torino». A97731

IMPIEGATA, sola, cerca camera cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1271 — Torino». A101684

IMPIEGATO FF.SS. cerca alloggio una-due camere. Telefonare 884-275.

IMPIEGATO piemontese cerca alloggio 2-3 camere servizi. Tel. 071-321.

INGEGNERE cerca affitto alloggio 4 camere servizi, zona periferica, precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 146 — Torino». 20305

LOCALE uso magazzino tessuti mq. 1000 circa cercasi in affitto. Scrivere: Casella postale 381, Torino.

PETTINATRICE cerca locale vuoto mq. 20-25 possibilmente centrale. Telefonare 734-718. A103119

PROSSIMI sposi cercano alloggio. Telefonare 545-915. A103305

PROSSIMI sposi torinesi, impiegati, affitterebbero camera tinello Cibrario o zone limitrofe. Telefonare 758-680.

SALONE centralissimo per esposizione minimo metriquadri 100-150 cercasi affittare urgentemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6047 — Torino».

SPOSI cercano camera e cucina. Telefonare 289-247 ore pasti.

SPOSI piemontesi cercano camera cucina servizi zona Lingotto Nizza. Telefonare 630-904. A101232

SPOSI piemontesi impiegati cercano 1-2 camere servizi. Telef. 769-600.

SPOSI referenziati cercano 2 camere servizi zona Francia, [illegible]. Telefonare pasti: 795-918. A101187

SPOSI soli referenziati cercano cauzionando camera cucina servizi preferibilmente Vanchiglia o Parella. Telefonare 84-788. A97717

SPOSI stipendio sicuro cercano camera cucina. Telefonare 883-953.

SPOSI torinesi affitterebbero alloggetto borgata Milano o Madonna di Campagna. Telefonare 871-320.

TORINESI cercano alloggetto mill pretese anche vicino Torino. Telefonare 20-354. A100880

VENTENNE impiegato Mirafiori cerca affittare camera vuota. Scrivere: 133 Mamberone (Asti).

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 190 p.p.

A.A.A. AFFITTASI Aeronautica, abitabile subito, alloggio due camere tinello servizi. Rivolgersi: Converso, via Criscaio 12. A103143

A.A. AFFITTO alloggi liberi 30-60 mila. Agenzia. Lagrange 40.

A.A. AFFITTO alloggi signorili e referenziati. Telefonare 546-007.

A. ABBISOGNANDOVI alloggi vuoti agenzia Comba, Sacchi 14, telefono 528-539. O455

A. AFFITTANSI zona S. Rita 2 camere salone servizi. Tel. 528-539.

A. MEC Casa, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta alloggi vuoti.

A coniugi referenziati affittasi alloggio signorilmente rifinito due camere spaziose, tinello, cucinino, servizi, zona S. Rita, 33.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7260 — Torino».

A coniugi soli affittasi in palazzina Belmonte alloggio due camere, cucina, servizi. Tel. 794-687. A102054

A referenziatissimi affitto barriera Milano 3 camere cucina servizi. Telefonare 555-179, 547-125.

A referenziatissimi affitto S. Paolo camera tinello cucinino servizi. Telefonare 547-125, 555-179.

AFFITTANSI uso ufficio quattro locali accessori, Marconi 16, termo centrale. Ore 16-17. A101358

AFFITTANSI via Cibrario alloggi nuovi signorili pronti febbraio. Telefonare 546-430. O409

AFFITTASI a coniugi soli camera cucina collina torinese. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A103274

AFFITTASI alloggio centrale signorile 7 vani uso ufficio, laboratorio silenzioso. Telef. 633-031 mattino.

AFFITTASI alloggio cinque camere doppi servizi barriera Nizza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1235 — Torino». A101660

AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere servizi. Loano, lungomare. Telefonare 514-175. A101763

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi. Via Giapirancesco De 11

AFFITTASI camera tinello, servizi, termo, senza bagno, piano rialzato, paraggi Solferino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino». A101220

AFFITTASI Carmagnola viale Torino alloggio 2 camere tinello servizi. Telefonare Torino 274-001.

AFFITTASI due camere uso ufficio vicinanze piazza S. Carlo. Telefonare 680-306. A07917

AFFITTASI due locali 12 mq. ciascuno uso negozio o magazzino. Barriera Milano 284-384. A100864

AFFITTASI in Brandizzo a referenziati bellissimo alloggio 3 vani servizi pronto dicembre. Telef. 271-823.

AFFITTASI moderno ufficio centrale 4 vani più servizi. Tel. 553-873.

AFFITTASI novembre San Paolo due belle camere tinello servizi tranviabile, referenze, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3167 — Torino».

AFFITTASI officina 100 metri quadrati con contatore forza. Telefonare 539-234. A101168

AFFITTASI referenziati dal primo novembre casa nuova tre camere tinello servizi, vicinissimo corsi Marconi, Azeglio. Telefonare 655-379.

AFFITTASI seminterrato passaggio carraio mq. 75 paraggi Onorato Vigliani. Telefonare 685-815.

AFFITTASI subito zona Francia aeronautica 2 alloggi 2-3 camere più servizi. Telefonare 774-852.

AFFITTASI via Principi Acaja vano ufficio servizi. Telefonare 755-650.

AFFITTASI 50 mq. negozio più 110 magazzino volendo tutto magazzino. Telefonare 732-338. A103178

AFFITTEREI una, due camere mansardate, riscaldate, centrali a donna referenziata abile tuttofare, quattro ore giornaliere. Telefonare 546-195 ore ufficio. A102044

ALLOGGETTO Mirafiori affittasi prossimi sposi 21.000 mensili. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi.

ALLOGGIO ammobiliato anche uso pied-à-terre affittasi. Ive, Mazzini 1.

ALLOGGIO signorile G. Ferraris quadrupli servizi impianto completo illuminazione, stucchi, ampio salone con grandioso elegante camino, libero novembre, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8413 — Torino».

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230, Mastropietro. O3327

CORSO Re Umberto splendida posizione affittasi alloggio signorile salone tre camere letto, doppi servizi libero subito. Tel. Lettico 687-661.

(Continua a pag. 10)

DOMANI 12 OTTOBRE

a TORINO
piazza Risorgimento ang. via Rivara

si apre STANDA ■ un grande moderno centro d'acquisti ■ 2 piani di vendita ■ superficie totale pari a 1800 mq. ■ 40 metri di fronte vetrinario ■ SUPERMERCATO ALIMENTARI con sistema "self-service" completo di carni fresche polli uova frutta verdura.
STANDA Vi offre la più interessante selezione di articoli per l'abbigliamento, l'arredamento, la casa, l'alimentazione e per ogni altra esigenza.
Per l'inaugurazione OFFERTE a prezzi SPECIALI.

STANDA
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA

Stroncato da emorragia cerebrale

Marotta raccontò la Napoli del popolo

La morte improvvisa a 61 anni - Era figlio di un avvocato ma non aveva potuto studiare - Lavorando nella società del gas gli maturò il gusto di scrivere le allegre e disperate storie di una città «unica al mondo» - Dopo il successo dell'«Oro di Napoli» e degli «Alunni del Sole» ebbe la fama con i libri dedicati a Milano, la sua seconda patria

Giuseppe Marotta, il popolare scrittore scomparso

Giuseppe Marotta è morto ieri sera, a 61 anni, nella sua abitazione di Napoli, in via Monte di Dio, stroncato da una emorragia cerebrale. Dodici ore prima — appena tornato da Roma — era stato colpito da malore e aveva perduto quasi subito conoscenza. Inutili erano state le cure prodigate senza risparmio dai migliori specialisti napoletani: Marotta è spirato alle 19,25; accanto al suo letto vi erano la moglie e i suoi due figli, Giuseppe e Luigi.

Nato nel 1902, figlio di un avvocato irpino morto nel 1917, Marotta si era trovato giovanissimo a combattere con le difficoltà della vita quotidiana. Aveva madre e due sorelle alle quali provvedere; la scomparsa del padre lo costrinse a interrompere gli studi e a cercarsi un lavoro. Si rammaricherà poi per tutta la vita di aver dovuto lasciare la scuola quando aveva appena conseguito il diploma delle medie. Era attaccatissimo alla madre, in modo esclusivo; la circondava di un amore e di un affetto che dovevano più tardi suggerirgli uno dei suoi migliori libri, *Le madri*. La ricerca del lavoro non fu facile e cominciò dall'ultimo gradino. Il quartiere del «Pallonetto» — quei rioni che anni dopo sarebbe comparso negli elzeviri degli *Alunni del tempo* scritti fino a ieri sul *Corriere della Sera* — lo conobbe venditore di cocomeri.

Durò così per qualche tempo. Le entrate erano magre e incerte, la famiglia stentava e «don» Peppino si barcamenava alla meglio. Fu un amico a proporgli l'impiego come verificatore nella società del gas. Marotta andava di casa in casa, da Posillipo a Santa Lucia, a controllare i contatori della società. «Non mi sembrava un mestiere malvagio — narrerà più tardi —. Ero contento, tutto sommato, di poter vedere coi miei occhi questa città unica al mondo». Fu allora che gli maturò il gusto di scrivere quello che vedeva, la vita triste, allegra, disperata, colorita della gente dei «bassi». Marotta scriveva novelle («Le scrivevo sulla carta per involgere il caffè», questa è un'altra delle sue confessioni), le spediva puntualmente agli editori e, come al Martin Eden di London, puntualmente gli tornavano indietro. «Sono novelle boomerang» confidò ad un amico. «Appena le mando mi tornano in casa». Il suo primo racconto comparve, stampato e firmato, nel 1921 (aveva diciannove anni): glielo pubblicò la rivista «Noi e il mondo». Era intitolato «La camera» e aveva per protagonisti due amanti.

Quella prima novella gli fruttò 75 lire di allora, più o meno 30.000 lire di oggi. Ma gli fu sufficiente per abbandonare la società del gas e i contatori e per decidere di partire alla conquista del Nord, o meglio, della capitale del Nord: Milano. La metropoli non gli fece una buona accoglienza. In capo a qualche mese, in cui si nutrì esclusivamente di caffelatte, Marotta si rimise di scrivere a un editore chiedendogli un lavoro, qualunque fosse. Lo ebbe subito.

Ma la strada era ancora lunga. Alti e bassi della vita lo condussero — più volte — quasi al punto di partenza. E' noto, infatti, che l'*Oro di Napoli* uscì soltanto perché gli amici di Marotta fecero una colletta e aiutarono il primo editore ad affrontare le spese. Il libro ebbe un successo strepitoso, le edizioni si moltiplicarono: Marotta aveva conquistato il Nord.

Poi la carriera si snodò, così come forse «don» Peppino l'aveva sognata quando a Napoli girava, di casa in casa, da Posillipo a Santa Lucia, a controllare se i contatori del gas funzionavano a dovere. Sceneggiatore cinematografico, ricercato collaboratore di giornali e riviste, Marotta non tardò ad affermarsi come uno dei più spigliati e brillanti giornalisti. Vennero infine (e sono le sue cose migliori, quelle che resteranno con l'*Oro di Napoli*, *Gli alunni del Sole*, *Male di galleria*, *A Milano non fa freddo*, *Salute a noi*. Via via Marotta andava rivelando e ricreando il mondo dell'emigrato del Sud che scopre e impara ad amare la nebbia, il lavoro per il lavoro, il tempo ch'è danaro, la fretta, l'impersonale efficienza di un mondo organizzato sul ritmo scandito dalle ventiquattro ore dell'orologio. Questi suoi libri, in cui torna ricorrente il rimpianto della gioventù e della sua prima e invero unica patria, erano i tributi a Milano, al Nord, inzuppati in fondo di gratitudine come il pane nel latte.

Se qualcuno, leggendolo, avesse voluto chiedere «Ma che cos'è Napoli? E' mai possibile che si possano scrivere due, tre libri su una città?» avrebbe dovuto parlare con lui. Napoli era, per Marotta, la più vecchia città del mondo e la più giovane, la più seria e la più sfacciata, tutta antica e tutta nuova: «una città — disse una volta — che ad ogni momento cambia colore, movimento, odore: una città che vale la pena di raccontare perché è unica».

Ma a Napoli — diceva Marotta — ci sono i napoletani. Gente che una generazione di scrittori si è sforzata di raccontare, gente che si è inventata da sola, che sembra fatta apposta per cadere in una pagina, in un racconto. «Tutta la difficoltà di Napoli — confidava — sta nel tradurla in italiano perché il dialetto partenopeo è così illustre e così ricco che tante sfumature di aria, di colore, di vita, di odore e di morte perdono parte del loro incanto nel linguaggio nazionale».

Ma Marotta fu bravo e, in un certo senso, unico: egli riuscì a darci (e chissà se ce ne sarà mai un altro) una Napoli autentica, senza colore, senza pennellata da cartolina. La gustò per anni la sua città, la masticò pian piano e tutto quanto scrisse — su, nel nebbioso, razionale, impersonale Nord — fu ancorato a una lontana memoria di gesti vissuti, a una ricordanza che stava tra il reale e il fantastico. Questi sono i limiti della sua opera e sono anche i valori reali di quello che egli ha lasciato.

Giuseppe Mayda

IL MALINCONICO ANNUNCIO CHE IL LEADER SI DIMETTE

Quattro concorrenti in gara per la successione di Macmillan

Ha aperto la corsa alla «premiership» il rappresentante dell'estrema destra lord Hailsham: si è personalmente proposto al congresso conservatore come nuovo Primo Ministro - Gli altri possibili successori: Butler, il più autorevole dopo Macmillan; lord Home, delfino del Premier uscente; Maudling, l'uomo «della via di mezzo»

(Nostro servizio particolare)

Londra, venerdì sera.

Nessuno pensava che l'eco suscitata dall'annuncio delle prossime dimissioni di Macmillan potesse essere immediatamente superata da un successivo avvenimento. Proprio questo è però avvenuto ieri sera quando, al termine del discorso indirizzato al congresso conservatore, il ministro della scienza, Lord Hailsham, ha dichiarato che avrebbe rinunciato al suo titolo e se un collegio elettorale gli fosse stato offerto, si sarebbe presentato candidato al Parlamento.

Non tutti i quattromila delegati del congresso di Blackpool erano presenti, solo la metà circa di loro si trovava in sala, ma il fragoroso applauso che ha accolto le dichiarazioni di Lord Hailsham, il canto che ad esso è seguito, il tradizionale «For he is a jolly good fellow» (perché egli è un buon compagno), e il triplice hurrah non lasciano dubbi: il congresso è favorevole alla candidatura di Lord Hailsham alla Premiership.

Per sfortuna di Lord Hailsham (e per fortuna dell'Inghilterra, come malignamente commenta un giornale stamattina), la scelta del Primo Ministro non dipende soltanto dal congresso: dipende dal Primo Ministro uscente, dai candidati stessi, dalla Corona personificata dalla regina Elisabetta ma composta dall'intera Corte, dalla Camera dei Lords, dai Comuni, dall'Unione nazionale dei conservatori e da alcuni misteriosissimi personaggi che di rado calcano le scene pubbliche, ma sono molto influenti alla White Hall. *Non si compie una votazione vera e propria, si sondano semplicemente delle opinioni e il prescelto è colui che raccoglie su di sé il maggior numero di consensi.*

Il concorso di tutte queste forze diverse ristabilisce un equilibrio quasi assoluto fra Lord Hailsham e il vice-primo ministro Butler e forse fa pendere addirittura la bilancia dalla parte di quest'ultimo; riporta anche in linea il Cancelliere dello Scacchiere, Maudling, che oggi dovrà pronunciare un discorso sulla situazione e sulle prospettive economiche inglesi, e che è considerato il beniamino del Parlamento.

Non preclude infine un'eventuale ascesa al potere di Lord Home, definito dalla stampa americana il «dark horse», il concorrente per cui è lecito aspettarsi qualsiasi sorpresa. Lord Hailsham rappresenta l'estrema destra conservatrice; Butler, che come amministratore è stato certamente il più abile e rivoluzionario avuto dall'Inghilterra nel dopoguerra, rappresenta la sinistra del partito; Maudling è l'uomo della via di mezzo. Lord Home, che quale ministro degli Esteri ha acquistato una enorme autorità anche in campo internazionale, potrebbe conciliare tutti i contrasti e fornire al partito quell'unità di cui ha assolutamente bisogno per sostenere l'urto laburista alle elezioni.

Di certo è la prima volta dall'inizio del secolo che la questione della «leadership» trova i conservatori così divisi e così incerti. Quando Eden diede le dimissioni vi fu una sorda lotta interna, è vero, ma fu breve e fu mantenuta nascosta: Macmillan, un candidato inatteso, prevalse su Butler che pure come oggi esercitava le funzioni del Primo ministro. Adesso tutto è molto meno dignitoso e molto più scoperto: Lord Hailsham ha lanciato la sua sfida e, a giudicare dal numero delle volte che è apparso alla televisione, non intende lasciar raggiungere alcuna decisione alla chetichella.

Se non all'estremo rimedio della votazione, che molti conservatori giudicano un sotterfugio, una volgarità degna al massimo dei laburisti, si dovrà arrivare a una forma di plebiscito, come avvenne ai tempi di Bonar Law alla caduta di Lloyd George. Bonar Law chiese allora, prima di presentarsi al Re, che il partito lo accettasse come «leader»: quando questo avvenne formalmente acconsentì a rivestire la carica di primo ministro.

Sull'esito di questo conflitto tra Hailsham, Butler e Maudling avrà probabilmente grande influenza l'atteggiamento di Macmillan, che è ancora in grado di determinare la scelta fra i tre, anche se il suo prediletto è Lord Home, semplicemente spostando avanti o indietro la data delle sue dimissioni. Se, per esempio, egli decidesse di dimettersi immediatamente prima della riapertura del Parlamento alla fine del mese, eliminerebbe Maudling dalla lotta appunto perché nel Parlamento il Cancelliere dello Scacchiere ha i suoi partigiani più accesi. Se non lo facesse subito, il che è improbabile, favorirebbe indirettamente Hailsham che verrebbe a trovarsi in cima all'ondata dell'entusiasmo del Congresso. Qualora Macmillan venisse spinto a un compromesso, il suo appoggio con ogni probabilità andrebbe a Butler, il quale — e questo non può essere dimenticato — si è dimostrato su tutti i maggiori problemi internazionali, altroché se quelli interni, comprensivo e sempre dalla parte della ragione.

Gli avvenimenti si sono susseguiti ieri praticamente senza intervallo. Poco dopo mezzogiorno veniva annunciato all'ospedale «Re Edoardo VII» che Macmillan era stato operato alla prostata, che l'operazione era stata condotta a termine felicemente e che le condizioni del paziente si erano sempre mantenute eccellenti. Il Primo ministro dormiva poi alcune ore sotto l'azione dei sedativi. Nel tardo pomeriggio il chirurgo che aveva compiuto l'intervento, dott. Badenoch, e il medico personale di Macmillan, il dottor R. Richardson, tenevano un consulto al capezzale dell'infermo e un nuovo bollettino veniva pubblicato: «Lo stato del Primo ministro — diceva il comunicato — è tanto soddisfacente che nessun altro bollettino verrà diramato fino a domani a mezzogiorno». Verso le 18 Lady Dorothy si recava dal marito, ma s'intratteneva con lui pochi minuti soltanto; usciva visibilmente commossa, non aveva la forza di rispondere alle domande dei giornalisti.

Si ignorava fino a quel momento l'intenzione di Macmillan di dimettersi: si sarebbe appreso più tardi che il Primo ministro aveva chiesto a sua moglie come il congresso di Blackpool aveva reagito alla sua lettera; di fronte all'ospedale continuavano ad accalcarsi giornalisti convinti che il ricovero di Macmillan avesse svuotato il congresso medesimo della sua importanza e ben lontani dal prevedere che la bomba stava per scoppiare.

Ma a Blackpool Lord Home, che era appena giunto da Londra dove aveva ratificato per la seconda volta l'accordo per il bando degli esperimenti nucleari, dava a sera lettura del messaggio del Primo ministro: «E' ormai chiaro — diceva Macmillan — quali che siano prima stati i miei sentimenti, che non è più possibile per me portare il peso della guida del partito fino alle prossime elezioni... Non potrei neppure sperare di adempiere al dovere di Primo ministro per un lungo lasso di tempo e ne ho pertanto informato la Regina». «Scegliete al più presto il mio successore — concludeva il Primo ministro — in modo che io possa ritirarmi dalla vita pubblica».

Lord Home si era commosso alla lettura. Tra i delegati alcune donne piangevano. Il congresso non si aspettava un annuncio del genere e lo ha accolto in un silenzio di tomba: Lord Home ha pronunciato alcune parole di circostanza e poi il dibattito è ripreso.

Alla televisione il ministro degli Esteri avrebbe detto più tardi che nel suo colloquio di ieri Macmillan non gli aveva precisato le sue intenzioni, che il suo messaggio l'aveva però raggiunto la sera e che egli ne aveva parlato soltanto con Butler. Il figlio del Primo ministro, Maurice, ha precisato che suo padre aveva preso la sua decisione ieri pomeriggio, ma che prima del ricovero in ospedale intendeva combattere la sua battaglia e restare al comando del partito conservatore almeno fino alle prossime elezioni.

Lord Home, che con lo stesso riserbo di Butler e Maudling, ha evitato di scagliarsi nella zuffa per la successione, ha reso omaggio a Macmillan, sottolineando come ancora una volta egli avesse sacrificato i suoi interessi personali alla nazione e al partito.

Quattro ore più tardi Hailsham gettava la maschera in un discorso di tinte churchilliane, in cui i violenti attacchi contro i laburisti si alternavano agli appelli al patriottismo e al moralismo.

Al capezzale di Macmillan da ieri sera sono incominciati ad arrivare telegrammi da tutto il mondo: la regina Elisabetta, i leaders laburisti, il presidente Kennedy, tutti han voluto essere idealmente presenti in questo momento che per il Primo Ministro è certamente il più triste della sua vita. Anche i giornali rendono stamane un tributo all'opera da lui svolta in quasi sette anni di permanenza al governo.

i. v.

Accanto all'ingresso dell'ospedale londinese Edoardo VII, si succedono i bollettini con le notizie sulle condizioni di salute di Macmillan (Telef. a «Stampa Sera»)

Il vice-Primo Ministro inglese Butler è il candidato più probabile alla successione di Macmillan (Tel.)

Un caso non comune davanti al Tribunale di Foggia

Due sposi mancati chiedono i danni al Sindaco

Dopo celebrate le nozze e mentre fervevano i festeggiamenti fu loro comunicato che il matrimonio non era valido perché il funzionario di stato civile che aveva celebrato il rito non era autorizzato a tale compito

(Nostro servizio particolare)

Foggia, venerdì sera.

Una singolare vicenda accaduta a due sposi «mancati» ha trascinato in giudizio il Comune di Foggia, il quale, rappresentato dal sindaco «pro-tempore» avv. Carlo Forcella, dovrà pagare il risarcimento dei danni, se il Tribunale darà ragione agli sposi rimasti promessi.

Il 22 agosto dello scorso anno, animati dalle buone intenzioni proprie di tutti coloro che si accingono ad un passo tanto decisivo, Rocco D'Alessandro e Maria Incoronata Grande si presentarono solennemente all'ufficiale di stato civile, il quale avrebbe dovuto unirli in matrimonio con il solo rito civile. Qualche ora dopo, nel corso dei rituali festeggiamenti, i due sposi novelli vennero a sapere che il funzionario del Comune, Omero Perulli, che li aveva sposati, non era qualificato ad adempiere a tale compito e che pertanto, il matrimonio celebrato alla sua presenza non poteva ritenersi valido. Tale tesi fu sostenuta anche dal Tribunale di Foggia che, nel settembre dello stesso anno, annullò il matrimonio contratto dai due giovani.

Di conseguenza, Rocco D'Alessandro e Maria Incoronata Grande hanno chiesto ai giudici la condanna del Comune al risarcimento dei danni da loro patiti, oltre che per la irregolare cerimonia nuziale, anche per la enorme pubblicità data al caso dalla stampa: risarcimento quindi morale e materiale.

Nell'istanza presentata dal D'Alessandro e dalla Grande, nonché dal loro figlio naturale Lanfranco, si legge fra l'altro: «Premesso che il 22 agosto 1962 gli istanti Rocco D'Alessandro e Maria Immacolata Grande si sposavano con rito civile dinanzi all'ufficio matrimoni del Comune di Foggia e all'ufficiale ivi addetto e così qualificatosi, previo adempimento di tutte le formalità di rito; posto che veniva firmato e redatto nei relativi registri il relativo atto di matrimonio; posto che successivamente apprendevano che l'ufficiale dello stato civile non era tale come da essi creduto e ad essi fatto intendere, ma un semplice impiegato, donde l'enorme pubblicità riportata anche sulla stampa, sull'inganno teso ai ricorrenti; posto che il Comune non ha provveduto agli adempimenti di legge, non potendosi ammettere in dubbio la piena validità ed efficacia delle nozze celebrate anche ex art. 113 C.C.; posto che ancora oggi risulta lo stato nubile della istante e di celibe del ricorrente, come da documenti che si esibiscono, nonché il figlio naturale dello stesso ricorrente, arrecando grave danno morale e civile per i coniugi D'Alessandro e figlio; posto che è necessario adire la giustizia per tutti i provvedimenti di legge, non essendo riusciti gli istanti con le buone ad ottenere i prescritti adempimenti di variazione di stato; tutto ciò premesso e convenuto, l'avv. Carmine Fucilo nella qualità cita il Comune di Foggia, in persona del sindaco pro tempore avv. Forcella, qui sedente in palazzo di città, innanzi al Tribunale di Foggia».

I due giovani preliminarmente chiedevano che «si ordinasse al Comune di Foggia di esibire in giudizio il registro dei matrimoni dell'anno 1962», e inoltre che si dichiarasse «pienamente valido il matrimonio celebrato innanzi all'ufficiale di stato civile del comune di Foggia tale creduto ed ivi addetto il 22 agosto 1962».

Rocco D'Alessandro e Maria Incoronata Grande, nella loro istanza, invocavano ancora che fosse ordinato «al comune di Foggia a provvedere alla variazione dello stato civile dei ricorrenti e del loro minore figlio Lanfranco divenuto legittimo a seguito del matrimonio dei suoi genitori; che fosse condannato il convenuto comune di Foggia ai danni civili e morali nella misura come di giustizia e che si riserva in ogni caso di precisare; che fosse condannato il comune di Foggia alle spese e onorari del giudizio».

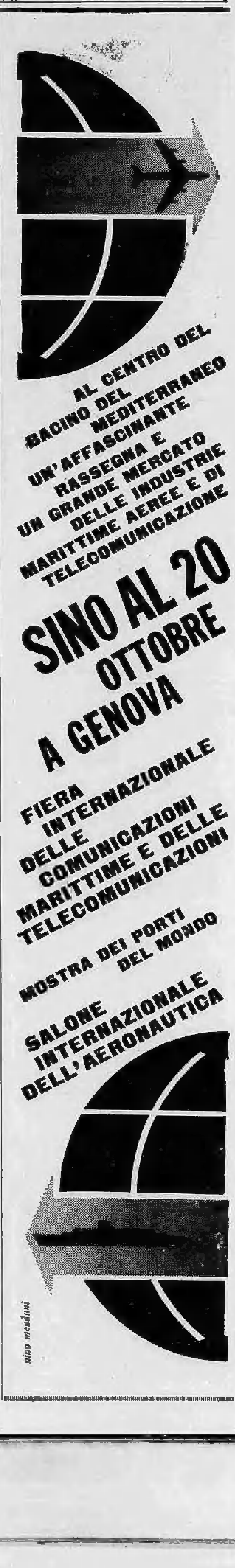
Il legale che assiste il comune di Foggia, avv. Giordano, ha sostenuto dal canto suo l'improponibilità della azione. Egli ha osservato fra l'altro che il matrimonio non è mai stato celebrato, in quanto il funzionario aveva solo predisposto gli atti in attesa dell'ufficiale di stato civile abilitato alla celebrazione del rito. In sostanza, per quanto riguarda la richiesta di validità del matrimonio, il comune dichiara la propria estraneità. L'ufficio di stato civile, infatti, nella specifica funzione della celebrazione del matrimonio, è alle dirette dipendenze del procuratore della repubblica e non dell'amministrazione municipale.

Si è ora in attesa delle controdeduzioni dei difensori del D'Alessandro, della Grande e del loro figlio.

Guido Guidi

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).



I DIABOLICI LAMARMITE

I cavalieri di Bouc

XXI — La storia dei diabolici Lamarmite è ormai al suo epilogo. Teresa Lamarmite, che insieme alla figlia Caterina, è fuggita dopo l'arresto e l'esecuzione capitale del marito Toussaint e del figlio Gaspard, riconosciuti colpevoli di una serie di spaventosi delitti, è riuscita a sposarsi nuovamente. Essa vive a Laidolsenu, località solitaria delle Ardenne, dove ha costretto il marito a trasferirsi. Diventata la signora Payot, Teresa compie un giorno un fatale errore: incarica sua cognata Natalia di ritirare da un usuraio una delle somme in pagamento di parte dei gioielli da lei rubati alla vecchia di Verviers, assassinata da Toussaint e Gaspard. Quando l'usuraio apprende che Teresa si trova a Laidolsenu, informa immediatamente la polizia, che a sua volta, ordina il suo arresto immediato. Teresa viene giudicata e condannata a morte. Suo marito impazzisce per il dolore, e la figlia Annette, che (già suora) è presente all'esecuzione della madre, muore di collasso cardiaco.

Di tutta la famiglia Lamarmite non rimane ormai più che Caterina. In Olanda, sotto il falso nome che essa aveva assunto per potersi sposare, ha il perfetto accordo con Martin Bailly. Ma quest'idillio dura soltanto qualche anno. Torturato dal rimorso, l'ex-soldato Bailly si uccide con un colpo di pistola alla tempia. Vedova Caterina si stabilisce a Wullen. Qui essa apre una locanda. Si

tratta de «La Plume» nella quale essa ospita clandestinamente i membri di una società segreta dediti alla stregoneria e al libertinaggio. Costoro sono conosciuti come i «cavalieri di Bouc». La polizia viene però a sapere della losca attività della donna e di questi misteriosi cavalieri suoi ospiti. Un giorno del 1777, i rappresentanti della legge fanno irruzione nella locanda

e vi trovano gli adepti impegnati in una delle loro misteriose cerimonie. Gli incappucciati sono ben sei-tanto e vengono tutti arrestati. Anche Caterina è catturata e trasportata a bordo di una carrozza chiusa al comando della gendarmeria. I settanta imputati vengono giudicati per direttissima dalla Corte criminale di Liegi che li condanna spietatamente alla pena di

morte, ossia il supplizio riservato agli stregoni. Caterina segue la loro sorte. Un anno dopo, gli abitanti del luogo presenziano a uno spaventoso spettacolo. I settanta, e Caterina con loro, vengono bruciati vivi nella piazza del paese. Sulle macerie della maledetta locanda, rasa al suolo per ordine degli stessi giudici, si cosparge del sale per tenere lontano il malocchio, mentre dei menestrelli cantano le tragiche gesta della famiglia Lamarmite e distribuiscono di villaggio in villaggio opuscoli nei quali si narra la tragica storia. Abbiamo potuto ritrovare soltanto la quarantesima e ultima strofa di una di queste sonate. Eccola: «Dite voi se la mano di Dio — sulla terra, in alcun luogo — è parsa mai più evidente — che in questa storia terribile — di questi mostri, dell'inferno — inviati a Pepinster...».

FINE

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 8)

[illegible]

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

[illegible]

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

[illegible]

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

[illegible]

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

[illegible]

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

[illegible]

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

XIX-XX — Debienne e Poligny mettono al corrente i due nuovi direttori del teatro dell'Opera della presenza del fantasma e comunicano loro gli accordi presi in precedenza con lui. Moncharmin e Richard si mostrano oltremodo increduli.

A questo punto Debienne interrompe il suo interlocutore dicendogli: «Per convincervi che non si tratta di uno scherzo, vi mostrerò qualcosa di estremamente interessante». Così dicendo egli si avvia verso una grossa scrivania e, aperto un cassetto a chiave, ne estrae un libro rilegato in pelle. «Ma che cosa vuole questo benedetto fantasma?» esclama Moncharmin con tono seccato. Debienne apre il libro. Egli scorre alcune pagine dove sono liste di conti relativi all'amministrazione del teatro. La scrittura è minuta, ma uniforme e perfettamente leggibile. Ma ecco la pagina desiderata. La calligrafia è molto diversa. Si direbbe che chi ha scritto è un individuo volitivo e non intende essere contraddetto. «Se il direttore — dice lo scritto — ritarda più di quindici giorni la mensilità che egli deve al Fantasma dell'Opera, mensilità fissata fino a nuovo ordine in ragione di 20.000 franchi al mese, ossia 240.000 franchi all'anno...». A questo punto Debienne spiega ai due nuovi direttori che la taglia imposta non è tutto. «Ah! Non basta ancora?» dice Richard. «Controllate

di persona» gli risponde Debienne, passandogli il libro. Su un altro foglio, scritte in rosso, sono queste parole: «Il palco n. 5 dovrà essere sempre a disposizione, gratuitamente, del Fantasma dell'Opera». Questa nuova disposizione del fantasma causa l'ilarità dei due nuovi direttori, i quali continuano a non credere all'evidenza dei fatti. Debienne e Poligny mostrano, oltre alla mano, che le pretese del Fantasma sono tanto onerose da mettere in serie difficoltà la amministrazione stessa del teatro, motivo questo delle loro dimissioni. «E' un fantasma veramente caro per le spese» esclama Richard sorridendo. «Ma si può sapere quando questo fantasma occupa il suo palco?». «Nessuno l'ha mai visto colà» aggiunge Debienne. A questo punto Richard e Moncharmin si scambiano uno sguardo quanto mai espressivo. Quindi Richard aggiunge: «Ma allora perché riservare un palco a un fantasma che non si fa mai vedere? Io penso che la cosa migliore sia di metterlo a disposizione di altri». «Non fatelo mai — grida Debienne, mai, mai!». *(Continua)*

AFFITTASI a referenziato camera ammobiliata presso famiglia. Telefonare 255-607. A102026

AFFITTASI ammobiliata matrimoniale uso cucina volendo lettini ufficiali. Telefonare 582-460. A97737

AFFITTASI ammobiliata due letti con pensione oltre singola. Telefonare 683-825. A102120

AFFITTASI bella camera a distinti [illegible]

[illegible]

DIPLOMATO liceo classico prossima laurea giurisprudenza 25enne accetterebbe promesso seria ditta. Telefonare 323-343 dalle ore 13-15, dopo 20. A102844

DIPLOMATO maturità classica offresi. «Pubblicità Stampa 3243 — Torino».

DIPLOMATO 45enne veneto, ultraventennale, esperienza amministrativa, esperto corrispondente, moralità [illegible]

[illegible]

GIOVANE laureato geologia militesente occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: cassetta 1487 P Sip, Genova.

GIOVANE signora bella calligrafia offresi lavori di copiatura a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1349 — Torino». A102973

GIOVANE TECNICO ESPERIENZA QUADRIENNALE FABBRICAZIONE ACCIAI FORNI ELETTRICI OFFRESI. [illegible]

[illegible]

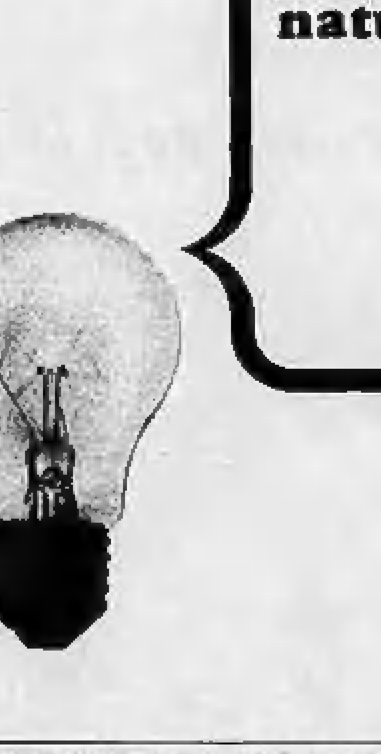
SIGNORA 40enne bella presenza libera subito offresi con mansioni di fiducia o cassiera patente referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9322 — Torino». A103848

SIGNORINA pratica lavori ufficio, casse, cambiali, dattilografia, impiegherebbesi. Telefonare 769-153.

SIGNORINA [illegible] stenodattilografa [illegible]

[illegible]

ora prova la mia luce... e' la piu' naturale



LA LUCE PIÙ VICINA ALLA LUCE NATURALE

TUNGSRAM

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A persone capaci, costanti, dinamiche, con spirito di iniziativa e spiccate attitudini ai contatti umani, importante Editrice offre possibilità di inserimento nella propria organizzazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino».

[illegible]

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

[illegible]

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 14)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

All'Auditorium

De Falla postumo inaugura [redacted] stagione

Il primo concerto del Ter[redacted] Programma (stasera ad inviti, domani [redacted] per radio) comprende [redacted] «Goyescas» di Granados

Questa sera all'Auditorium ha inizio la stagione sinfonica autunnale del terzo programma della Rai, che consta di otto concerti, effettuati ogni venerdì e trasmes[redacted] per radio nel giorno successivo. Il concerto d'apertura, diretto da Mario Rossi, ha in programma due composizioni spagnole del Novecento: il prologo della «cantata scenica» *Atlántida* di De Falla e l'opera *Goyescas* di Granados.

Manuel De Falla (1876-1946) aveva già raggiunto la piena maturità artistica ed una fama internazionale (specialmente col delizioso «spettacolo [redacted] marionette» *El retablo de maese Pedro* e coi balletti *Il cappello a tre punte* e *L'amore stregone*) quando, nel 1926, si soffermò sull'idea di esaltare un nuovo aspetto della Spagna: non quello colorito e passionale, bensì quello mistico ed eroico. L'occasione gli fu offerta dal poema *Atlántida* del catalano J. Verdaguer, che, collegando gli antichi miti del favoloso continente sommerso con la storica scoperta dell'America fatta da Cristoforo Colombo, stabilì un rapporto tra la civiltà ellenica e quella cristiana, [redacted] cui la Spagna sarebbe la gloriosa depositaria.

Animato da un'alta idealità, De Falla dedicò al nuovo lavoro gli ultimi vent'anni della sua vita, senza riuscire ad ultimarlo: evidentemente alle nobili intenzioni non corrispose un'adeguata chiarezza di intuizione artistica e di realizzazione; ed il musicista fu così costretto a continui rifacimenti e correzioni: [redacted] l'opera *Atlántida* (in un prologo e tre parti), ultimata poi dall'allievo E. Halffter venne [redacted] postuma: in forma concertistica, a Barcellona; poi, in teatro, alla Scala [redacted] Milano (1962), suscitando impressioni varie e perplessità, perché ad un innegabile mutamento di stile non parve corrispondere un'efficace concretezza espressiva.

Il «Prologo» è un vasto quadro sinfonico-corale (con rari e brevi interventi solistici), in cui viene descritto quel continente, che fu un tempo ricco e fiorente sotto il governo [redacted] re Atlante, ma che per l'empietà dei suoi abitanti (che avrebbero [redacted] luto perfino dare la scalata al cielo) fu distrutto da un violento maremoto; solo fu salva la Spagna, a cui, alla fine del prologo stesso, viene innalzato un solenne «Hymnus hispanicus».

* *

Enrique Granados (1867-1916) fu un insigne pianista catalano e un colorito compositore di [redacted] (teatrali, da camera e pianistiche), che rievocarono felicemente ritmi e inflessioni melodiche popolari spagnole, ottenendo notevoli risonanze. Ma di esse oggi sopravvivono essenzialmente le due "suites" *Goyescas*: serie di pezzi pianistici, ispirati da alcuni dipinti, vibranti di luci e di fantasiosa vitalità, del contemporaneo F. Goya.

Il loro successo (1911) indusse F. Periquet ad adattare ad essi un'azione drammatica; e ne derivò un'opera in tre quadri, a cui fu indirettamente legata la tragica morte del musicista. Infatti l'esecuzione dell'opera, sospesa a Parigi per lo scoppio della guerra europea, avvenne nel 1916 al Metropolitan di Nuova York; ma nel ritorno in patria l'autore trovò la morte, insieme con la moglie, nell'Atlantico, per il siluramento della nave *Sussex*, su cui viaggiava.

L'azione scenica, in tre quadri, si svolge a [redacted]drid, verso la fine del '700. In una piazza, un gruppo di giovani si diverte a far [redacted], su una coperta tesa, il fantoccio carnevalesco detto «pelele» (come in un famoso quadro del Goya). Entra il torero Paquiro, che è accolto da vivi segni di ammirazione; e la bella e ricca Rosario, giunta in portantina, [redacted] dimostra così amabile verso di lui, da suscitare la gelosia di Fernando, giovane ufficiale innamorato di lei, e di Pepa, innamorata del torero.

Un intermezzo (un'ampia e piacevole frase dei violini e delle viole, su pizzicati dei bassi) introduce il secondo quadro. Mentre si svolge una festosa danza, Rosario, invitata da Paquiro, compare con Fernando; ma l'altezzoso comportamento di questo provoca la reazione del torero, con conseguente collutazione, sfida a duello e svenimento di Rosario.

Un interludio rievoca una romantica atmosfera lunare. Seguono una lirica effusione di Rosario (nota sotto il titolo *La Maja y el Ruiseñor* «La ragazza e l'usignolo») e un appassionato duetto con Fernando. Ma giunge l'ora del duello: Fernando accorre verso il suo destino: viene ferito mortalmente e spira tra le braccia della disperata Rosario.

l. c.

OSPITI INTERESSANTI STASERA NEL TELEQUIZ DI BONGIORNO

Patiti del [redacted] e delle corride di scena alla *Fiera dei sogni*

Victor De Sanctis è un appassionato di fotogra[redacted] e caccia subacquea - E' nata a Malaga l'altra concorrente [redacted] vuole applaudire Dominguin

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì [redacted].

Nella trasmissione di questa sera il sorridente Mike avrà buon gioco. Il personaggio idilliaco di Eleonora Forni sarà «interrogato» a fondo: «E lei, come passa le sue serate?», oppure «Come mai non ha ancora il suo uomo ideale?» e le risposte imprevedibili di Eleonora [redacted] una volta susciteranno gli applausi del pubblico.

Questa signora di mezza età, dall'aria fuori del nostro tempo, alla quale Gozzano avrebbe certamente dedicato una poesia, abita a Genova insieme alla madre. Loro due sole. Lei, a quel che abbiamo capito, è una delle poche fortunate mortali che possono tutt'oggi vivere di rendita: non lavora, [redacted] occupa di studi e ricerche in biblioteca. «Ho molto da fare» dice. «Per che cosa?» chiediamo. «Mio Dio, sto scrivendo due romanzi, una commedia e delle poesie...». «Ha mai dato niente alle stampe?» «Ho partecipato a concorsi letterari, ho fatto pubblicare alcuni articoli, ora però devo approfondire temi che mi sono più particolari». Donna beata, e non contagiata dalla furia del nostro tempo, la Forni ha portato alla tv una grossa cartella piena di radio-commedie, che vuol fare esaminare dai funzionari della Rai. Non vuol darci il suo numero telefonico e [redacted]: «Sono stata anche ge-storia d'azienda, ho fatto la traduttrice, sono pluridiplomata e conosco bene l'inglese, il francese, lo spagnolo e il tedesco». Speriamo che tutto ciò le porti fortuna.

La signora Gaeta, direttrice del Circolo delle sartine vittoriose, ci prega di ricordare alle midinettes di Torino, Bologna e Firenze che lei vuol portare una collega di ciascuna di queste tre città con il gruppo delle milanesi a Parigi. Fra le candidate, ne verranno sorteggiate tre, in una assemblea da tenersi al Circolo domenica (l'indirizzo è: via Patteri 4, Milano); basta inviare nome e domicilio ed essere sartine. In tutto, saranno 50 ragazze [redacted] partiranno [redacted] 20 ottobre, viaggeranno in pullman, staranno via una settimana.

* *

Il primo dei nuovi concorrenti sarà l'ingegnere Victor Aldo De Sanctis, sposato, [redacted] un figlio di 8 anni, Fabrizio. Nato a Pistoia, [redacted] trasferito a Torino per gli studi universitari e non si è più mosso dalla capitale piemontese. Appassionatissimo del mare e della caccia subacquea, sportivo [redacted] to per cento, l'ingegnere ha scelto come suo padrino il produttore Goffredo Lombardo che [redacted] la [redacted] passione.

* *

La signora Maria Algor affronterà anche lei per la prima volta il video. Nata a Malaga, ha conosciuto il marito in Spagna e nel 1942 si è trasferita a Milano. Attualmente vive con il figlio Giovanni, di 18 anni, che lavora per aiutare la madre. La signora Maria è una donna di cuore; fa beneficenza, e appena saputo del disastro che ha colpito ieri le popolazioni del Bellunese ha raccolto quel po' che [redacted] potuto [redacted] coperte, panni e biancheria, ne ha fatto un pacco e lo ha spedito alla Croce Rossa. Risponderà alle domande sul folklore dell'America Latina e sulla corrida spagnola ed avrà, e così certamente come padrino [redacted] fratello di Fabiola, Don Jaime. Il suo sogno è quello di poter [redacted] nare in Spagna per assistere alle più importanti corride della stagione: vorrebbe vedere ed applaudire il grande Dominguin.

* *

Faranno cornice alla serata, che si prospetta interessante, quali ospiti d'onore: Fred Buongusto, Lina [redacted] Lima, Federa Barbieri e il trio Los Marcellos Ferial, che presenteranno le loro ultime canzoni [redacted].

Adele Gallotti

«Gran Premio» sul primo canale

La televisione ripren[redacted] oggi le trasmissioni, sospese ieri in segno [redacted] lutto per l'immane tragedia [redacted] Cadore che, ancora oggi, sarà documentata nelle sue sconvolgenti immagini nei servizi speciali del telegiornale. [redacted] contrordine, il programma del secondo canale resterà immutato; cambierà interamente, invece, quello [redacted] primo canale per fare posto alle rubriche [redacted] andate in onda ieri, vale a dire «Gran Premio» e «Cinema d'oggi».

Anziché la commedia «Il successo» alle ore 21,05 andrà quindi in onda la sfida tra le squadre della Sardegna e degli Abruzzi - Molise presentate rispettivamente [redacted] Amedeo Nazzari e Alberto Bonucci. Seguirà alle 22,25 «Cinema d'oggi» presentato da Luisella Boni con interviste al regista Francesco Rosi e ad Ingrid Bergman.

Sul secondo canale, dopo il consueto appuntamento con Mike Bongiorno per la «Fiera [redacted] sogni» (ore 21,15) sarà trasmesso un servizio della rubrica «Popoli e paesi» dedicato agli «Yukos della Colombia».

La più grande cantante francese

[redacted] tormentata espressione di Edith Piaf durante [redacted] dei suoi ultimi concerti a Parigi

Edith Piaf è morta stamane

Aveva 47 anni - [redacted] sposata lo scorso anno [redacted] il giovane Theo Sarapo che le è stato accanto sino all'ultimo momento - Una luminosa carriera tra amori [redacted] clamorosi successi

PARIGI, venerdì sera.

[redacted] Piaf è [redacted] alle 7, per emorragia interna, nella sua casa di Parigi. La celebre [redacted] aveva [redacted] ed era da molto tempo gravemente ammalata. L'anno scorso [redacted] sposato [redacted] della [redacted] scoperta nel campo canoro, il giovane Théo Sarapo che le è stato accanto sino all'ultimo momento.

Ora sono in molti a ricordarla; i vecchi del tempo di «Mon légionnaire» e i giovani di «Milord» e di «Non, je ne regrette rien». Quarant'anni di vita, di successi, di sofferenze, d'amore, di fama non passeggera: questa è stata la sua esistenza. [redacted] lo stomaco ridotto a brandelli, minata da ogni sorta di mali, Edith Piaf trovava ancora una stupefacente energia. Durante l'ultimo concerto aveva detto dietro le quinte: «Avete visto quanti giovani hanno applaudito? Questo trionfo mi fa capire che la mia ora non è [redacted] giunta».

[redacted] Gassion era figlia di Louis, acrobata, e di Lyne Marsa, [redacted]. Vivevano in uno squallido quartiere di Parigi. La bimba tirata su dalla nonna, [redacted] frequentatrice di sale da ballo periferiche, non conobbe più la madre che, stanca delle privazioni e della miseria del marito, sparì con un altro uomo. Edith a quattro anni andò a vivere a Bernay, in Normandia in casa dei nonni paterni. Quando tornò a Parigi, giovinetta, era cieca. Gli stenti patiti nella prima infanzia e l'alimentazione irrazionale le avevano procurato una gracilità congenita. Edith guarì fortunosamente e al termine della prima guerra mondiale si unì al padre iniziando con lui la vita nomade degli artisti di circo. Era la sua partner, ma in un ruolo che non aveva nulla di spettacolare. [redacted] suo compito consisteva nel passare tra il pubblico e raccogliere i pochi, incerti guadagni. Ma non rimase a lungo nell'ombra. [redacted] fece un modesto repertorio di canzonette, che cantava [redacted] voce graziosa, anche [redacted] inceducata.

A Versailles la ragazza conobbe Hans, un biondo e aitante soldato e [redacted] ne innamorò. Passò con lui la sua prima breve stagione del cuore, ma quando Hans le chiese di sposarlo Edith rifiutò.

Gli uomini che passarono nella scia della sua carriera e quelli che lanciò, rappresentano soltanto fuggevoli avventure. Generosa, ardente, intravedeva in ognuno l'adolescenza difficile, trascorsa [redacted] marciapiedi della Ville [redacted]. Accompagnò lo [redacted] «scoperte» fino alla ribalta, poi, quando il pubblico si impadroniva dei suoi talenti, lasciava che percorressero la strada del successo, apparisse, perché il suo astro non li offuscasse. La sua generosità però non ebbe mai un'adeguata ricompensa.

Marcel Cerdan: «Forse Marcel mi avrebbe ripagata». Il pugile, che un tragico incidente aereo stroncò quando era molto vicino al [redacted] della cantante, fu la p[redacted] insoddisfatta di Edith. Anche quando la vita le offrì altre [redacted] tra le quali abbandonarsi, Marcel fu il simbolo di una platonica forte e sicura lungamente vagheggiata e poi perduta inesorabilmente.

Ci fu un uomo disinteressato nella vita di Edith: Louis Leplée. Era un impresario di cabaret che [redacted] sentì cantare per la prima volta. Fu colpito da quella voce che portava in sé [redacted] disperazione, l'inquietudine. Fu il primo a lanciarla come una grande diva. Ma Louis venne assassinato in circostanze misteriose.

Ai periodi di incertezza il «passerotto» seppe reagire con ostinazione. Questa volta il suo nome sembrava scomparire definitivamente dalla scena. In altrettante occasioni seppe riemergere clamorosamente. A quarantadue anni la Piaf ritrovava in Francia una rinnovata popolarità. Ma anche questa volta il ricordo del suo passato turbinoso le mozzava il respiro. Di ritorno dall'America Edith annunciò la decisione di divorziare da Jacques Pills, [redacted] sono felice soltanto quando canto» — aveva detto, ma non poteva avere felicità, piuttosto serenità statica, pietrificata, quella che sopraggiunse con la tragica fine di Cerdan.

L'ultimo matrimonio, quello con il giovanissimo Théo Sarapo, è l'episodio più insignificante nella vita della grande cantante, anche se Edith soleva confessare agli amici di aver trovato finalmente la felicità. Fu probabilmente soltanto una sfida al conformismo e, per Théo un modo poco edificante di trovare una certa sicurezza.

Non ci domandiamo ora perché Edith Piaf fu tanto amata dal suo pubblico, perché tutti seguissero con ansia le alterne vicende del suo male divenuto leggendario. La Piaf era la voce dell'anima che recava con sé tremori, disperazione, speranze. La voce che al tempo della rivolta algerina fu l'unico punto d'incontro fra ultras e progressisti, tra i ribelli e i collaborazionisti. In ogni angolo, in ogni casa [redacted] ascoltava la voce di Edith che aveva il sapore della Francia: la poesia del boulevard dell'amore, del bene perduto.

Edith Piaf passerà alla storia del costume, come un grande personaggio che ha lasciato qualcosa di duraturo alla sua terra. Edith ha dato se stessa alla Francia. E' sparita dalla scena dopo aver dominato con sovrumana energia il corso del suo destino. E' morta [redacted] vertice di [redacted] nuovo grande successo. Ed è commovente accostare alla sua fine l'episodio della sua nascita. Edith Piaf sbocciò alle cinque del mattino su un marciapiede. Ebbe come levatrici due agenti della vigilanza notturna.

Ugo Salvatore

Il «sub» torinese chiede una [redacted] fondo [redacted]

MILANO, venerdì sera.

«L'attività subacquea per me non è solo un passatempo, ma è strettamente legata alla mia attività professionale» così dice l'ingegnere torinese Victor Aldo De Sanctis nei corridoi della televisione prima di concorrere alla «Fiera dei sogni».

«Il mio lavoro — aggiunge — è diviso in tre branche, fra loro complementari. La prima è un'attività tecnica: ho studiato e realizzato un "decompressimetro" unico al mondo, che automaticamente indica le quote e i tempi di decompressione, secondo il cammino e la qualità dell'immersione.

«La seconda è quella di produttore e regista di film televisivi, quasi tutti del genere "Avventure sopra e sotto i mari". Una serie in telefilm ha fatto quattro anni fa. Ora una nuova "collana" è in fase di montaggio e la si vedrà presto in tv. Intanto ho iniziato un nuovo gruppo di pellicole a colori in coproduzioni straniere: George Damortier, segretario dei cineamatori francesi, in questo periodo sta girando per me un film a Tahiti, paese interessantissimo per la sua particolare fauna e flora sottomarina. Naturalmente, ogni film ha una trama tratta da fatti veramente accaduti, con personaggi veri. Ad agosto, ho girato un "Safari atlantico" e così fatti e civili protagonista di questa caccia grossa marina ai pescicani e alle "tracce" è il campione del mondo di caccia subacquea Claudio Ripa.

«La mia terza attività è il giornalismo, naturalmente anch'esso legato, almeno in gran parte, al mondo del mare».

De Sanctis è, nella vita, un uomo molto attivo e vivace, quasi insofferente; in mare, invece, dicono i suoi amici, diventa straordinariamente calmo e paziente.

«Il mondo subacqueo è, per me, un antidoto ai veleni della vita contemporanea — dice —. Nel suo grande silenzio, pare di perdere il peso della propria persona. Si "vola", tra colori di sogno, scendendo sempre più nell'azzurro. Nel batiscafo "Trieste" sono stato il primo passeggero che è sceso a mille metri di profondità, e ne ho tratto un'esperienza indescrivibile.»

«Mi ha fatto molto piacere svolgere attività subacquea con Mike Bongiorno, di cui ho molta stima per il senso che egli ha delle sue possibilità e limiti. E' già un buon allievo e promette, sotto la guida del direttore del Centro subacqueo di Nervi, di diventare un elemento di valore».

Se vincerà alla «Fiera dei sogni» l'ing. De Sanctis farà porre una statua al «Pioniere subacqueo» sul fondo del mare, tra Nervi e Punta Chiappa. La statua in bronzo, di due metri d'altezza su un piedistallo di roccia, sarà posta ad alto metri al di [redacted] del pelo dell'acqua. Scopo della sua iniziativa è anche quello di insegnare e raccomandare, a tutti quanti si vogliano cimentare negli sport subacquei, di non superare i propri limiti e di non allontanarsi mai dalle misure a cui si è allenati. F. P.

[redacted] foto subacquea di Victor [redacted] Sanctis

Un raduno [redacted] pittori al castello di Buriasco

Un gruppo di pittori torinesi parteciperà domenica prossima a un raduno al Castello di Buriasco. Gli artisti saranno invitati a ritrarre gli aspetti del parco e del castello in tele che saranno esposte nelle sale del castello stesso.

ECHI DI CRONACA

La televisione a colori!

Questo prima anche in Italia avremo [redacted] televisione a colori e per salutare questo prossimo avvenimento la «Telefar» lancia in anteprima una [redacted] nuova forma di propaganda: «l'operazione ponte T.V. a colori». Agli acquirenti del primi [redacted] apparecchi Telefar all'atto dell'acquisto verrà consegnata una speciale «cartolina verde» che garantirà e darà diritto entro un anno dall'inizio delle trasmissioni a colori, alla permuta del televi[redacted] con uno nuovo a colori, defalcando il prezzo reale di acquisto sul prezzo del nuovo a colori. E' un'occasione unica. Voi acquistate subito un ottimo televisore, vi godete tutti i programmi, e quando apparirà la famosa «T.V. a colori», avrete il cambio d'apparecchio presso il rivenditore di zona o presso la sede stessa della Telefar con valutazione dell'apparecchio al 100% sul prezzo pagato. Una cosa veramente eccezionale per chi saprà approfittarne! Per informazioni e per i nominativi dei Rivenditori di zona telefonare al 53.10.57 Telefar, via Nizza 97, Sede di Torino.

Tappezzeria in [redacted]

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 127, che vi offre un variatissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Arte [redacted] antiquariato

Verrà disperso al pubblico incanto un complesso d'arte e antiquariato di particolare interesse, affidato con mandato notarile alla Casa delle [redacted] di Novara, Via Dante Alighieri 37. Si tratta di oltre 300 tappeti orientali di prima selezione, di una collezione di mobili del '700 e '800 assolutamente autentici, di porcellane del secolo scorso, d'argenti d'alta epoca, di pietre dure di interesse antiquario e infine di una raccolta [redacted] molte opere di celebri pittori [redacted] '800 e '700. Da oggi e domenica esposizione, con ingresso libero, dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30. Da lunedì 14 ottobre, alle ore 21 precise, asta con aggiudicazione al maggior offerente. Informazioni e cataloghi presso la Casa delle Aste di Novara, tel. 23-670. Previa richiesta telefonica si potrà ricevere il catalogo gratuitamente.

Il televisore è guasto?

Chiamate il 60.460 Telesoccorso. Servizio celere a domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° canale tv.

Calzature Puccio

Presentazione Modelli originali Alta Moda - sport - passeggio - sera - gran sera. Calz. Puccio, via Santa Teresa 22, Torino.

Collegio Dal Pozzo

Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi [redacted] ricupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 11 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3; Torino m. f. I) — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Musica e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: I dilettanti di musica nell'800 - 17: Giornale - 17,25: L'Opéra Comique: I, Gli influssi italiani alle origini - 18: Vaticano secondo: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico.

Ore 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il romanzo del giocatore» da «Il giocatore» di Fiodor Michailovic Dostojevskij e dalle «Memorie» di sua moglie Anna Grigorievna (seconda puntata).

Ore 21: Settimana mondiale della radio: Programma sorpresa, presentato dalla Radiotelevisione Svedese - 21,50: I libri della settimana - 22: Ludwig van Beethoven: Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra. Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Vittorio Gui - [redacted],45: Lettere da casa. Lettere da case altrui - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2; Torino m. f. II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1) — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Trio Santoliquido, Pelliccia, Amfitheatrof.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Album di canzoni dell'anno - 16,50: Antologia leggera - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare.

Ore 17,45: Radiotelefilm: «Il barone di Nicastro». Compagnia di Prosa di Firenze.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco: Canzoni per corrispondenza - 20,15: Settimana mondiale della radio: Dal Messico: Canti e ritmi popolari - 20,30: Giornale - 20,35: Settimana mondiale della radio: Rolala internazionale: Inchiesta sulla utilizzazione del tempo libero.

Ore 21: Dall'Inghilterra: Canzoni d'Europa - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: Storia di uno strumento: La chitarra - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III metri 219,5; Torino m. f. III) — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Settimana mondiale della Radio. Dal Sud-Africa: Ritmi e canti popolari - 19,15: La Rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Vivaldi - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: «Giorni felici», due atti di Samuel Beckett.

SABATO 12 OTTOBRE

[redacted] NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali e di varietà - 10,30: «Il ragazzo rapito», romanzo di L. Stevenson (quarta puntata) - 11,15: Concerto - 12: Gli amici delle 12 - 13: Giornale - 13,25: Motivi di moda - 15: Giornale - 15,30: Aria di casa nostra - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: L'ora del jazz - 21,30: Da Genova: Conferimento e Premi Cristoforo Colombo - 22,15: Musica da ballo -

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Un mare in 60 minuti - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Locanda delle sette note - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,25: Mister nota - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,40: Ciclismo: Arrivo della Milano-Torino - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tre bacchette, tre stili - 20,15: Della Arnitt: Ritmi e melodie - 20,30: Giornale - 20,35: «Iris», opera di Mascagni - 21: Dall'Olanda: Canzoni d'Europa - 21,30: Giornale - 21,35: Giornale di bordo - 22,30: Giornale.

OGGI SUL VIDEO

Primo [redacted] (nazionale)

17,30: La tv dei ragazzi. «Il cavallino gobbettino».
18—: Telegiornale.
18,15: Concerto sinfonico diretto da Lovro von Matacic. Musiche di Beethoven.
19,55: Diario del Concilio.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: Gran Premio torneo fra [redacted] regioni italiane. Incontro fra le squadre di Sardegna e Abruzzi-Molise. Presentano Amedeo [redacted] e Alberto [redacted].
22,25: Cinema d'oggi, presenta Luisella [redacted].
23,05: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
[redacted],15: La Fiera dei sogni. Trasmissione a premi
22,40: Popoli e paesi: Gli Yukos [redacted] Colombia.
23,05: Notte sport.

I [redacted] DI [redacted]

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 18: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,50: Sette giorni al Parlamento - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: P.E.P. - Piccola Enciclopedia Panelli - 22,15: L'Approdo - 23: [redacted] Vangelo e la vita - 23,15: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: Scacco matto: «L'amnesia della signora Weston» - 22,10: Canzoniere minimo - 22,35: Prima Fiera internazionale di Genova.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Prenot. biglietti agenzia La Favorita v. Roma ang. v. Bertola, tel. 15-411

Alfieri: stasera ore 21,15 Carlo Dapporto nella rivista «La gioia».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): riposo. Domani ore 16 «Cenerentola».
Teatro Stabile: martedì 15 al Carignano inaugurazione stagione con «Il bugiardo» di C. Goldoni. Regia di G. de Bosio.

Adriano: Rivista Los Hermanos Rigual-Tonini Nava-Pippo Volpe 16,15-21,15.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Rivista Mario Ferrero; 16,15 - 21,15. Vietato minori anni 18.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 41-825): 21 complesso Albert Boys.
Arlecchino: 21 Fred Buongusto.
Castellino: 21 complesso Eli Neri.
Circolo Dancer: ore 21 orch. Tamacio.
Faro Dancer: 21 complesso Bonucelli.
Gardia Dancer: 16,30-21 The Jo.
Gay Salon: 17-21 I Vichinghi.
La [redacted]: ore 21 Gualdi Junior.
Le Roi: ore 21 orch. Vargo Ornati.
Principe Club Dancer: 21 Paolo Martino e «I Filosofi».
Trocadero: ore 21 «I Castellani».

Chatham (T. Rossi 3): Attrazioni.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (Cavour 3, t. 544-790).
Moulin Rouge (p. Carlina, 544-270): Attraz. Strip, Orch. Nando Micci.
Taverneta (Amendola 10): Attraz.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21.
Azapulco (Manc. 143, t. 683-666) 21.
Anaconda, v. Calabria, tel. 200-811.
Bagatelle Everiste's Club Whisky a Gogo più (tel. 678-978): ore 21.
Cantico, Sacchi 18, t. 528-521: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511-736: 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi [redacted].
Monkey's (Gramsci 15, 41-572): 17.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 32): ore 21.
Whisky Natia (tel. 697-363): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città proibita» (Un mondo si rivela) eastmancolor. V. 18. Or.: 14,20-16,20-18,20-20,20-22,30.
Adua: «Lo sciacallo» Jean Paul Belmondo, Charles Vanel. Marcier, tech.
Corso: «I 3 della Croce del Sud» di John Ford, con John Wayne, colori.
Cristallo: «International Hotel» E. Taylor, R. Burton, L. Jourdan, panavision, metrocolor. Ingresso L. 700.
Doria: «Tom e Jerry all'ultimo baffo» technicolor.
Ideal: «La regina delle aquile» R. Hudson, R. Taylor, M. Reach, techn.
Lux: «Alle donne ci penso io» con Frank Sinatra, Lee J. Cobb, Barbara Rush, technicolor.
Nazionale: «Duello nel Texas» tech. R. Harrison, G. R. Stuart, Mikaela.
Reposi: «Il successo» Vittorio Gassman, A. Aimée, J. L. Trintignant.

Romano: «Freud» (Passioni segrete) di John Huston, con Montgomery Clift. Vietato anni 18. Orario film: 15 - 17,30 - 20 - 22,30.
Vittoria: «Signorine, mariette e... femmine» con Eddie Constantine.

Arlston: «PT 109 posto di combattimento» C. Robertson, Ty. Hardin, panavision, technicolor.
Arlecchino: «Il buio oltre la siepe» con Gregory Peck, M. Badham.
Augustus: «Colpo grosso al Casinò» con Jean Gabin, Alain Delon. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Capitol: «La grande fuga» Steve Mc Queen, panav. tech. Ult. 21,30.
Metropol: «La grande guerra» con A. Sordi, V. Gassman, S. Mangano, scope. Ultimo 22,10.
Torino: «L'agente federale Lemmy Caution» Eddie Constantine. Ap. 10.

Alexandra: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor, Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35.
Faro: «Gli ammutinati del Bounty» panavision, metrocolor con Marlon Brando, Trevor Howard. Inizio film: 14,45 - 18,10 - 21,35.
Fiamma: «Il diavolo» Alberto Sordi.
Hollywood: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» C. Wilde, J. Wallace, tec.
Maffei: «Al capolinea del n. 7» Riv. Mario Ferrero. Vm. min. 18: 16,15-21,15 Film: «Il mondo sulla spiaggia»
Massimo: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.
Orfeo: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec., C. Wilde, J. Wallace.
Principe: «Ginevra e il cavaliere di Re Artù» tec., C. Wilde, J. Wallace.
Statuto: «Le folli notti del dott. Jerryll» J. Lewis, S. Stevens, techn.

Adelphi: «Gli orrori del museo nero» scope col., M. Gough, J. Cunningham.
Alcione: «Le 7 fatiche di Ali Babà» e Rivista Los Hermanos Rigual-Tonini Nava-Pippo Volpe; 16,15 - 21,15.
Alpi: «Le orde di Gengis Khan» st. colori, H. Okawa, Alan Lancaster.
La Perla: «Per soldi o per amore» techn. Kirk Douglas, Mitzi Gaynor.
Regina: «Maciste l'eroe più grande del mondo» technicolor scope.

Asti: «La congiura dei 10» Stewart Granger, Sylva Koscina, tech. Ap. 14.
Olimpia: «Le 3 spade di Zorro» tec.
Po: «Ritorno di Texas John» techn.
P. Nuova: «La tunica» e «Vendetta del tenente Brown»; Apertura 10.
S. Pellico: «I 2 nemici» technirama techn., David Niven, Alberto Sordi.

Esedra: «Il sorpasso» Vittorio Gassman, Catherine Spaak. Vietato 14.
Giardino: «Quello che spara per primo» J. Paul Belmondo. Vietato 18.
Mirafiori: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, techn. scope.
Vinzaglio: «Dove [redacted] terra scotta» technicolor scope con Gary Cooper.

Araldo: «Morte cavalca a Rio Bravo» techn., M. O'Hara, B. Keith.
Eliseo: «Le verdi bandiere di Allah» tec. scope, José Suarez, Linda Cristal, Milène Chenel. 1ª visione assoluta.
Fréjus: «L'occhio caldo del cielo» tec., R. Hudson, K. Douglas, Malone.
Nuovo: «Il conquistatore di Corinto» techn. scope, Jacques Sernas.
S. Paolo: «Rocambole» tech. scope, Channing Pollock, Hedy Vessel.

Astori: «Lo splendido» Madison, tec.
Belgio: «Vento di terre lontane» tec.
Corallo: «Mr. Hobbs va in vacanza» scope col., J. Stewart, M. O'Hara.
Eridano: «Il guastatore» G. Barrey, Gianna Maria Canale, tech. scope.
Orosei: «Atollo K» Crick-Crock.
V. Veneto: «Le 3 spade di Zorro» techn. sc., M. Wood, F. Pantera.

Aebra: «Le verdi bandiere di Allah» technicolor scope, José Suarez, Linda Cristal, Milène Chenel. 1ª vis. assol.
Bernini: «Pugni, pupe, pepite» tech. con John Wayne, Stewart Granger.
Elios: «Due contro tutti» Walter Chiari, R. Vianello, scope technicolor.
Massaua: «I sacrificati di Bataan» con John Wayne e Donna Reed.
[redacted]: «Cavalcata infernale» con J. Ellison, L. Carlet.
Star: «Rocambole» Channing Pollock, Hedy Vessel, technic. scope.

Adua: «Joselito, piccolo colonnello» colori e Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Le ali dell'era» con Glenn Ford e Ida Lupino.
Brescia: «Il monaco di Monza» Totò, Nino Taranto, Erminio Macario.
Chatillon: 2 film «Sanliacotharmo» colori e «Operazione Reinhard».
Edelweiss: «Frutto amaro» e «Gli amori di Ercole» technicolor.
Partisan: «Il boia» Robert Taylor.
Males: «West Side Story» col. Nathalie Wood, Tamblyn. V. 14. U. 21,40.
Nardi: «Il sorpasso» con Vittorio Gassman, Catherine Spaak.
Palermo: «Il gladiatore di Roma» scope colori, con Gordon Scott.
Sociale: «Rocambole» Channing Pollock, Hedy Vessel, scope colori.
Zanlis: «Il complice segreto» con Stewart Granger, Hole Harwood.

Cabiria: «La valle dei disperati» G. Madison, P. Medina, technicolor.
Calosaci: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine, May Britt.
Continental: «I conquistatori dei 7 mari» John Wayne, Susan Hayward.
Flora: «La steppa» techn. scope, D. Spallone, Charles Vanel.
Italia: «La legge contro Billy Kidd».
Moderno: «Il grande pescatore» H. Keel, technicolor e «Nel paese delle meraviglie» Crick e Crock.
Piemonte: «Rapina al campo 3» con Stanley Baker, E. Schmid.
S. Carlo: «Gli avventurieri» Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Spezia: «Vulcano figlio di Giove» sc. techn., Ed Fury, Rosie Corten.

Diana: «L'invincibile cavaliere mascherato» scope technicolor, Pierre Brice, Hélène Chanel.
Dora: «Una vita difficile» A. Sordi.
Roma: «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi.

Alba: «Pianeta rosso» techn. con Gregory Peck, Bernard Lee.
Ambra: «Il grande ribelle» techn. Louis Jourdan, Francisco Rabal.
Apollo: «Paladino della corte di Francia» tec., J. C. Pascal, Robinson.
Cafasso: «I 7 gladiatori» scope col.
Luce: «La [redacted] del più forte» scope colori, G. Ford, S. Mc Laine.
Lucento: «I tigrini» G. Blain. V. 18.
Lutaria: «Buddu, l'invincibile» tec.
Splendido: «Billy Budd» Robert Ryan, P. Ustinov, Marvin Douglas.

PRIME VISIONI

LO SCIACALLO, all'Astor.

Da un romanzo di Simenon («L'aîné des Ferchaux») un poliziesco-psicologico del regista Jean-Pierre Melville e interpretato da Jean-Paul Belmondo e Charles Vanel, attori di generazioni diverse, e di diversa educazione artistica, accoppiati [redacted] vicenda d'ambiente franco-americano. Vanel è il banchiere Ferchaux, in fuga dopo uno scandalo, e Belmondo un ex paracadutista sbandato che si ingaggia da segretario, in cerca di impadronirsi del suo denaro. E' l'ombra di questi 100.000 dollari a determinare uno strano gioco fra i due uomini, complicato dall'intervento di altri individui cui pure fa gola il gruzzolo di Ferchaux. Non occorre dire di più: la sofferenza comunque è ancora lontana. Principale interprete femminile è Michèle Mercier, è attori.

Altri due nuovi film vengono presentati da oggi nei cinema torinesi: «SVENTOLE, MANETTE E FEMMINE» (Vittoria) e «TOM E JERRY ALL'ULTIMO BAFFO» (Doria). Il primo è un episodio poliziesco con il «duro» Eddie Constantine il cui titolo, già abbastanza eloquente, dispensa dall'illustrarne il soggetto; il secondo è una nuova serie di disegni animati con gli ormai celebri personaggi del gatto e del topolino amici-nemici per la pelle.

SPORT

I calciatori azzurri concludono la loro preparazione

Oggi allenamento allo stadio di Mosca

Viva attesa per la gara di domenica

Tutti i biglietti sono esauriti

Ce n'erano in vendita 103 mila: sono letteralmente [illegible] dati a ruba - Una presa di posizione del dott. Pasquale A colloquio con il presidente della federazione russa

Mosca, venerdì sera.

Prima giornata degli azzurri a Mosca. Se si eccettuano Maldini, il veterano della trasferta milanista del 58, Guarneri e Corso, che vi giocarono con l'Inter alcune stagioni or sono, la maggior parte dei nostri calciatori è andata stamane [illegible] scoperta di Mosca. I problemi tecnici e le ansie per la partita di domenica verranno più tardi. Ora si guarda con occhi stupiti questa immensa città, che si vede per la prima volta. Gli azzurri si sono svegliati al decimo piano di un albergo-grattacielo costruito pochi [illegible] fa, ma con stile Ottocento. Corridoi tappezzati in [illegible], abat-jours con paralume, tappeti soffici in terra. Il tutto ricorda vagamente gli alberghi inglesi [illegible] vecchio stile e nello stesso tempo tanto accoglienti.

Ieri gli azzurri hanno mangiato all'italiana, riso in brodo e pollo. Gli altri numerosi ospiti giunti dalla Finlandia hanno incominciato con il caviale, che qui non rappresenta uno strano lusso come da noi, proseguendo quindi con cotolette, patate, fagiolini. Una birra leggera e i dolci anticipavano l'arrivo della immancabile vodka.

* *

Prima di accompagnare i calciatori a spasso per Mosca, in attesa di vederli poi al campo alle ore 14, dove avrà luogo un leggero allenamento, vale la pena di raccontare ancora una notizia e la lodevole presa di posizione con cui Pasquale ha rimediato a certi difetti organizzativi al momento dell'arrivo.

Ieri sera, [illegible] le 23, vale a dire quattro ore dopo l'atterraggio del nostro [illegible] alcuni dirigenti [illegible] federazione calcistica sovietica, tra cui il presidente Granatkin, avevano cortesemente invitato i nostri capi della Figc ad un pranzo comune.

Il c.t. Fabbri

Pasquale, quando ha saputo che nella «hall» alcune personalità del mondo sportivo, tra [illegible] due o tre deputati giunti insieme alla squadra, attendevano [illegible] comunicato il numero [illegible] le loro [illegible], si è alzato e con cortesia ma [illegible] detto che non poteva continuare a restare a tavola finché tutti non fossero [illegible] convenientemente sistemati. Con parole molto più energiche ha poi ripetuto la richiesta nella «hall». Risultato immediato. Nei ventotto piani con migliaia di camere del Leningradskaja Hotel si è trovato posto per tutti. La riunione federale italo-russa ha potuto concludersi in un ambiente sereno con soddisfazione generale.

* *

Intervista volante con il signor Granatkin. «La squadra russa — dichiara il presidente della federazione — dopo i campionati mondiali stenta a ritrovare quota. Alla partita con gli azzurri si annette una importanza eccezionale. Secondo i tecnici sovietici, la vostra rappresentativa è la più forte tra quelle incontrate negli ultimi tempi. Il fattore campo potrebbe avere però una grande influenza».

* *

Programma odierno dei calciatori. Stamane riposo. Alle undici circa pranzo, alle 14,30 allenamento leggero in scarpette da ginnastica, nello stadio Lenin, del quale, sia detto [illegible] inciso, sono già stati venduti tutti i centotremila biglietti disponibili.

Più tardi, passeggiata e chiacchieratina con Fabbri. Una giornata di ambientamento, in definitiva. Domani riposo assoluto: così come faranno i russi.

Una fotografia che vuol essere di buon augurio. E' scattata alla fine di [illegible] vittorioso incontro [illegible] nostra Nazionale [illegible] calcio ed i tifosi hanno [illegible] il terreno di gioco e stanno portando in trionfo Rivera

Tre bianconeri in trasferta

Mosca, venerdì sera.

I due calciatori juventini della comitiva parlano poco. Anzolin, riserva, si limita a dire di essere soddisfatto per l'insperata chiamata. Salvadore è abituato a parlare con i fatti, risultando spesso tra i migliori in campo. Anche questa volta rimane [illegible] tensione prima dell'incontro, sperando di essere sempre all'altezza della [illegible] fama.

Un terzo juventino è presente a Mosca, il presidente Catella. «Sono qui come tifoso degli azzurri — ha dichiarato —. E così mi limito ad esprimere [illegible] speranza [illegible] un nostro successo».

Allineato poi al presidente della Roma, Marini Dettina, che si trovava accanto a lui, essendo pure a Mosca per la partita, ha aggiunto: «Il campionato e il prossimo incontro tra i bianconeri ed i romanisti sono lontani da qui tremila chilometri. Oggi non me ne preoccupo».

Marini Dettina ha sentito ed annuito. A Mosca anch'egli fa parte dei quattromila e più italiani pronti ad incoraggiare con tutto lo slancio la nostra squadra, impegnata nel primo confronto calcistico Russia-Italia.

Radio [illegible] televisione

La Rai-Tv effettuerà domenica la trasmissione della partita URSS-Italia sulle reti radiofoniche e televisive.

Nel programma nazionale è prevista la radiocronaca diretta di Nando Martellini con inizio alle 11,45. Sul primo canale, in collegamento Eurovisione-Intervisione, la telecronaca di Nicolò Carosio avrà inizio alle 11,55.

A chi la maglia n. 9?

Mazzola-Sormani due «rivali» amici

Le confidenze del giovane interista Un augurio per il figlio di Depetrini

Mosca, venerdì sera.

Con il commissario tecnico Fabbri si è parlato a lungo a duemila metri di altezza, mentre il «jet» dell'Air France stava per entrare sopra il territorio russo. A proposito, dato che si è trattato di un volo-bis, quindi in pratica di un aereo particolare, perché non si è pensato in tempo ad utilizzare un apparecchio della flotta italiana? La società francese ha trattato i nostri atleti con una cortesia spinta fino all'augurio di successo, trasmesso con l'altoparlante interno del comandante in navigazione. Tuttavia, l'«aria di casa» anche sull'aereo sarebbe stata più simpatica. Siamo nell'epoca del Mercato comune, è vero, e le imprese europee sono tutte eguali; Petrolini però diceva: «Quelle italiane sono più uguali delle altre».

Fabbri dunque ha ripetuto che non potrà comunicare la formazione prima di stasera o, più probabilmente, prima di domenica mattina. E' forse un vantaggio minimo di natura psicologica quello di lasciare gli avversari nell'incertezza, ma, per quello che [illegible], tanto vale conservarlo.

* *

Il caso ha voluto che i due «rivali» per la maglia numero 9 si trovassero seduti l'uno accanto all'altro nel torpedone che li portava dall'aeroporto al centro della città. Non si sono affatto guardati per traverso. Anzi, chiacchieravano con la massima amicizia, mostrandosi l'un l'altro gli [illegible] principali che si intravvedevano dal finestrino. Fabbri ha il [illegible] merito di aver creato un clima azzurro veramente [illegible] e simpatico.

* *

Confidenze di Mazzola in risposta alla domanda se fosse mai stato a Mosca. «No, è la prima volta. Quando l'Inter venne qui alcuni anni or sono, io mi trovavo ancora tra gli allievi. Non avrei certo immaginato che sarei arrivato in Russia come giocatore della Nazionale. E' davvero una grande soddisfazione».

Poi Mazzola ha parlato dei suoi anni lontani, quando viveva a Torino, e ha accennato al suo amico Depetrini-figlio. Una volta, in occasione del derby torinese, Paolino Depetrini e Sandrino Mazzola, che a quei tempi erano allievi all'incirca [illegible] della bandierina del corner, vennero presentati insieme [illegible] un'autorevole [illegible], come simboli delle due squadre rivali. «Ne fui contento — racconta Sandrino — ma nel momento in cui mio padre per scherzo mi disse: non guardare quello, il suo papà tra poco all'arriverà addosso con l'impeto di un carro armato per impedirmi di vincere. Così per un pomeriggio ho quasi odiato Paolino. Ora so che anche lui è studente come me e che gioca pure al calcio».

Da Mosca è partito un augurio per il figlio del bravo mediano ex juventino e granata. Lo manda un azzurro, figlio a sua volta di un asso indimenticabile, un giovane azzurro che ha il gran merito di [illegible] fatta la [illegible] strada senza sfruttare il cognome. Sandrino è diventato uno dei nostri migliori attaccanti perché è Sandrino; non perché si chiama Mazzola. Il cognome aggiunge un buon [illegible] tico alla vicenda di questo promettente ragazzo.

Dal nostro inviato [illegible] Bertoldi

Continua l'attività delle squadre di calcio

TORINO

I granata hanno giocato ieri contro la Pro Vercelli vincendo per 10 a 0 - In prova il brasiliano Gambassi Positiva prestazione [illegible] Crippa e Vieri, che probabilmente [illegible] inclusi in formazione a Catania

Allenamento dei granata: a sinistra, i rientranti Crippa e Vieri; a destra, il brasiliano Gambassi (Moisio)

La partita di ieri al campo Filadelfia fra i granata e la Pro Vercelli ha offerto ai circa duemila spettatori accorsi sulle gradinate del vecchio stadio la sorpresa rappresentata dal provino cui è stato sottoposto Roberto Gambassi della Sese, centravanti, brasiliano, nativo di San Paolo.

La prova del giocatore, erroneamente soprannominato dal pubblico l'«innominato» in quanto si è conosciuta la sua identità [illegible] al termine dell'incontro, non è stata delle più convincenti. Entrato in campo nel secondo tempo come mezz'ala (ma gioca indifferentemente anche al centro dell'attacco) Gambassi ha mostrato come unica dote il tiro potente, ma è apparso piuttosto lento e legnoso nello scatto, non eccessivamente dotato tecnicamente. «Zezé» si era offerto spontaneamente al Torino per un sollievo, ma dopo quanto ha fatto vedere ieri è da escludere la possibilità che la società granata intenda procedere al suo acquisto.

Oltre alla prova dell'oriundo italo-brasiliano, il confronto amichevole con la Pro Vercelli, ha offerto agli spettatori un buon numero di reti (dieci ne hanno segnato i granata e nessuna i bianchi) scaturite da un gioco attraente e piacevole.

La [illegible] Vercelli non poteva di certo reggere il confronto, e quindi i meriti e la superiorità dei torinesi erano già scontati in partenza, tuttavia qualcosa di interessante si è visto. Come la difesa, ad esempio, [illegible] Poletti e Buzzacchera teoricamente e Cella, Rosato, Ferrini mediani, reparto che si è dimostrato una certa sicurezza con un Rosato in continuo crescendo; all'attacco Peirò ha giocato prevalentemente come mezz'ala, scambiandosi con Moschino che nel ruolo di estremo sinistro si è mosso con autorità e disinvoltura, aprendo le segnature dopo un quarto d'ora di gioco; le altre reti sono state segnate da Peirò (tre), Albrigi (tre), Hitchens (due) e Ferretti.

Ieri Rocco ha utilizzato anche Crippa, alla [illegible] seconda partita dopo l'operazione d'appendicite, e Vieri, reduce dall'infortunio allo sterno. La prova dei due giocatori è stata soddisfacente ed ha confermato per entrambi il ritorno alla buona efficienza fisica.

Dopo il match di Lisbona

Il portiere dell'Atalanta a riposo per venti giorni

BERGAMO, venerdì sera.

Pizzaballa, portiere dell'Atalanta, è rientrato ieri a Bergamo dopo la sfortunata partita con lo Sporting di Lisbona, conclusasi per lui dopo appena cinque minuti di gioco, in seguito ad un infortunio alla caviglia sinistra.

L'estremo difensore atalantino è stato visitato ieri sera dal medico sociale dell'Atalanta, dr. Marenzato, che ha accertato una lussazione con vasto ematoma, che richiederà una ventina di giorni di riposo. Un necessario esame radiografico ha invece escluso ogni possibilità di frattura.

JUVENTUS

Forse anche Nené in campo a Belgrado per la gara con l'O.F.K. - Dell'Omodarme dovrà stare un mese a riposo

I giocatori della Juventus hanno disputato questa mattina alle 10 la consueta partitella settimanale di allenamento incontrando una formazione giovanile presentata da Robotti e Gimeda. La formazione dei titolari era composta da Mattrel (Ferrero); Gori, Sarti, Castano; Bercellino I, Leoncini; Stacchini, Da Costa, Sivori, Del Sol e Menichelli. Il risultato finale dell'incontro, durato complessivamente ottanta minuti è stato di 12 a 0.

La sequenza delle segnature è stata la seguente: cinque reti di Del Sol al 1', 14', 30', 32' e 35', quindi Menichelli (37') su lancio dello stesso Del Sol, ed infine Sivori al 40' al termine del primo tempo. Nella ripresa hanno segnato Stacchini al 2' ed al 4', Menichelli (6' e 24') ed ancora Sivori al 33'.

Al 25' del secondo tempo è entrato in campo anche Nené, il quale ha preso il posto di Stacchini all'estrema destra. Il giocatore brasiliano si è mosso con sufficiente disinvoltura non risentendo più dell'infortunio patito al ginocchio.

Monzeglio al termine dell'allenamento ha dichiarato che per domani avrà chiarito tutti i dubbi sulla formazione da schierare contro l'O.F.K. Il programma della squadra prevede per domani un giorno di vacanza; domenica mattina una leggera seduta concluderà la preparazione. La partenza è stabilita per lunedì alle 10 in pullman da piazza S. Carlo.

L'infortunio di Dell'Omodarme (strappo alla schiena) si è rivelato più grave del previsto. Il giocatore lascerà in questi giorni la clinica ma dovrà osservare ancora un periodo di riposo di circa un mese.

SAMPDORIA

I blucerchiati affrontano il Polonia Bytom per il girone finale della Coppa Rappan - Nessun assente fra i sampdoriani

Genova, venerdì sera.

La sosta per l'incontro internazionale Russia-Italia non significa riposo per i blucerchiati della Sampdoria, i quali affronteranno domenica pomeriggio a Marassi (inizio ore 15,15) la squadra del «Polonia Bytom» per il primo turno di finale della Coppa Rappan. L'incontro di ritorno sarà disputato in occasione della sosta internazionale dovuta al return-match fra azzurri e sovietici.

Ocwirk ha preparato assai intensamente i suoi uomini per questa gara alla quale la società ritiene tiene in maniera particolare, dopo essere riuscita a superare, in agosto scorso, ed in maniera abbastanza brillante, il turno di qualificazione. L'allenatore blucerchiato ha confermato già nei giorni scorsi che contro i polacchi scenderanno in campo gli stessi uomini vittoriosi domenica scorsa in campionato contro il Catania e cioè: Battara, Vincenzi, Tomasin, Marocchi, Bernasconi, Delfino, Wisnieski, Tamborini, Toschi, Da Silva, Salvi, in quanto le condizioni fisiche di Tomasin e Delfino, gli unici rimasti leggermente acciaccati, sono andate rapidamente migliorando. E' questa la formazione che Ocwirk ritiene attualmente la migliore, considerati gli elementi a sua disposizione.

Gli avversari dei blucerchiati rappresentano una incognita, perché non si può fare un termine di paragone fra le due squadre, ed un pronostico è piuttosto difficile, anche se la Sampdoria va accreditata del vantaggio del fattore campo. Comunque il «Polonia Bytom» allinea nelle sue file alcuni elementi di primo piano del calcio polacco, quali il mediano Grzegorczyk, l'ala sinistra Jozwiak, il portiere Szymkowiak, i quali hanno disputato parecchie partite nella squadra nazionale, la mezz'ala Liberda, il centravanti Pogrzeba e il mediano Olszachowski, utilizzati in Nazionale B.

Il «Polonia Bytom» annuncia questa formazione: Szymkowiak, Wieczorek, Pierzyna, Olszachowski, Burke, Grzegorczyk, Banas, Liberda, Pogrzeba, Winkler, Jozwiak.

HERTZ

NOLEGGIA AUTO ULTIMO MODELLO

Condizioni chiare e oneste

Viaggio d'affari? Viaggio di piacere? Basta una telefonata e avrete un'auto a vostra scelta, perfettamente in ordine. Costa meno di quanto forse pensate. E condizioni chiare. Niente [illegible]: con [illegible] sapete prima quel che spendete. Tariffe per giornata di 24 ore.

Per informazioni e per prenotazioni in tutto il mondo, rivolgersi [illegible] Hertz [illegible] Torino, [illegible] 553.232 521.186, [illegible] Bruno Buozzi, 10.

(anche con autista) con HERTZ siete sicuri!

ISCRIZIONI APERTE
ISTITUTO MAGDA DE LAZZARI
[illegible] VENETO 21 - TORINO - TELEFONO 52.118
CORSI [illegible] TUTTI I RAMI DE[illegible]
CONVITTO INTERNO - MODELLI
CORSI DI [illegible] ESAMI LICENZA DI AVVIAMENTO
[illegible] RECUPERO ANNI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Ciclismo: domani si corre la Milano-Torino

Per Zilioli sempre più difficile

Il portacolori della Carpano, che ha vinto le ultime quattro «classiche», cerca ancora la clamorosa affermazione - Ma i suoi rivali sono disposti a far lega, ben decisi ad interrompere una così straordinaria serie di successi - Una gara impegnativa ad una settimana dal «Lombardia»

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

Zilioli corre domani la Milano-Torino, con il proposito di aggiungere la quinta vittoria consecutiva a quelle ottenute nelle ultime quattro corse disputate. Il corridore torinese ha avuto qualche esitazione prima di far pervenire la propria iscrizione agli organizzatori della corsa, preoccupato di partire non soltanto con il ruolo di favorito, ma addirittura quasi con l'obbligo morale di vincere la gara. Su questi ragionamenti di ordine psicologico hanno prevalso poi la logica e le considerazioni tecniche.

Risultato a parte, la corsa di domani è quantomeno un ottimo allenamento per il Giro di Lombardia che si correrà esattamente sette giorni dopo. Il percorso è rinnovato nel tratto finale con l'inserimento delle salite di Superga e del Pino che dopo oltre 200 chilometri di gara dovrebbero risultare micidiali, tanto più che non vi sono possibilità di recupero essendo fissato l'arrivo al Motovelodromo di corso Casale, ossia ai piedi della discesa dal traforo del Pino. Non c'è chi non veda in queste salite un altro punto a favore del successo di Zilioli, portando ad esempio le sue recenti vittorie ottenute staccando gli avversari proprio sulle maggiori asperità.

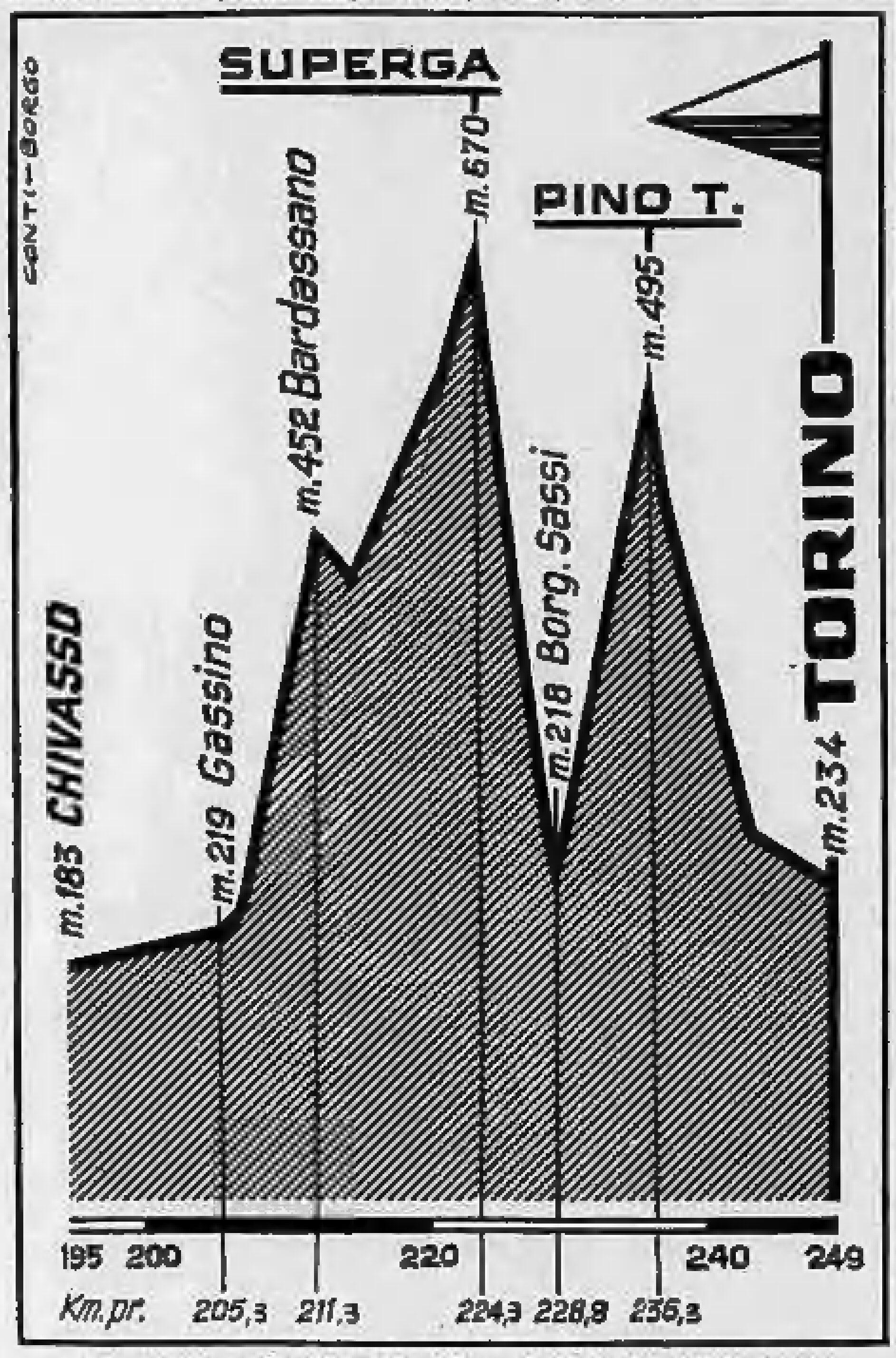
Contro il nuovo campione saranno in gara tutti i migliori corridori italiani. C'è chi, come De Rosso, riconosce a Italo una indiscutibile superiorità, perlomeno in questo finale di stagione. Altri, come Taccone e Durante, nutrono invece molte speranze di successo, e pur non negando il valore del collega sostengono la validità delle proprie aspirazioni asserendo che soltanto se la corsa si svolgerà seguendo l'impostazione datale da Zilioli, questi sarà in grado di affermarsi.

Come è accaduto alla vigilia di ogni corsa disputata e vinta dal torinese, circolano insistentemente le voci di un suo dissidio con Balmamion, dissidio che in realtà è contenuto entro limiti ben definiti di rivalità sportiva. Zilioli si è allenato nei giorni passati per conto proprio, e altrettanto ha fatto Balmamion, ma il fatto è giustificato dalle diverse abitudini dei due. Italo ha tirato mercoledì per circa cento chilometri includendo il finale della gara, e ieri ha ancora percorso una cinquantina di chilometri su altre strade. Balmamion ha invece provato il tratto intermedio della corsa, scalando la Croce di Serra, scendendo poi lungo la tortuosa strada che conduce a Ivrea.

Quest'oggi gli iscritti si radunano a Milano per la punzonatura.

Tutti parlano di una presunta indisposizione che avrebbe colto Zilioli ieri nel tardo pomeriggio, ed i rivali del torinese seguono attentamente tale voce poiché un eventuale *forfait* potrebbe dar loro speranze ben più consistenti. Italo ha accusato invece soltanto una infiammazione alla gola al rientro dall'allenamento di ieri e probabilmente il malanno è guarito da solo con il sonno della notte scorsa.

Giorgio Viglino



Il tormentato profilo altimetrico della parte finale del difficile percorso

La tabella di marcia

Altim.	Località	Distanze percorse	Orario di passaggio: Media km. 36	Media km. 38	Media km. 40
	PROVINCIA DI MILANO				
138	MILANO (p.za S. Eusto)	0,0	10,00	10,00	10,00
139	C.na Olona di Settimo Mil.	5,0	10,08	10,08	10,08
141	S. Pietro Olmo di Sareggio	8,5	10,14	10,13	10,13
141	S. Martino	11,0	10,18	10,17	10,16
143	Sedriano	12,5	10,21	10,19	10,18
142	Vittuone (statale)	13,5	10,22	10,21	10,20
142	Corbetta (statale)	16,6	10,28	10,26	10,25
138	Magenta	19,6	10,33	10,31	10,29
130	Ponte Nuovo	22,6	10,37	10,35	10,34
173	Ponte Boffalora sul Ticino	26,0	10,44	10,42	10,40
	PROVINCIA DI NOVARA				
134	S. Martino	27,0	10,46	10,43	10,41
138	Trecate	32,0	10,53	10,50	10,48
159	Novara	41,0	11,08	11,05	11,01
156	Agognate	46,0	11,16	11,12	11,09
160	Ponte sull'Autostrada	46,5	11,17	11,13	11,10
218	Briona	58,0	11,36	11,31	11,27
211	Fara Novarese	60,0	11,40	11,36	11,30
225	Sizzano	63,0	11,43	11,39	11,34
241	Ghemme	66,0	11,50	11,44	11,38
268	Romagnano Sesia	71,0	11,58	11,52	11,46
275	Prato Sesia	72,0	12,01	11,55	11,49
332	Grignasco (provinc.)	78,0	12,10	12,03	11,57
	PROVINCIA DI VERCELLI				
363	Borgosesia	84,4	12,21	12,13	12,07
377	Crevacuore	90,4	12,31	12,22	12,15
385	Bivio d. per Trivero	92,9	12,35	12,26	12,19
429	Pray	93,9	12,36	12,28	12,21
485	Coggiola	96,9	12,41	12,33	12,25
733	Trivero	100,3	12,49	12,39	12,31
750	Lora	103,3	12,51	12,41	12,34
434	Valle Mosso	107,4	13,00	12,50	12,41
513	Strona di Veglio	109,8	13,02	12,53	12,45
875	Banchette	113,8	13,08	12,58	12,49
710	Pettinengo	114,8	13,11	13,01	12,52
460	Pavignano	121,9	13,23	13,13	13,03
420	Biella	124,8	13,28	13,17	13,07
414	Occhieppo Inf.	128,1	13,33	13,22	13,12
461	Occhieppo Sup.	129,5	13,36	13,24	13,14
396	Graglia	133,6	13,41	13,31	13,20
541	Netro	138,8	13,51	13,38	13,28
600	Castelletto	139,8	13,53	13,40	13,29
640	Cerrione	141,6	13,56	13,43	13,32
711	Donato	143,6	13,59	13,46	13,35
	PROVINCIA DI TORINO				
853	Croce di Serra	146,4	14,04	13,51	13,40
920	Andrate	147,9	14,08	13,53	13,42
575	Nomaglio	150,9	14,11	13,58	13,46
353	Borgofranco d'Ivrea	157,4	14,22	14,08	13,56
247	Montalto Dora	160,3	14,27	14,13	14,00
243	Ivrea (riforni.)	163,1	14,32	14,17	14,04
280	Strambino	172,4	14,47	14,32	14,19
248	Mercenasco (Statale)	176,1	14,53	14,38	14,24
303	Caluso	183,1	15,05	14,47	14,33
254	Arè	184,4	15,07	14,51	14,37
218	Casale sull'Autostrada	192,6	15,21	15,04	14,49
183	Chivasso	195,6	15,26	15,08	14,53
185	Ponte sul F. Po	196,6	15,27	15,10	14,55
185	Bivio d. per Gassino	197,1	15,28	15,11	14,56
200	Cimena di S. Raffaele C.	200,3	15,34	15,16	15,01
219	Gassino	205,3	15,42	15,24	15,08
216	La Rezza di Castiglione Tor.	206,3	15,44	15,25	15,10
452	Bardassano (quadrivio)	211,3	15,52	15,33	15,17
380	Bivio Pavarolo	215,3	16,01	15,41	15,25
421	Baldissero Torinese	219,3	16,06	15,46	15,29
503	Bivio Pino-Valle Ceppi	221,3	16,09	15,49	15,32
670	Colle di Superga	224,3	16,14	15,54	15,36
218	Torino - loc. Sassi	228,8	16,21	16,01	15,42
220	Torino - Mad. del Pilone	230,3	16,24	16,04	15,45
495	Pino Torinese	236,3	16,34	16,13	15,54
435	Imbocco Galleria del Pino	239,8	16,39	16,18	15,59
218	Torino - loc. Sassi	245,8	16,49	16,28	16,08
234	TORINO (Motovelodromo)	249,0	16,55	16,33	16,14

Taccone: riuscirà a passare dalle chiacchiere ai fatti?

Battistini: un successo lo ripagherebbe di tante delusioni

Da oggi in gara i P. O. di trentasei nazioni

A Tokio si fa la prova generale in vista dei "Giochi,, del 1964

Alcune attrezzature sono ancora in fase di allestimento, altre non saranno impiegate per questa preolimpica ma per gli organizzatori l'avvenimento è già importante - Gli azzurri presenti nel pugilato, nel ciclismo su pista, nella scherma e nell'atletica

Tokio, venerdì sera.

Ha inizio oggi a Tokio, con la partecipazione di atleti di trentasei nazioni, l'attesa riunione preolimpica, che ha il duplice compito di fare conoscere agli sportivi stranieri le condizioni ambientali della capitale nipponica (che l'anno prossimo, nello stesso periodo, ospiterà i Giochi) e di saggiare la maturità degli abitanti, la loro partecipazione ad un avvenimento di grande rilievo. Nell'animo degli organizzatori, questa riunione internazionale dovrebbe costituire una specie di anticipazione delle finali olimpiche: se così sarà in qualche disciplina, in altre saranno assenti dei campioni che potrebbero invece dominare fra un anno. E' il caso del nuoto, alle cui competizioni sono assenti australiani ed americani. I giapponesi saranno così senza rivali nelle prove in piscina, che per altro — con il judo — dovrebbero costituire il loro cavallo di battaglia anche ai Giochi del '64.

A fianco del lato sportivo, la manifestazione che comincia oggi con la cerimonia di apertura ha anche il compito di collaudare impianti, strade, alloggiamenti in vista delle Olimpiadi. Tokio è un grande cantiere. In particolare si sta lavorando attorno ad una grande arteria sopraelevata che dovrebbe decongestionare il traffico nelle vie del centro sempre superaffollate in ogni istante della giornata, ed attorno allo stadio nazionale al Parco Meiji, la cui capienza è stata portata da 55 mila a 74 mila posti, e sarà *ancora elevata sino a 100 mila. Gli atleti hanno visitato il villaggio, dove saranno ospiti fra dodici mesi, e sono stati ospitati all'Hotel Jichi Major. Degli stranieri presenti, trecentoquaranta sono stati invitati, ed altri centocinquanta hanno aderito alla manifestazione sostenendo loro stessi le spese.*

All'odierna manifestazione d'apertura presenzieranno il principe Akihito e la principessa Michiko in rappresentanza della famiglia imperiale; l'anno prossimo i Giochi saranno aperti dall'imperatore Hiro Hito in persona. Gli sports inclusi in questa rassegna preolimpica sono l'atletica leggera, il nuoto, il judo, il ciclismo, la scherma, l'equitazione, il canottaggio, la canoa, la vela e la pallacanestro. A margine, si svolgeranno anche gare di football. La serie di competizioni avrà termine il 16 ottobre, con un arrivederci al prossimo anno.

Delle rappresentative straniere, la più consistente è quella tedesca con ben 107 elementi, contro i 94 della Russia ed i 43 degli Stati Uniti. La notevole partecipazione tedesca non ha altre spiegazioni se non nella simpatia che lega i dirigenti dei due Paesi anche in campo economico. La partecipazione dell'Italia non è folta, ma sceltissima. Sono infatti a Tokio quattro pugili (la boxe azzurra è molto temuta dopo il trionfo delle Olimpiadi di Roma), i ciclisti della pista con il commissario tecnico Guido Costa, un gruppetto di schermitori, nonché Abdon Pamich, uno dei favoriti per la gara di marcia.

L'atletica leggera terrà banco: l'attesa è vivissima per la maratona, una competizione che colpisce la fantasia degli sportivi nipponici. Aurele Van Den Driessche, il belga che ha vinto quest'anno la maratona di Boston, e l'inglese Kelby, avranno di fronte un centinaio di fondisti giapponesi. John Pennel, Igor Ter Ovanesian e Gaston Roelants — rispettivamente primatisti del mondo del salto con l'asta, del salto in lungo e dei 3 mila siepi — sono gli altri elementi più attesi alla prova, mentre in campo femminile tutti gli sguardi saranno puntati sulla rumena Jolanda Balas, detentrice del record mondiale di salto in alto, e sulla scattista tedesca Jutta Heine, entrambe senza rivali in questo manifestazione.

Abdon Pamich, solo azzurro nell'atletica leggera

Motocross a Maggiora

Con la gara a carattere internazionale della classe 500 cc. in programma domenica sul nuovo campo di Maggiora si conclude l'attività italiana di motocross. A differenza della scorsa stagione, quest'anno il calendario delle competizioni è stato decisamente più nutrito e i piloti italiani hanno dovuto lottare in ogni gara contro fortissimi avversari stranieri.

Nella gara di Maggiora scenderanno in lizza quattro stranieri e precisamente i tedeschi Walz e Matthes e gli svizzeri Rapin e Langel. Come s'è potuto constatare nelle precedenti competizioni, l'avversario più pericoloso per gli italiani continua ad essere il tedesco Walz, un pilota ricco di esperienza che conosce molto bene i tracciati italiani e dispone di una macchina con motore a due tempi di eccezionale rendimento. Toccherà ancora ad Ostorero e Coscia il difficile compito di tenere a bada il bravo motocrossista tedesco sempre ammesso avere il vantaggio di conoscere il percorso di gara. Angelini potrebbe essere di valido aiuto se si deciderà a scendere in gara con una macchina di potenza e di cilindrata pari a quella dei suoi avversari.

Il campo di Maggiora, inaugurato il 4 agosto con una prova nazionale della classe 250 cc., vinta da Angelini, presenta notevoli difficoltà naturali, tanto è vero che è stato necessario apportarvi alcune modifiche.

Il nuovo campo di motocross di Maggiora è situato in prossimità della località Montaccio

La nuova categoria è stata riconosciuta dalla F.I.S.

L'attività internazionale degli sciatori cittadini

Per ora sono in calendario 9 concorsi in Austria, Francia, Spagna, Svizzera e Italia - E' allo studio un campionato europeo - Il programma degli italiani

Lo sci, come tutti gli altri sports, ha raggiunto un tale grado di perfezione tecnica da richiedere agli atleti che lo praticano un allenamento continuo nella stagione invernale, ed una preparazione intensa in quella estiva. La seconda la possono praticamente attuare tutti, ma una attività quotidiana sui campi di neve nella stagione invernale è privilegio di quei pochi che risiedono stabilmente in località montane.

A poco a poco s'è venuta a creare quindi una divisione netta fra valligiani e cittadini; più i primi prendevano il sopravvento, più i secondi tendevano ad escludersi dalle proprie competizioni. Il risultato è stata la creazione al di fuori delle manifestazioni federali, di una categoria cittadini che ha aumentato vertiginosamente il numero dei propri appartenenti. Da categoria nazionale è diventata quest'anno internazionale, riconosciuta nel congresso della «Fédération Internationale de Ski», titolare di un calendario di gare e di un Criterium internazionale destinato a divenire quanto prima un campionato d'Europa.

Nella federazione italiana il presidente della commissione cittadini, e delegato al convegno internazionale, è l'ing. Caretta di Torino. Nella riunione del 4 e 5 maggio a Zurigo è stata compilata una bozza del calendario internazionale, che verrà completato e definito nella seduta della commissione in programma a Bruxelles il 27 ottobre.

I concorsi in programma sono nove, così distribuiti: 7-8 dicembre '63 Sportinia (Italia): slalom gigante e speciale; 10-12 gennaio '64 Val d'Isère (Francia): slalom gigante maschile; 18-19 gennaio Sestriere (Italia): Derby del Sestriere; 1-2 e 8-9 febbraio Badgastein (Austria): discesa libera e slalom speciale; 29 febbraio-1° marzo Mégève (Francia): Derby del Racing Ski Club; 7-8 marzo Super Molina (Spagna): discesa e slalom speciale; 22 e 29 marzo Rouge et Blanc (Francia): slalom gigante; 5 aprile Davos (Svizzera): Coppa della Duchessa di Kent; 12 aprile Mont Dore (Francia): Derby internazionale.

Il calendario italiano non è stato ancora varato ma nonostante l'inizio della stagione 1963-64 sia ancora piuttosto lontano, le richieste di omologazione di gare per l'ammissione fra le prove valevoli per il campionato italiano sono piuttosto numerose. Il campionato retto sulla formula a squadre ha già impegnato negli scorsi anni tutti i maggiori clubs italiani ed è stato vinto alla sua prima edizione dal Sci Milano, superato però lo scorso anno dallo S. C. Sportinia.

Per ora non si è ancora studiata una classifica individuale globale, ma la definizione dei migliori elementi avviene automaticamente con il passaggio di questi alle gare con partecipazione libera. Messo da parte il fenomeno di inferiorità nei confronti dei valligiani come media generale, il divario è stato parecchie volte colmato da singoli elementi. L'ultimo componente rivelatosi proprio fra i «cittadini» è Lallo Quaglia: scia a Sportinia abitualmente, ma risiede a Torino, e grazie agli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno, primo fra tutti il piazzamento al quinto posto nella «libera» degli assoluti a Courmayeur, è stato convocato per la rappresentativa nazionale B che disputerà quest'anno tutti i concorsi internazionali.

La possibilità di attuare ora confronti diretti con i rappresentanti di altre nazioni, secondo una ben specificata ed unica distinzione di categoria, offre prospettive molto interessanti non soltanto ai diretti protagonisti, ma anche ai dirigenti delle stazioni invernali che potranno alternare alle gare A. i concorsi per cittadini, che solitamente finiscono per riscuotere addirittura un maggior successo di pubblico.

Alla palestra di via Braccini

Corsi di «presciistica» dello Sci Club Springbok

Lo Sci Club Springbok ha iniziato, e proseguirà ogni mercoledì e venerdì, un corso di ginnastica presciistica, nella palestra di via Braccini 1. Il corso, diretto dall'istruttore Franco Bianco, durerà fino al mese di gennaio.

Lo «Springbok» riprende quest'anno con maggior vigore l'attività, grazie all'interesse di un nuovo consiglio direttivo. I dirigenti hanno in programma per la stagione che sta per iniziare un allargamento del numero dei soci, che potranno partecipare ad una gara riservata agli iscritti al club; è allo studio una gara di qualificazione sociale che dovrebbe svolgersi nel mese di gennaio a Sportinia.

Il giorno 8 ottobre ha cessato di vivere

Maie Nonnis

Con infinito dolore ne dà l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio della defunta, il marito Giovanni Nonnis, unitamente alla di lei madre, ai fratelli ed alla sorella, ai cognati, ai nipoti ed ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Prof. Mattei ed alla Dott.ssa Mossaro, che con tanta abnegazione le hanno prestato le loro affettuose assistenza.

— Torino, 11 ottobre 1963.

La ricordano le amiche Marcella Carbonero e Maria Campioni che le sono state vicino nella lunga malattia e le affezionate Inez, Angelina e Maddalena.

Marcella, Maria Giovanna Carbonero si uniscono al dolore del Dott. Giovanni Nonnis per la perdita della cara

Maie

— Torino, 11 ottobre 1963.

Gli Amici dello Ski Club Torino si uniscono con sincera mestizia al grande dolore di Giovanni per la perdita della

Moglie

— Torino, 9 ottobre 1963.

Il Presidente, la Direzione e tutti i Dipendenti della S.p.A. Michelin Italiana prendono viva parte al dolore del Dott. Giovanni Nonnis, Vice Direttore della Società, per la scomparsa della consorte, Signora

Amabile Nonnis

— Torino, 10 ottobre 1963.

Romolo e Maria Teresa Tosetto e bimbi si uniscono amichevolmente al dolore del Dott. Giovanni Nonnis per l'immatura scomparsa della diletta

Consorte

— Torino, 9 ottobre 1963.

I Condomini di via S. Francesco d'Assisi 25 partecipano al dolore del Dott. Giovanni Nonnis per la immatura scomparsa della consorte

Amabile Nonnis

— Torino, 11 ottobre 1963.

Maria e Federico Campioni partecipano fraternamente al grande dolore dell'amico Giovanni per la scomparsa della cara

Maie

— Torino, 10 ottobre 1963.

Commossi partecipano al grave lutto del dott. Giovanni Nonnis per la dolorosa perdita della moglie signora

Amabile Contedo in Nonnis

gli amici del Tennis: Aurelio Orecchioni, Umberto Quario, Alberto Gamna, Ernesto Caress-Gianet, Aldo Soliveri, Pietro Ferrero, Adolfo Gagliardi, Mario Taglione, Mario Legnani, Ugo Bisacco.

— Torino, 10 ottobre 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertotto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Gerardi, la figlia Mirella con il fidanzato Giovanni Gobetto, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 15 partendo da via Giuseppe Verdi 15.

— Settimo Torinese, 10 ottobre 1963.

Rosanna Carnero Gerardi con profondo dolore piange il carissimo padrino

Giovanni Bertotto

— Settimo Torinese, 10 ottobre 1963.

La famiglia Guido Gobetto si unisce al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del caro

Giovanni Bertotto

— Settimo Torinese, 10 ottobre 1963.

La famiglia Carnero prende viva parte al lutto della famiglia per l'improvvisa perdita del sig.

Giovanni Bertotto

— Settimo Torinese, 10 ottobre 1963.

I coniugi Gianoglio prendono viva parte al lutto del geom. Franco e famiglia, per la dipartita del suo caro Papà

Lorenzo Fornengo

— Torino, 10 ottobre 1963.

Prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di

Lorenzo Fornengo

gli amici:
Emilio e Maria Bracco
Geom. Giovanni Ferrero e Famiglia
Avv. Gennaro Werthmuller e Famiglia.

— Torino, 11 ottobre 1963.

Mauro Adorno partecipa al cordoglio del presidente dell'Istituto chirurgico ortopedico Maria Adelaide, comm. Eugenio Torretta, per la scomparsa del fratello

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 10 ottobre 1963.

Le famiglie Caresa e Delpero prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del

Cav. Giacinto Torretta

— Torino, 9 ottobre 1963.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovan Battista Manfrino

di anni 65

Angosciati lo annunciano: i figli Alessio, Giuseppe e Mario, fratelli, sorella, cognate, cognati, la figlioccia Claudia, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Arnaldo Serio per le premurose cure. I funerali venerdì 11 corr. ore 16 da via Puccini 33 (Borgo San Pietro). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Moncalieri, 10 ottobre 1963.

Con i conforti della S. Religione è mancato ai suoi cari

Comm. Salvatore Ritucci

Addolorati l'annunciano il figlio Gino, la nuora Vittorina, l'affezionato nipote Diego, parenti tutti. Funerali avvenuti oggi 11 corr. ore 10,30 da via XX Settembre 76.

— Torino, 10 ottobre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Marchiori

L'annunciano addolorati: moglie, figlia, genero, nipotino Franco, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16,15 da via Leoncavallo 131.

— Torino, 11 ottobre 1963.

Munito dei Conforti religiosi è deceduto in Loano

Renato Giovo

anni 68

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: il fratello Armando con la moglie Maria Tarditi.

— Loano, 10 ottobre 1963.

La Direzione dell'Istituto Piemontese partecipa con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il carissimo dott. Giuseppe Aceto per la scomparsa prematura del fratello

Cav. Pierino Aceto

— Torino, 10 ottobre 1963.

Aurelio Frocchia e Marco Polo prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Marzotto per la morte della

Contessa Rory Marzotto

— Torino, 10 ottobre 1963.

Lunedì 14 ottobre sarà celebrata una S. Messa in suffragio della

MARCHESA

Rosetta Beccaria Incisa Parravicini

nella chiesa di S. Filippo alle ore 18,15.

— Torino, 11 ottobre 1963.

1955 1963

Con immutato rimpianto la famiglia ricorda

Basilio Alemano

S. Messa sabato 12 ottobre, ore 9 nella parrocchia di San Massimo.

— Torino, 11 ottobre 1963.

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio del compianto

Tommaso Anseldi

leggasi: partecipano al dolore i nipoti.

— Torino, 10 ottobre 1963.

Continua a pagina 15

LA FILLON

In nome del re

IV. — A sedici anni la graziosa Maddalena Fillon, che dopo la morte del padre Honoré conduce una vita triste e ritirata insieme alla madre, si lascia sedurre da un gentiluomo di nome René Mauri. Questi la rende madre e l'abbandona. Ma le esperienze di Maddalena sono tutt'altro che finite. Nonostante la profonda delusione subita, essa si lascia irretire una seconda volta. Il suo nuovo amante è un giovane praticante in uno studio di notaio che lavora in uno stabile posto dirimpetto alla casa della vedova Fillon. I due fuggono e si stabiliscono temporaneamente in una mansarda dove danno libero sfogo ai loro sentimenti.

Grazie ai trenta scudi rubati a sua madre, Maddalena e il suo amante possono permettersi il lusso di vivere senza pensieri per alcuni giorni. Ma la somma s'assottiglia sempre di più e i due giovani sono costretti a lesinare anche nei pasti. Una mattina Maddalena informa il suo amico che sono rimasti ormai solo pochi franchi sufficienti per un pasto. Mentre s'apprestano a mettersi a tavola qualcuno bussa alla porta della loro mansarda. Una voce tonante grida: «In nome del re aprite». I due giovani non hanno modo di fuggire. Si tratta certamente della vendetta della vedova Fillon. Pallida e tremante Maddalena va ad aprire. Il visitatore è un militare, un bell'uomo dalla corporatura mas-

siccia con baffi e pizzo. «Voi siete la signorina Maddalena Fillon? — egli dice rivolgendosi alla ragazza —. La figlia di Maria Fillon che abita in "rue des Blancs Manteaux"?». Maddalena annuisce. Quindi rivolto all'amico della ragazza: «E voi, il signor Picolet, aspirante notaio?». «Sissignore» risponde il giovane con voce rotta dall'emozione. «Sono il capitano Gédéon, e ho avuto l'ordine di trarvi in arresto entrambi. Seguitemi!». «Ma dove dovete condurmi?» domanda Maddalena con voce supplichevole. «Al convento delle Madelonettes» risponde l'ufficiale con tono burbero. «Ed io?» domanda il giovane. «Alla prigione di Châtelet». Durante lo scambio di domande e risposte l'ufficiale non cessa un istante di guardare Maddalena. Non vi

sono dubbi. La sua giovinezza e la sua bellezza l'hanno profondamente colpito. Ad un tratto, con voce più dolce, aggiunge: «Non crediate che io sia un cerbero. Certe cose le capisco... Sono disposto anche a chiudere un occhio purché... siate gentili con me. Voglio dire che voi — egli dice rivolgendosi a Picolet — potreste allontanarvi indisturbato, dimenticando per sempre quest'avventura e la mia presenza in questa stanza. Mi sono spiegato?». I due giovani, e in particolare Maddalena, hanno ben compreso a che cosa il capitano Gédéon vuole arrivare. Non vi sono altre alternative e Picolet, felice di evitare la prigione, abbandona la sua bella al nuovo venuto. Rimasto solo con la giovane, il capitano Gédéon la prende fra le braccia. «In quanto

a te bellezza — egli le dice — non hai nulla da temere. Ora posso dirti senza timore che non sono un militare e tanto meno il capitano Gédéon. Sono soltanto uno spadaccino che abita vicino alla vostra mansarda. Ho potuto ascoltare i vostri discorsi ed ho pensato di approfittarne. Ecco tutto. Quel Picolet non vale nulla al mio confronto. E' solo un ragazzo pauroso e l'ha dimostrato dandosela a gambe e abbandonandoti non appena ha sentito parlare di prigione». A queste parole Maddalena non sa se piangere o ridere. Ma poi ci ripensa. Gédéon non ha torto, e poi è un bell'uomo e coraggioso, almeno nell'aspetto. La cena è ancora lì sul tavolo. Non c'è che consumarla in allegria, cosa che avviene poco dopo con piena soddisfazione di entrambi.

SEGUE: Femmina di lusso

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 10)

SIGNORA fiducia referenziata offresi assistenza bimbi lavori cucito altro pomeriggio. Tel. ore pasti 383-375.

SIGNORA libera mezza giornata offresi cucito, custodire bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8467 — Torino». A104014

SIGNORA offresi pulizie uffici o laboratorio. Telefonare 261-062.

SIGNORA sola lunga pratica assistenza, disposta trasferirsi offresi accompagnatrice direttrice casa, referenziatissima. Telefonare 751-502.

SIGNORA torinese 38enne referenze offresi governo bimbi ore. Telefonare 767-252. A103261

SIGNORA 43enne onesta cerca occupazione leggera, sorveglianza, miti pretese. Telefonare 280-282.

SIGNORA 50enne referenziata bella presenza offresi commessa abbigliamento affini pomeriggio. Telefonare ore pasti 383-375. A103253

STAMPISTA attrezzista offresi mezza giornata continuativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1350 — Torino».

TINTEGGIATURA e tappezzeria offresi decoratore. Telefonare 526-230.

TORNITORE 1ª offresi mezza giornata. Telefonare 320-584. A103121

TUTTOFARE 50enne, presenza, offresi fissa possibilmente persona sola oppure mezza giornata, volendo assistenza ammalati diurna notturna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6135 — Torino». A104172

VENETA mezza età fidatissima offresi pulizie uffici scale scuole anche tuttofare ma solo pomeriggio. Telefonare 82-645. A104

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. FAMIGLIA adulti con aiuto giornata cerca abile tuttofare fissa referenziata 60.000. Telef. 757-206.

A.A. CERCASI giovane apprendista pettinatrice pratica manicure. Telefonare 774-833. A98809

A. DOMESTICO tuttofare famiglia adulti, buona sistemazione. Telefonare 682-821. A103756

A. SCATOLIFICIO assume subito personale pratico tavoli anche lavoro domicilio. Corso Grosseto 58, Barisone.

A donne indipendenti affida ammobiliato servizi per custodia. Fossi, 5, Secondo 96. A100468

A famiglia signorile con cuoca occorre giovane cameriera tuttofare fissa. Telefonare 687-707.

A PENSIONATO ZONA CASTELLO RICERCO PER LAVORI MAGAZZINO, PRETESE, POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7330 — TORINO».

ABBISOGNANO ragazze fisse coniugi senza figli. Escluso: cucito, spesa, cucinare. Telefonare 553-406.

ABILE aiutante lavorante serie cercasi. Telefonare 355-036.

ABILE lavorante e apprendista pettinatrice cercasi, via Casana 63, telefono 31-955. A101887

ABILE stiratrice ed apprendista cercasi. Telefonare 682-168.

ABILE tuttofare fissa referenziata cercasi. Mosso, Peyron 36, Torino.

ACCONCIATURE cerca pettinatrice, paga massima, lavoro continuativo. Via Bagino 17. A103835

AGGIUSTATORE e montatore macchinario generico cercansi da seria azienda. Telefonare 733-146.

AGGIUSTATORI stampisti lamiera 1ª-2ª categoria, fresatori cercansi. Telefonare 894-897. A100737

AMBOSESSI cercasi per lavoro organizzato. Corso Peschiera 136.

ANTENNISTI, apprendisti antennisti tecnici radio T.V. cercansi. Telefonare 587-161. A104179

APPRENDISTA assume ditta elettrodomestici. Thilex, via Rondissone 10, tel. 273-333. A101247

APPRENDISTA RICERCO PER MAGAZZINO FARMACEUTICI ZONA CASTELLO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7330 — TORINO».

APPRENDISTI meccanici industria assumonsi. Off. Bussa, via Brione 33.

ASSUME operaio elettromeccanico importante società mondiale elettrodomestici. Manoscrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 134 — Torino». O393

ASSUMESI attrezzista utensileria varia ed un aggiustatore giovane II categoria. Via Cumiana 14, Cascina Vica.

ASSUMESI fabbro meccanico abile per lavori vari officina anche pensionato. Via Cumiana 14, Cascina Vica.

ASSUMO immediatamente cameriera esperta pulizia alloggio signorile con elettrodomestici. Orari 8-12, 15-18,30 tutti i giorni. Festivi 8-12. Stipendio mensile L. 50.000 tredicesima, ferie. Zona con tram 4, 22, 3. Telefonare 80-405. A103269

ASSUMO ragazza 15enne pratica telefono corrispondenza. Presentarsi ore 13-15. Capello, Cernaia 38.

ASSUMONSI per balletto allieve o soliste. Telefonare n. 750-467.

ASSUMONSI subito apprendiste e lavoranti serie articoli sportivi. Telefonare 70-843. A100775

AUTISTA D-E cercasi per autopullman, trattamento ottimo. Scrivere subito dettagliando posti occupati a «Pubblicità Stampa 3184 — Torino».

AUTORIMESSA cerca lavatore auto. Telefonare 661-428. A1024055

AUTORIMESSA cerca ragazzo uomo diurno fisso. Via Palatto 86.

AUTOTRENISTI patente E massima retribuzione economica, veramente abili cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9221 — Torino».

BAMBINAIA o cameriera attitudine governante cercasi a giornata per bimbo due anni. Telef. 773-315.

CAMERIERA tuttofare referenziata cercasi fissa, giornata o ore. Telefonare 562-215. A104005

CARROZZERIA veicoli industriali cerca saldatori aiuti battilastra per osservare metalliche. Telefonare 321-756.

CASA cappelletti Stampatori 4, cerca lattorina pratica città. Patente Apa.

CERCANSI apprendiste per laboratorio confezioni. Telefonare 289-941.

CERCANSI intonacisti, manovali, mosaicisti ed operai decoratori. Telefonare 357-870, Torino. A103259

CERCANSI lavoranti lana mano domicilio. Telefonare 385-875.

CERCANSI magliaiste e lavoranti ago maglia domicilio. Tel. 735-305.

CERCANSI ragazzi sotto vent'anni aiuto cuoco e sciacquapiatti. Telefonare 80-197. A102414

CERCASI abile contrattista landaggi coperte. Telefonare 330-649.

CERCASI abilissima stiratrice tintoria. Telefonare 682-619. A104030

CERCASI aiutante sarta. Telefonare 526-198. A101801

CERCASI aiutante sarta qualche ore giornaliere zona Lucca. Tel. 754-168.

CERCASI aiutante 3ª particolare. Telefonare 41-939. A101816

CERCASI aiuto commessa 15-18 anni. Telefonare 546-916. A100811

CERCASI apprendista tornitore 15-18 anni. Telefonare 393-626 dalle 14 alle 18. A102071

CERCASI autista pratico 615 carico scarico per consegne in Torino. Telefonare 383-960. A101451

CERCASI barista. Telefonare 780-348.

CERCASI bobinatrice capace avvolgere trasformatori. Telef. 742-159.

CERCASI cameriera fissa per 2 persone ottimo trattamento. Telefonare ore ufficio 687-731, ore pasti 60-968.

CERCASI lavorante o aiutante modiste ottima retribuzione, lavoro assicurato. Telefonare 655-085.

CERCASI operai e apprendisti idraulici. Telefono 723-851. A101340

CERCASI provette lavoranti raggiani a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7249 — Torino».

MAGLIFICIO KETTY ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29. O752

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

NOTA fabbrica arredamenti cerca rappresentante Torino e provincia bene introdotto mobilieri. Via Garibaldi 47 Nova Milanese. 35831

PER foto flash elettronico nazionale cercasi rappresentante foto accessori introdotto negozi Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Milano».

PERITI industriali max 40enni introdotti venditori macchine utensili in Lombardia o Liguria con buona preparazione tecnica nel ramo assume e stipendio provvigioni, rimborso spese società con sede Milano. Inviare curriculum vitae pretese referenze. Casella 310 M, Sip, Milano.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A INFORM investigazioni, indagini pre-post matrimoniali, prove, documentazioni legali, segretezza. Vittorio Amedeo 21, telefono 544-176.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate, investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti insidiosi epistolari. Pio V. 30, telefoni 682-110, 652-876, 682-161.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. O990

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-540, 534-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincatex, piazza Statuto 24, tel. 485-885 485-903. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. O124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. O17

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova). Telefono 687-649. O1016

A. NUMEROSE 500, 600, 1100 cambi rateazioni. Corso Moncalieri 19.

A QUALUNQUE CONDIZIONE PAGAMENTO VENDIAMO OGNI TIPO DI VETTURE. VIGONE 44.

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1800, familiare, Austin, Consul, Giulietta spider, Bianchina. Rateazioni. Via Nizza 35, Cavallari. O545

ABBIAMO 600 qualsiasi tipo qualsiasi prezzo, facilitazioni, Corso Moncalieri 19. O551

ACQUISTO contanti 500, 600, 1100 ed occasione. Cavallari, Nizza 35.

AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Mandicone, Petrarca 8, telef. 651-501: Triumph TR3, MGA, Ford Taunus, Giulietta TI, Porsche, Volkswagen, R 4, Dauphine, 1300, 1500, 1100, 600, 500, Bianchina panoramica, furgoni, camioncini 600, 1100. O553

APPIA 250.000, 500 nuova '60 225.000, belvedere 185.000, Bianchina 285.000, 1200 spider, 103, 600 D. Po 43. O666

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O808

ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, Appia, 1800, permuta rateizza. Gioberti 17. O312

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasione massima garanzia. O90

AUTOCARRI usati: Esadelta 1961 ribaltabile, perfette condizioni; Fiat 682 N2 ribaltabile, in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-182.

AUTONOLEGGI all'Autopiscona noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. O135

AUTONOLEGGI' Ariston, nuovissime vetture senza autista. Torricelli 4 angolo Re Umberto. Telef. 587-706.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32. 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-965.

AUTONOLEGGIO Rapid 600 D, 1100 D, 1300. Via Rubiana 18. Telefono 779-041. A05400

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103, 500 belvedere accetta in permuta vetture scooter, rateazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Moretti, v. Baretti 35, dispone diverse Giuliette T.I. 1200, 1100, Appie 2ª e 3ª serie; 600 Viotti, tutti i tipi di 600 e 500. Permute, rateazioni. Tel. 655-514.

AUTOSALONE Tesiore, Roma 237bis telefono 42-535: Maserati, Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appie III-II-I, Giulia T.I., Giuliette T.I., sprint, spider veloce, Citroen DS 19, M.G., Peugeot 403, Innocenti spider, 500, 600 D, 103, 750 spider Vignale, 1200 spider, 2100. Cambi, rateazioni.

AUTOTORINO vende combinate, berline ottime occasioni, facilitazioni, permute, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. O827

CAMIONCINO e furgone Coriasco portata 520 c.a. pronta consegna, permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8.

CITROEN DS, Citroen ID, Citroen AMI 6, permute rateazioni. Fiat 1500, Fiat 1800 S Pininfarina, Lancia Flaminia coupé '61, Flavia 1962 km. 20.000, Alfa sprint 1960. Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 208. O99

COMBINATE A 40 ottime vende Autotorino, facilitazioni, garanzie. Corso Principe Eugenio 11. 827

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE PERMUTO, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O758

CONSUL 315 perfetto stato garanzia Ford vendo cambio rateizzo. Telefonare 480-316. O273

CONTO privati vendonsi 1100 familiare, 500 furgone, 600 multipla, 1500 eventuale permuta, lunghe rateazioni. Telefonare 687-514.

FAMILIARE Anglia 4 stagioni, seminuova vendo in garanzia [illegible] rateizzo. Telefonare 480-988.

CORVAIR CHEVROLET COMPACT, VETTURA DI GRAN CLASSE, CAMBIO AUTOMATICO, MASSIMO CONFORT, CONSEGNA PRONTA. COMMISSIONARIA FONTANELLA UNIONE SOVIETICA 63. TEL. 500-835.

DA MONTICONE, PETRARCA 8, TELEFONO 651-501, VASTO ASSORTIMENTO USATO. PRENOTAZIONI VOLKSWAGEN. LUNGHE RATEAZIONI. O553

FIAT-SAVA commissionaria, via Nizza 30, telefoni 652-682, 652-683. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 10 mesi. O772

LE PIU' BELLE MACCHINE D'OCCASIONE FIAT, LANCIA, ALFA, LE TROVERETE SEMPRE: VIA VIGONE 44. VENDITE, PERMUTE, RATEAZIONI, SERIETA'. O1136

LEONCINI corti lunghi 615, 7-10 q.li, pullman 33 posti recenti vendiamo. Raffaello 18, telefono 683-070.

OCCASIONE per ambulanti: Furgone Jolly quintali 10 anno 1963 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-182.

OCCASIONE per corrieri: Super Taurus cassone lungo metri 5 quintali 60 in perfetto ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 393-182.

OCCASIONI: Flaminia Touring, 3 C, coupé, assortimento Flavia e Appia, presso Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, tel. 393-182.

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Super Taurus, Tigrotti, Leoncini, Lupetto. Visconti normali e ribaltabili, 615 bestiame, 615, cornali, Beta, 1100 10 q.li, Romeo furgone, Taunus, Alfa 200 berlina, ecc. O310

OTTIME occasioni: Austin A 40 seminuova 730.000, 1300 8 mesi 930 mila, 1100 special 730.000, Dauphine '58-'60, Appia '55, Bianchina, numerose 600, 500, 1100, permute, rateazioni, Corso Moncalieri 19.

PRIVATO vende privato Fiat 1500 bellissima nera, fasce bianche, km. 7000, mesi 7. Telefonare 902-377.

RATEALMENTE Flavia 13 mesi, 103 special, 1200, 600 D., giardiniera. Telefonare 20-805. O439

SIMCA 1300 GL prova, prenotazioni. Renato Morelato Concessionario per Torino, via Cigna 63. Tel. 237-717, 277-989. O303

SPECIALISSIMA offerta con garanzie: Citroen DS ID '59-'60-'61, Panhard '60-'61. Citroen corso Vittorio Emanuele 208. O99

SPORTIVI PROVATE LA FORD CORTINA E CAPRI COUPE' VERSIONE G.T. MOTORE 1500 C.C. VELOCITA' OLTRE 135 ORARI, RIPRESA DA 0 A 100 KM. IN 14", FRENI A DISCO, CAMBIO TIPO CORSA, STRUMENTAZIONE SPECIALE. ATAUTO, PRINCIPE EUGENIO 8; CORSO S. MAURIZIO 18. O273

VASTO assortimento auto usate, cambio permute rateazioni, Corso Casale 158. A97162

VIA Monti 30, troverete: 1300, 1100, Giuliette T.I., Appie I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. O1113

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO V. MONGINEVRO 122C TEL. 386-777. RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI; 1200 A 895.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. O432

VOLKSWAGEN pronte trattative vari leggiona, assistenza sollecita. Concessionario Grazzi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN 1200, 1500 USATE VASTO ASSORTIMENTO. AUTOGARAVINI, CORSO REGINA MARGHERITA 282, TELEFONO 758-920.

VOLTURIAMO rapidamente 500 ottomilacinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-878.

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA massime facilitazioni procuriamo patente permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. O211

LAMBRETTIZZATEVI! Ronco, piazzetta Vigilardi Paravia 5. Rateazioni, permute, occasionissime. Telefonare 489-743. A97343

MOTOCARRI occasioni Guzzi Ercole Ercolino, Ape, MV Centauro, motocarrini ciclomotoritrasporto cambi assistenza. Gino. A. Cecchi 57, telefono 273-351. A96899

VESPA per tutti senza patente, senza targa. Provvisiola. Agenzia Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPA 50 nuovo modello senza targa, senza patente, prove, dimostrazioni e vendita presso Agenzia Moroni, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628. O598

VESPETTA il nuovo scooter Piaggio senza [illegible] patente in esposizione da Coroto, minime rateazioni, prove, dimostrazioni. Coroto, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A. ACQUISTA anticaglie, libri, oggetti, rottami vari. Telef. 485-440, 483-137. O391

A 35.000 scrivania metallica 130x80 altri modelli disponibili armadi classificatori cartellieri rappresentante Marco Polo 19 bis. O421

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

ABBIGLIAMENTO tessuti confezioni vendita rateale senza cambiali. Servizio domicilio, tel. 733-734.

ARMADI sacali e normali, assortimento, Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 531-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritira commercio svende a prezzi sbalorditivi, approfittatene! Piazza Vittorio 3.

DUBIED dal 1867 miglior macchina per maglieria. La più diffusa e pregiata del mondo. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Massima garanzia. Insegnamenti, rateazioni. Assistenza. Via Bogino 5, telefono 526-930.

MOBILI «Casapella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2093

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati. S. Donato 74. O480

MOBILIFICIO Orsp, 20 rate, vendita propaganda, camere da 105.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O906

MOBILIFICIO Overt. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Riberi 6, fianco Mole. telefono 81-358. O750

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Matrimoniali 135.000, armadioni 30.000, divani 23.000. O943

MOBILIFICIO S. Gaetano [illegible] libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 380, Issiglio 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

ORIONSPECIAL, prodigiosa macchina maglieria svizzera. Ogni lavorazione 2-13 capi, 4 colori automatici, bobinatura elettrica, 380 punti diversi lire 315.000 con mobiletto metallo. Rateazioni, scuola gratis anche domicilio, garanzia totale. Agenzia Orion Piemonte: San Quintino 4 (cortile).

PELLICCE modelli eleganti, sportivi, stole. Lavorazione accurata. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38, telefono 81-692. O214

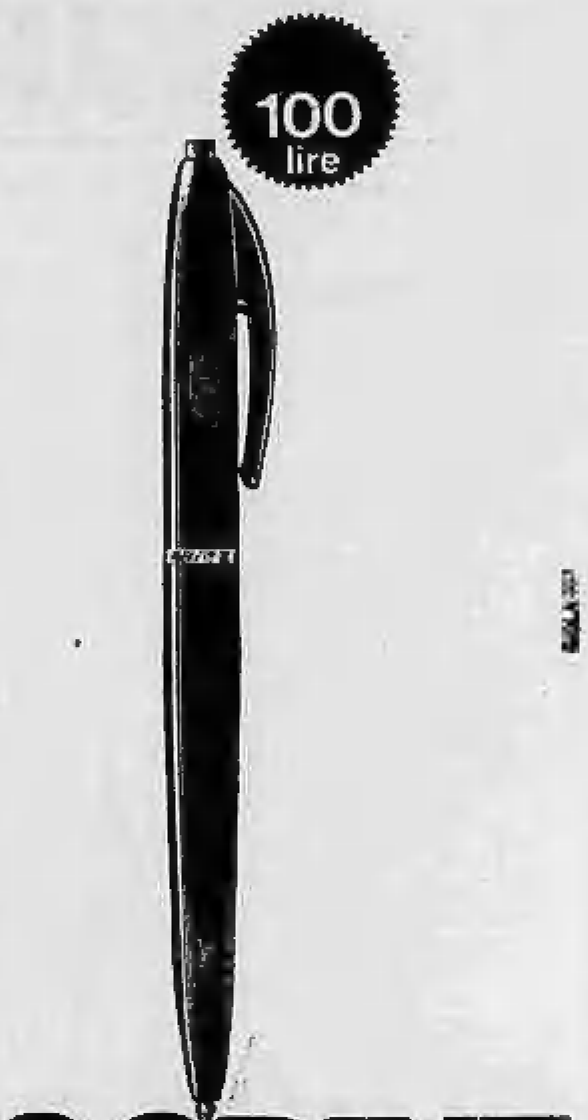
PIUMA d'oca e galline usata acquistasi. Telefonare 482-493.

TELEVISORI, elettrodomestici migliori marche, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. O425

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-881.

VISITATE Esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-575. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina.

MOBILI ARTIGIANI
SEDE: Via San Quintino n. 23
SUCCURSALE: Corso Cairoli 14
FABBRICA: Via Pigafetta 27
PRODUZIONE PROPRIA
VENDITA DIRETTA AL CONSUMATORE
Eccezionale assortimento di mobili in tutti gli stili, poltrone, salotti



SCRIVE AGILE

Una penna agile, perfetta, scorrevole, economica: l'ideale per ogni situazione: BIC SUPERCLIC. Scrive il doppio, non sbava, non macchia. Scrittura leggera, veloce, continua. Il superscatto in Delrin assicura milioni di scatti perfetti. BIC SUPERCLIC con nuova sfera diamante in carburo di tungsteno (non si usura), linea anatomica, clip di eccezionale flessibilità, refill intercambiabili: è la sola penna tutta "super" a 100 lire.

BIC SUPERCLIC

solo Bic scrive come Bic!
perchè solo Bic ha la "nuova sfera diamante", in carburo di tungsteno

argo
La stufa a kerosene
argo
La stufa che rende di più
argo
La stufa elegante

prodotta in 62 modelli, anche a carbone e a gas, da L. 20.900 a L. 73.900

FONDERIE LUIGI FILIBERTI
CAVARIA (Varese)

ULTIME NOTIZIE

La situazione economica e la necessità di ristabilire la fiducia nei risparmiatori

Le dichiarazioni dei ministri Medici e Colombo all'assemblea dei deputati democristiani - Risparmiare di più

Roma, venerdì sera.

I temi di politica estera, il rigetto alla Camera della mozione sulla Federconsorzi, le agitazioni sindacali, la valutazione che i ministri Medici e Colombo e lo stesso presidente Leone hanno tratto sulla contingenza economica hanno in qualche modo deteriorato la situazione politica, tanto che stamani molti ritengono che saranno più laboriose di quel che si prevedessero le trattative di novembre per il centro-sinistra.

Molte conto iniziare subito con l'esame della situazione economica e finanziaria fatta dal gruppo parlamentare della Camera perché gran parte del disagio che proviene dalla situazione politica è da ascriversi appunto a questi problemi. I ministri Medici e Colombo hanno esposto ai deputati democristiani la valutazione che sui fatti economici avevano già prospettata al Consiglio dei ministri. La bilancia dei pagamenti — secondo quanto ha detto Medici — anche nel corso del mese di agosto ha segnato un ulteriore appesantimento, raggiungendo il disavanzo di 744 milioni di dollari. I provvedimenti presi dal governo costituiscono soltanto l'inizio di una politica che deve essere perseguita con tempestività, per potere conseguire i fini di stabilità economica e di progresso sociale. «La delicata situazione nella quale si trova l'economia italiana — ha detto Medici — potrà essere sicuramente superata, se l'iniziativa politica di risanamento sarà continuata con maggiore energia, per conseguire con la stabilità monetaria il necessario sviluppo economico».

Colombo, invece, ha posto l'accento sul mercato dei capitali respingendo le accuse che il governo avrebbe posto in essere una «politica di deflazione». L'aumento in maniera più ridotta che nello scorso anno dei depositi bancari denota, secondo il ministro Colombo, una minore propensione al risparmio, ed un aumento dei consumi superiore all'incremento del reddito. Gli italiani debbono perciò risparmiare di più perché è proprio questa diminuita propensione al risparmio che può avere i suoi riflessi negativi sugli investimenti. Il ministro del Tesoro ha definito «deplorevole ed irresponsabile» la cosiddetta fuga dei capitali e ha detto che severi provvedimenti saranno adottati onde evitare che, nell'ambito delle leggi vigenti, il fenomeno possa ripetersi. Tuttavia ha aggiunto che la scelta fatta dall'Italia nel dopoguerra di una economia aperta non può essere compromessa, senza compromettere l'economia stessa del Paese.

Colombo ha poi affermato che una visione serena e non preconcetta della situazione economica ci dice sì che vi sono aspetti negativi, ma che essa contiene tutti gli elementi per essere corretta. «L'allarmismo esagerato non suffragato dai fatti — ha proseguito il ministro del Tesoro — è una posizione non responsabile che incide negativamente sulla evoluzione della congiuntura; ma sarebbe altrettanto miope e unilaterale il giudizio ottimistico o l'attribuzione delle cause soltanto a manovre di ordine politico. La politica economica svolta nel dopoguerra può essere stata carente, ma essa ha creato la base da cui possiamo partire per ulteriori sforzi e per le necessarie integrazioni da operare in futuro. Tuttavia si devono anche riconoscere alcuni elementi che in questi ultimi anni non sono stati certo favorevoli e tra questi Colombo ha indicato l'influenza della congiuntura estera su quella interna, il cattivo andamento della produzione agricola, la concentrazione, in un periodo molto breve, degli aumenti salariali, la crisi di sfiducia diffusasi fra tanti risparmiatori. Perciò Colombo ha indicato, anche per l'avvenire (e ciò in vista dei prossimi accordi di novembre), essere la difesa della stabilità monetaria strumento indispensabile di ogni politica di sviluppo.

Come si vede, l'ultima parte della relazione Colombo è stata una netta polemica con i socialisti e con i repubblicani che hanno voluto ricercare nell'azione svolta dai governi precedenti a quello dell'on. Fanfani, le ragioni dell'attuale disagio economico.

Ieri il presidente Leone alla fine dell'esame della situazione economica, ha voluto fare alcune precisazioni soprattutto per quanto riguarda il recente colloquio da lui avuto con il segretario della dc, on. Moro. «Il mio governo — ha detto Leone — ebbe determinati, sin dal suo sorgere, gli scopi ed i tempi, al fine di consentire che il dialogo fra le forze politiche non venisse ostacolato, anzi possibilmente agevolato. Appare perciò ridicola la tesi di chi ha affermato le abbia imposta una scelta che implicava un preteso arresto all'azione del governo. Tutte le scelte, anche in materia economica, che sono state operate sono state scelte autonome e dirette ad offrire al Paese strumenti utili per superare un momento delicato. In tal senso il governo si è mosso in piena autonomia, pur rispettando i limiti del suo mandato». In altre parole, il presidente del Consiglio ha confermato il suo proposito di dimettersi ai primi di novembre (molti ritengono sia probabile la data del cinque novembre), a meno che la situazione dopo il congresso socialista sia tale che non consenta, o per lo meno non consigli, una immediata decisione di Leone, prima che un accordo sia stato raggiunto per la formazione del nuovo governo di centro-sinistra.

I problemi che sono insorti in questi giorni e che hanno in qualche modo deteriorato la situazione politica, permangono tuttora, basti pensare, ad esempio, che gli stessi sindacalisti democristiani, che hanno sempre appoggiato la politica dei socialisti, hanno con aspre parole rimproverato a Lombardi la sua volontà di introdurre il «neutralismo attivo» all'interno dell'Alleanza atlantica. I sindacalisti democristiani accusano l'on. Lombardi di «lavorare per il re di Prussia». Anche i socialdemocratici hanno ripetuto le loro interpretazioni negative nei confronti delle tesi esposte da Riccardo Lombardi. Un'agenzia socialdemocratica definisce «pesante atmosfera di cedimenti e di sbandamenti» la situazione che si va creando e aggiunge che l'on. Saragat ed altri esponenti del psdi hanno ribadito i punti programmatici del partito sui problemi economici e sulle riforme che reclamano una insostituibile priorità, mentre in politica estera hanno confermato le premesse ideologiche e le posizioni politiche che rispondono ai principii dell'Internazionale socialista.

Oggi si riunisce la direzione dc, nella sede dell'Eur e domenica si riunirà la direzione repubblicana: sarà compiuto presumibilmente un esame approfondito della situazione.

P. A. Pellecchia

Adenauer ha presentato le sue dimissioni a Heuss

BONN, venerdì sera.

Il cancelliere Adenauer ha consegnato al Presidente della Repubblica Heuss la sua lettera di dimissioni.

Il feroce delitto di Busto Arsizio

Si cerca un ex compagno del guardiano assassinato

Fino a domenica divideva con lui nel cantiere edile la stanzetta adibita ad abitazione e guardiola - Licenziato in tronco, se n'è andato subito L'uccisore colpì con un ferro per armare il cemento, usato come clava

Nostro servizio particolare

Busto Arsizio, venerdì sera.

Chi ha ucciso il custode notturno trovato ieri mattina con il cranio fracassato nel cantiere edile di via Mazzini, a Busto Arsizio? La scoperta è stata fatta da due operai i quali iniziando il loro turno di lavoro hanno trovato nella cameretta adibita a guardiola il cadavere del loro compagno Francesco Sassone, di 38 anni, nato a Viglianello (Potenza). Il Sassone, dipendente dall'impresa come muratore, svolgeva anche il servizio di guardiano notturno durante la chiusura del cantiere.

Come sempre, l'altra sera, al termine della giornata di lavoro, aveva sbarrato l'ingresso, ritirandosi nel locale che gli serviva pure da abitazione. Subito dopo la scoperta del cadavere è giunta sul posto la polizia e la macchina delle indagini si è messa in moto. E' bastata una prima visita medica per accertare senz'ombra di dubbio che si trattava di delitto. L'uomo presentava una ferita lunga undici centimetri che gli attraversava la parte destra del cranio dalla nuca alla fronte. L'aspetto della ferita è insolito: due lunghi tagli perfettamente paralleli. Non c'è voluto molto a capire che erano stati provocati da un ferro, uno di quelli che si usano per le armature del cemento, una sbarra di tondino piegata a «U». Era stato vibrato con gran forza alle spalle della vittima.

Nella mano il Sassone stringeva ancora la chiave della sua stanza, alla cui porta volgeva le spalle. L'interno della cameretta mostrava le tracce del passaggio di uno o più ladri. Le due povere valige di fibra nelle quali teneva le sue cose erano rovesciate a terra. Una era stata aperta e frugata; l'altra, che era chiusa a chiave, era stata sventrata nella parte superiore con un coltello.

La polizia ha così ricostruito il delitto: Francesco Sassone l'altra sera era uscito un momento. Quand'era rientrato, si era avviato verso la propria camera stringendo in pugno la chiave. Ha colto il ladro, o i ladri, sul fatto e si è dato alla fuga. Forse prima di scappare ha dato segni di aver riconosciuto il malvivente e ciò spiegherebbe il delitto. Stava correndo verso la strada quando l'assassino l'ha raggiunto ed ha calato un gran colpo con l'arma improvvisata che stringeva in pugno. Poi si è chinato sul cadavere, gli ha lacerato la camicia sul petto e gli ha strappato la sciarpa, dove il manovale custodiva il suo denaro.

Il Sassone, come molti altri immigrati che lavorano nei cantieri, teneva i soldi nell'«involto»: un nodo particolare che si fa alla sciarpa e che si usa come salvadanaio o portamonete. Questo particolare dell'implacabile ferocia con la quale la vittima è stata inseguita sin nell'androne e abbattuta, sembra dar credito all'ipotesi secondo cui l'assassino era ben noto al Sassone. Ed in questo senso si indirizzano le indagini della polizia.

L'uomo fino a qualche tempo fa divideva la stanza con due compagni, un meridionale e un veneto. Il primo si era licenziato tempo addietro perché aveva trovato un altro lavoro; il veneto era stato invece licenziato improvvisamente domenica scorsa. Nel cantiere si dice che la vittima abbia contribuito al suo allontanamento. Ora il muratore veneto è ricercato: polizia e carabinieri ritengono che egli possa dare un notevole contributo alla soluzione del misterioso delitto.

c. b.

Operai del cantiere edile di Busto Arsizio trasportano la salma del guardiano notturno Francesco Sassone, ucciso nella notte dai rapinatori (Telefoto)

Diabolica vendetta di un giovane pittore francese

Dipingeva (e vendeva) quadri falsi per il piacere di ingannare i critici

Smerciò (senza sollevare il minimo dubbio sulla loro autenticità) 79 fra Picasso, Braque, Leger e altri famosi nomi - Ora è finito in prigione - Ma quando uscirà i mercanti si contenderanno le tele con la sua vera firma

Dal nostro corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Il pittore trentaquattrenne Jean Pierre Schecroun, processato a Parigi insieme a quattro affaristi, suoi complici, per avere dipinto settantanove quadri imitando i più noti artisti moderni e firmandoli con il loro nome, è lieto di comparire dinanzi ai giudici perché se lui corre il rischio di una condanna — che i suoi avvocati sperano di limitare ottenendo la condizionale — la figura più meschina la fanno i mercanti di quadri e i critici, che presero per autentici tanti falsi.

Su settantanove quadri, vi erano falsi Picasso, e gli altri falsi Braque, Hartung, Leger, Lhote, Manessier, Picabia, Coulage, De Staël, Kupka, Delaunay ecc.

L'autore, brillante allievo della Scuola delle Belle Arti di Parigi, si scontrò poi con la vera e propria mafia costituita da certi mercanti che incoraggiano e lanciano soltanto gli artisti che possono sfruttare facilmente. Egli viveva quindi in miseria, si era messo a fare l'impiegato per poter mangiare, prendeva i pennelli soltanto la domenica, e quando incontrò nel dicembre del '61 un certo François Manley che gli propose di dipingere alla maniera di Picasso, accettò non per lucro, ma con l'intento di gabbare i mercanti e i periti. E lo ha detto al tribunale: «Provavo una intensa soddisfazione a fregare i mercanti e i compratori che mi avevano sbattuto l'uscio in faccia quando ero più giovane. Era la mia rivincita sugli affaristi avidi di denaro».

L'abilità di Jean Pierre Schecroun è davvero sorprendente: i suoi falsi erano venduti come autentici capolavori nelle gallerie di Parigi, Ginevra, Zurigo, Basilea, Colonia, Londra... I venditori (François Manley, Jon Joyce, Serge e Frederic Batton) li presentavano con tanto di certificato di autenticità rilasciato da uno noto esperto parigino.

Il tribunale ha appreso egualmente altri episodi: un disegno di Picasso venduto dai falsari per 160 mila lire fu rivenduto per trecento franchi, raggiungendo i 5000 il mese successivo (800 mila lire). Un giorno che lo Schecroun portò un falso De Staël al collezionista Dubourg, questi ammirò il pastello e se lo strinse al cuore dichiarando: «Staël era mio amico, riconosco la sua fattura». Il giovane falsario godeva intimamente.

Tutto ciò proietta una luce molto particolare su certe gallerie, su certe vendite all'asta e sulle competenze degli «intenditori». La truffa durò due anni, e fu un mercante inglese, specialista dei Picasso, ad avere i primi dubbi. La fece quindi scoprire un anno fa, ma al tempo stesso andò a trovare il giovane pittore per chiedergli di lavorare per lui, firmando col proprio nome. Così Jean-Pierre Schecroun venne arrestato, ma sapeva già che all'uscita dal carcere avrebbe potuto riprendere la sua arte dipingendo dei Schecroun, e non più dei Picasso, dei Braque o altri. In prigione ha decorato la cappella.

Rimesso in libertà provvisoria, alcuni mesi or sono, ed essendo ormai noto grazie al clamore suscitato sul suo caso, le offerte gli giunsero immediatamente. Egli ne ha accettata una ed attualmente dipinge senza preoccupazioni: un mecenate gli dà infatti il necessario per vivere, gli paga l'affitto dello studio e si rimborserà sulle somme che Schecroun incasserà la prossima primavera, quando farà la prima mostra a Parigi. Basandosi sulla folla che ieri riempiva l'aula del tribunale, dove si svolgeva la prima udienza, per assistere all'epilogo della vendetta del pittore sui mercanti e sugli esperti, tale mostra sarà probabilmente un avvenimento mondano.

L. Mannucci

Sono tutti democristiani

Sindaco e Giunta eletti ad Ivrea

Ivrea, venerdì sera.

(r. n.) La crisi comunale di Ivrea è stata risolta nella notte con la formazione di una Giunta monocolore dc appoggiata esternamente da «Comunità» e dal psdi. E' questa la terza formazione che viene varata dopo le elezioni del 1960. La prima Giunta, pure monocolore, fu quella di «Comunità», che disponeva di 11 seggi su 30 e dell'appoggio dei 10 consiglieri democristiani. Dopo un anno appena però la dc chiese un rimpasto amministrativo, che avvenne con l'integrazione di tre assessori democristiani e del rappresentante socialdemocratico. La formula, che avrebbe dovuto durare fino allo scadere del mandato, naufragò nel febbraio scorso a causa dell'improvvisa malattia del sindaco, prof. Rossi, costretto a limitare la sua attività. Da questa circostanza ha preso l'avvio la crisi comunale sfociata nelle dimissioni del sindaco e della Giunta, di cui ha preso atto ieri sera alla unanimità il Consiglio.

L'elezione del sindaco e della Giunta hanno suscitato molte discussioni da parte dei rappresentanti dei vari gruppi. La soluzione monocolore democristiana, proposta dagli stessi responsabili del movimento «Comunità», dopo il netto rifiuto del psi ad ogni trattativa per una Giunta di centro-sinistra, ha ottenuto 22 voti favorevoli. Sindaco è stato eletto il geom. Guido Giva. La sua nomina, salutata da applausi, ha ottenuto 20 voti favorevoli. In Giunta sono stati eletti l'ing. Carmine Vallante, il cav. Francesco Bonafide, Cesare Giachino ed il perito industriale Giorgio Perin Cavallo quali assessori effettivi, mentre ad assessori supplenti il Consiglio ha designato la signora Elena Massaro e il cav. Angelo Alfieri.

In apertura di seduta, il sindaco uscente prof. Rossi aveva ricordato ai consiglieri ed al pubblico presente la grave sciagura del Cadore.

I russi in assetto di guerra bloccano l'autostrada di Berlino

Due convogli americani fermati per 15 ore prima di ottenere il «via» - Minaccioso schieramento di truppe con mitra

BERLINO, venerdì sera.

Le autorità della Germania Orientale hanno interrotto per 55 minuti, verso la mezzanotte scorsa, il traffico automobilistico sull'autostrada Helmstedt - Berlino Ovest.

Non sono note le ragioni del provvedimento. E' probabile che esso fosse in relazione con il blocco, fatto dagli stessi sovietici, di due convogli militari americani, composti complessivamente di 43 automezzi con a bordo 151 soldati, tenuti fermi, per una questione «procedurale», per circa 15 ore, ai posti di controllo sovietici.

L'incidente di ieri viene considerato dalle autorità alleate in Germania il più notevole avvenuto sulla «Autobahn» dal 1959. Una protesta è stata presentata dagli americani al comandante in capo delle forze sovietiche nella Germania Est.

La questione «procedurale» che ha originato l'incidente è questa: i sovietici volevano che i militari americani scendessero dagli automezzi, per poterli contare. Le autorità americane, in via di «cortesia», si sono in passato sottoposte a questa procedura quando si è trattato di convogli recanti un numero ingente di militari. Ma hanno sempre sostenuto che si trattava di una prassi accettata, ma non di un diritto dei sovietici.

Ieri le autorità americane hanno invece rifiutato di far scendere a terra gli uomini dei loro convogli, affermando che lo scarso numero dei militari rendeva superflua la procedura.

Infine i sovietici hanno rinunciato alla loro richiesta, e i convogli americani sono partiti per la loro destinazione. Uno di essi, quello diretto a Berlino (l'altro andava in senso opposto, verso la zona americana oltre l'Elba) veniva però bloccato di nuovo all'altro capo dell'autostrada, prima di entrare a Berlino.

Nuova richiesta russa di contare i militari americani, nuovo rifiuto di questi. Dopo alcune ore i russi rinunciavano, e il convoglio poteva ripartire.

Un centinaio di soldati in assetto da combattimento sono stati dislocati stamane attorno al posto di controllo di confine di Babelsberg, dove i russi ieri avevano tenuto bloccato uno dei due convogli dell'esercito americano.

Fonti autorevoli hanno informato che le truppe sovietiche sono armate con mitra, bombe a mano ed indossano l'elmetto. «Un ufficiale alleato ha dichiarato di non avere mai visto tante truppe russe al posto di controllo.

Le quotazioni nelle Borse

Altra riunione positiva, nonostante qualche realizzo di fine settimana

A TORINO

VALORI DI STATO	10	11
Rendita 5%	107 85	108 10
» » cg.	107 75	108 —
Redimibile 3½	89 35	89 35
» cg.	89 25	89 25
Ricostruz. 3½	86 70	86 90
» cg.	86 60	86 80
Ricostruz. 5%	96 40	96 90
» cg.	96 30	96 80
[illegible] 5%	95 85	95 70
[illegible]	95 75	95 75
[illegible]	95 10	95 10
[illegible] 5%	99 70	99 70
» »	100 —	99 95
» »	100 12	100 20
» »	100 55	100 50
» »	100 45	100 60
» »	101 —	101 —
» »	101 35	101 50
B.T.S. 5%	99 25	100 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 —	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	99 25	99 35
[illegible]	98 70	99 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 05	99 —
[illegible]	92 50	92 80
[illegible]	92 80	92 80
[illegible]	92 40	92 55
[illegible]	92 40	92 00
[illegible]	—	—
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 80	93 —
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	93 80	93 80
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	93 75	93 75
[illegible]	94 —	94 30
[illegible]	90 50	90 10
[illegible]	90 50	90 30
[illegible]	89 60	89 40
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	90 35	90 60
[illegible]	93 25	93 —
[illegible]	98 90	99 05
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	97 60	97 60
[illegible]	97 50	98 30
[illegible]	91 25	91 25
[illegible]	90 50	90 75
[illegible]	90 35	90 70
[illegible]	90 35	90 35
[illegible]	90 45	90 75
[illegible]	90 50	90 50
[illegible]	89 90	90 35
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	89 —	89 —
[illegible]	99 70	99 —
[illegible]	94 20	94 —
[illegible]	95 25	95 —
[illegible]	90 70	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	94 —	95 30
[illegible]	94 25	94 25
[illegible]	94 40	94 40
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 80	95 —
[illegible]	91 10	95 10
[illegible]	98 10	98 35
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	97 90	97 90

	10	11
I.R.I. [illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 90	99 85
[illegible]	99 50	99 30
[illegible]	99 35	99 35
[illegible]	99 05	99 05
[illegible]	91 80	91 80
[illegible]	99 10	99 10
[illegible]	89 90	99 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	—	—
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	99 40	99 75
[illegible]	99 10	99 75
[illegible]	99 80	99 80
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	99 90	99 40
[illegible]	100 10	99 90
[illegible]	100 —	100 05
[illegible]	93 60	93 60
[illegible]	99 60	99 55
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	101 05	101 05
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	103 —	101 50
[illegible]	100 00	100 80
[illegible]	101 50	100 85
[illegible]	90 —	90 40
[illegible]	90 05	90 30
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	91 50	91 50
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	97 50	97 40
[illegible]	99 85	99 85
[illegible]	89 80	89 35
[illegible]	89 10	89 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 —	97 50
[illegible]	98 10	97 60
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 —	97 —
[illegible]	97 50	98 25
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	102 50	102 10
[illegible]	112 —	112 —
[illegible]	94 —	96 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	90 40	90 40
[illegible]	90 10	89 90
[illegible]	89 55	89 25
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	90 —	90 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	88 75	88 70
[illegible]	90 45	89 65
AZIONI PER CONTANTI TRASP., [illegible] FINANZ.		
[illegible]	10200	10410
[illegible]	6640	6650
[illegible]	118200	115100
[illegible]	850	850
[illegible]	2375	2350
[illegible]	3500	3500
[illegible]	2030	[illegible]
I.F.I.	15000	15000

	10	11
[illegible]	57 50	57 50
[illegible]	2590	2584
[illegible]	3625	3630
[illegible]	1131	1131
[illegible]	68700	69350
La Centrale	9650	9600
ELETTRICI		
SIP	1230	1240
[illegible]	544	562
[illegible]	990	1005
[illegible]	2700	2780
[illegible]	2035	2025
[illegible]	2150	2195
[illegible]	1795	1805
[illegible]	3350	3330
[illegible]	750	760
[illegible]	1090	1090
[illegible]	1350	1350
METALMECCANICI		
Fiat	2470	2477
Fiat privileg.	2087	2083
[illegible]	992	994
[illegible]	6000	6000
[illegible]	2550	2540
[illegible]	941	944
[illegible]	1490	1465
[illegible]	1380	1380
[illegible]	530	520
[illegible]	2200	2147
[illegible]	2850	2880
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12100	12200
[illegible]	4945	4960
» privileg.	3850	3850
[illegible]	9900	9900
[illegible]	210	210
[illegible]	340	340
[illegible]	4750	4750
CHIMICI		
[illegible]	1790	1742
[illegible]	1480	1480
[illegible]	6700	6700
[illegible]	41000	41300
[illegible]	7880	7830
[illegible]	1215	1200
[illegible]	2285	2275
[illegible]	1971	1950
[illegible]	313	327
[illegible]	104 50	103 —
[illegible]	1230	1238
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	738	739
[illegible]	23600	23600
[illegible]	4870	4900
ALIMENTARI		
[illegible]	280	280
[illegible]	102	102
[illegible]	258	255
[illegible]	2570	2570
IMMOBILIARI		
[illegible]	6150	6590
[illegible]	4950	4900
[illegible]	6400	6480
[illegible]	908	915
[illegible]	2950	2950
DIVERSI		
[illegible]	1175	1175
[illegible]	850	850
[illegible]	1175	1175
[illegible]	3520	3540
[illegible]	27900	27800
[illegible]	23000	23000
[illegible]	7000	7400
[illegible]	4850	4890
[illegible]	750	742
[illegible]	440	432

A TORINO — La settimana termina con una riunione nel complesso positiva. In apertura sono ribaditi i prezzi massimi del precedente dopoborsa. A metà seduta l'azione dei compratori risulta più decisa, tale da assorbire, in una lunga fase di assestamento, i numerosi realizzi. Toccate punte massime poco prima del listino, il mercato risulta smorzato in chiusura, pur conservando un buon assetto di fondo.

Titoli di Stato e obbligazioni migliori.

Dopoborsa facilmente equilibrato.

Diritti Rumianca 162,50.

A MILANO — La settimana si conclude con un fondo ancora fermo, nonostante qualche contrasto iniziale e qualche realizzo di fine settimana. Qua e là sono affiorati modesti assestamenti, più sensibili per le Cotoniere Meridionali, ma il grosso della quota ha confermato, ed in parecchi casi rafforzato, le migliorie conseguite nelle precedenti sedute.

La Fiat si riporta a quota 2500, le Catini a 2000, le Generali a oltre 114.000.

Chiusura sui massimi o a livelli leggermente più calmi. Resistenti i titoli di Stato e i buoni del Tesoro. Modeste oscillazioni nel settore delle obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 69.900; Bastogi 2683; Finelettrica 1135; Fiammare 800; Finsider 940; Mittel 3420; Gim 5210; Invest 3650; La Centrale 9710; Sviluppo 2000; Ass. Generali 115.200; Fond. Incend. 11.840; Assicur. Italiana 47.150; Ras 46.100; Toro 13.800; Toro priv. 8800.

Ferr. N. Ord. 1890.

Chatillon 9270; Cantoni 24.500; Olcese 1093; Cucirini C. C. 9108; De Angeli 4105; Cascami Seta 8350; Gavardo 8150; Lanificio Rossi 2090; Linif. e Canap. 773; Rossari e Varzi 36.400; Rotondi 27.800; Tosi 3080; Snia Viscosa ord. 4975; Snia Viscosa priv. 3890; Marzotto 1850; Un. Manifatture 71.300; Fisac 322.

Dalmine 3152; Italsider 1455; Metalli 4150; M. Ansaldo 4885; Montecatini 1962; Monteponi 735; Siele 4010.

Bianchi 320; Fiat 2483; Fiat privileg. 2081; Falck 6875; Trafilerie 1490; Olivetti pr. 2870; Westinghouse 1300; Nebiolo 850.

Sade 1090; Cieli 2510; Dinamo 2025; Edison 3318; Edison Volta 3900; Bresciana 2000; Sarda 2680; Valdarno 2732; Emiliana 1580; Subalpina 2338; Magneti Marelli 1285; Ercole Marelli 783; Orobia 3100; Romana Elettr. 2630; Sesa 1800; Sip 1237; Meridionale Elettr. 2010; Stet 2581; Tecnomasio 2310; Teti 2223; Terni 581; Unes 2250; Vizzola 3325.

Dist. Italiane 1480; Eridania 2570; Romana Zuccheri 258; Motta 29.050.

Anic 1160; Italgas 1138; Liquigas 323,75; Mira Lanza 41.100; Fibigas 165; Rumianca 2273; Larderello 2682; Saffa 7880; Carlo Erba 10.850.

Acdes 3665; Beni Stabili 6550; Immobiliare 912; Risanamento 6390; Silos Genova 4950.

Cartiere Burgo 27.900; Ciga 8800; Eternit 7390; Linoleum 2880; Italcementi 19.075; Cementir 6770; La Rinascente 835; Pirelli S.p.A. 4877; Pirelli e C. 7850; Condotte 850; Ceramiche Pozzi 784; Ledoga 7630.

A GENOVA — Il mercato continua a restare improntato dall'azione del denaro. Si ha tuttavia l'impressione d'un lavoro di assestamento dopo la fase rivalutativa.

Prezzi: Centrale 9510; Generali 114.850; Ras 46.675; Meridionali 2085; Nai 15.900; Viscosa ordinario 4970; Viscosa privilegiate 3900; Finsider 945; Catini 1948; Italsider 1460; Fiat ordinario 2476; Fiat privilegiate 2080; Sip 1235; Teti 2225; Edison 3302.

A FIRENZE — Mercato contrastato con larghi scambi su Viscosa, Generali e Fiat. Al listino una leggera flessione ha fatto retrocedere i corsi su basi aderenti alle chiusure di ieri.

Alcuni prezzi — Bastogi 2695; Centrale 9660; Fondiaria Vita 23.750; Fondiaria Incendio 11.850; Viscosa ordinarie 4968; Montecatini 1950; Fiat ordinarie 2470; Magona 1284; Valdarno 2725; Immobiliare 912.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Segue dalla pagina 13

Dopo breve malattia munito dei conforti religiosi serenamente mancava il

Comm. Rag. Arturo Segre

Ne danno il triste annuncio i figli Sergio e Gian Franco, le sorelle Irma, Ines e famiglia, la cognata, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 12 corrente alle ore 9,15 partendo dall'Ospedale civile, dopo la funzione religiosa la cara Salma proseguirà per il Cimitero di Torino. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Biella, 10 ottobre 1963.

La famiglia Almansi, Aniela, Giorgi, Rella e Zulla partecipano al dolore della signorina Irma per la morte del fratello

Arturo Segre
— Torino, 10 ottobre 1963.

Munita dei conforti religiosi ha cessato di soffrire la

PITTRICE PROFESSORESSA

Mercedes Tomaselli De Patrocle

Angosciati ne danno il doloroso annuncio il fratello Manelli Tomaselli con la moglie Adriana Marino e i figli Estella, Marco, Roberta con il marito Cecilio Arrigoni, Orsola.
— Roma, 10 ottobre 1963.

Renata Sossi ed Erminia Galvano piangono la scomparsa della loro indimenticabile Amica

Mercedes Tomaselli
Pittrice
— Torino, 10 ottobre 1963.

E' mancato stanotte ai suoi cari

Enrico Luigi Ferrero
Proprietario Ristorante Mare di Polino

Ne danno il triste annuncio il figlio Luigi, la nuora Caterina Mecocco, i nipoti Gigi e Lodovica, le sorelle e i parenti tutti. I funerali sabato 12 ottobre alle ore 11, proseguendo dalla sua abitazione.
— Polino, 11 ottobre 1963.

La famiglia Seneni si associa al dolore dei cari parenti.

Per la scomparsa di

Antonio Sacchino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, parenti tutti. Funerali oggi 11 corrente ore 14,30 da via Monastir 24.
— Torino, 11 ottobre 1963.

E' spirata serenamente

Adele Levi Montalcini

lasciando nel dolore più profondo i suoi cari Gino, Nina, Rita e Paola, con Mariuccia e Ulrico e i figli. Prendono parte alla dolorosa perdita i cognati Ettore, Alma e Leone, i nipoti Secondo, i cugini ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo il giorno 11 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Mauriziano.
— Torino, 10 ottobre 1963.

I cognati Nina Paola, Ettore Levi, Leone Levi, i nipoti Bontante, Böhm, Dompé, Molinas, Olivetti e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Adelina
— Torino, 10 ottobre 1963.

La Società SIMET si associa al dolore dell'Arch. Prof. Ing. Gino Levi Montalcini per la perdita della

Mamma
— Torino, 10 ottobre 1963.

Ettore e Maria Augusta Mosca partecipano commossi al dolore di Gino e Mariuccia per la perdita della mamma

Adele Montalcini ved. Levi
— Torino, 10 ottobre 1963.

Umberto Cuzzi
Ferruccio Grassi
Nicola e Leonardo Mosso
Mario Passanti
Paolo Perona
si associano al dolore del caro Gino per la perdita della

Mamma
— Torino, 10 ottobre 1963.

Felice Bardelli, Sergio Hutter, Domenico Morelli prendono vivissima parte al grave lutto che ha colpito l'amico e collega Gino con la scomparsa della madre signora

Adele Montalcini ved. Levi
— Torino, 10 ottobre 1963.

Alfonso Badini Confalonieri moglie e figli profondamente addolorati partecipano lutto che ha colpito la famiglia Levi Montalcini.

L'Ordine degli Architetti del Piemonte prende viva parte al lutto del prof. dr. arch. Gino Levi Montalcini, già suo consigliere per lunghi anni, per la perdita della

Mamma
— Torino, 10 ottobre 1963.

Dea e Vittoria Berla prendono viva parte al dolore dei cari amici Gino e Mariuccia per la perdita della adorata

Mamma
— Torino, 10 ottobre 1963.

Rodolfo Girlanda e Nino Martinotti prendono parte al dolore dell'arch. Gino Levi Montalcini per la morte della

Mamma
— Torino, 10 ottobre 1963.

Si associano al lutto dell'arch. Levi Montalcini:
Sandro Bigliani
Giuseppe Cignetti
Maurizio Custodero
Giovanni Ghibaudi
Guido Mazzeglia
Norberto Valsene.

Paolo Ceresa, profondamente addolorato partecipa al lutto dell'amico Gino per la perdita della Mamma Signora

Adele Levi Montalcini
— Torino, 11 ottobre 1963.

Maria e Pierino Ostrotti partecipano profondamente addolorati al lutto dell'amico Gino Levi Montalcini per la morte della

Mamma
— Torino, 11 ottobre 1963.

Partecipano al dolore di Gino e Paola Levi-Montalcini gli amici: Daphne, Pino Casorati, Rina, Albino Galvano, Adelia, Piero Martina, Ottavio, Francesco Menzio, Lucilla, Filippo Scroppo, Angiola, Giuseppe Tarantino.

Il Soroptimist Club di Torino partecipa al grave lutto della socia fondatrice per la morte della

Mamma
— Torino, 10 ottobre 1963.

Silvana e Renato Calabi prendono viva parte al grande dolore degli amici Levi Montalcini.

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Adele Levi Montalcini

I cugini:
Dario ed Angiola Diena
Clelia ed Emilio Luzzati
Jolanda, Furi ed Emilio Montalcini
Teresa Montalcini
Enea Montalcini e famiglia
Giuliano Montalcini e famiglia.
— Torino, 10 ottobre 1963.

Gli stabilimenti Amici e Collaboratori del Comm. Carlo Schiaffer annunciano addolorati la perdita della sua consorte signora

Mamia Schieffer Borgo
— Novara, 10 ottobre 1963.

Partecipano al lutto:
Giovanni Massara
Vittoria Arnaud
Pietro Bertoli
Aroldo Belicle
Giovanni Cavigila
Luigi Noveretti
Antonio Ogno
Sergio Preval
Giovanni Rocca
Vincenzo Tallarelli
Bernardo Votiano
Giovanni Barberis
Enzio Bermani
Virgilio Bianchi
Cirillo Faloni
Alessandro Fagnani
Giacomo Fioramonti
Mario Rolando
Giovanni Vercellotti
Giuseppe Fioramonti
Carlo Stoppa
Pietro Bruneris
Pietro Bardozzi
Aldo Borgini
Luigi Nobili.

Cristianamente è mancato dopo lunga malattia

Luigi Cariglio

Lo piangono i figli: Franco, Cesare, Maria Eugenia, Margherita, Don Antonio, Paolo, Angela, Luigina, Giuseppe, Carlo e rispettive famiglie, la sorella Giuseppina, Lina, il fratello Francesco, cognate e nipoti. I funerali oggi alle ore 14,30 partendo da via Belfiore 34.
— Torino, 10 ottobre 1963.

I nipoti Bajetto e famiglia partecipano con dolore alla morte del carissimo zio

Luigi
— Torino, 10 ottobre 1963.

E' mancato

Chiaffredo Ferrero

Lo annunciano la moglie Margherita e parenti tutti. Funerali sabato ore 9 da via Canjaira 7, indi Occino ore 11.
— Torino, 10 ottobre 1963.

E' mancato

Bartolomeo Sartirano

Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, genero. Funerali oggi ore 14,30 via Tolmino 25 bis.
— Torino, 11 ottobre 1963.

Luigi Berala e famiglia si uniscono al dolore per la scomparsa del carissimo amico

Mario De Agostini
— Torino, 11 ottobre 1963.

11-10-1957 11-10-1963

Lina De Michelis ved. Ricardi

Sempre viva nel cuore e nel ricordo dei suoi figli.
— Torino, 10 ottobre 1963.

Le famiglie Melloni e Apollonio profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che, a Trieste ed a Torino, vollero partecipare alle dimostrazioni di stima e di affetto tributate alla cara, indimenticabile

Icilia

Un particolare ringraziamento ai medici curanti prof. Alfredo Catella Cavalcanti e dott. Renato Strobbia ed all'infermiera Rina Saracco che amorevolmente l'assistette durante la lunga malattia.
— Torino, 10 ottobre 1963.

UNA VENTATA DI GIOVINEZZA NEI MODELLI MERVING AL SAMIA

La primavera e l'estate 1964, nei modelli lanciati al SAMIA dalla «Merving», la *boutique* della «Merveilleuse», sono un trionfo di colori squillanti, chiari, solari. Il rosa, il turchese, il giallo e tutti i toni delicati dei fiori di campo dominano la tavolozza della «Merving», presente al Salone di Torino con una collezione animata da un festoso spirito di giovinezza.

Praticità e vestibilità sono le caratteristiche delle nuove creazioni «Merving» realizzate in tessuti esclusivi, con disegni estrosi ed inediti. La linea, sciolta e morbida, interpreta le tendenze più attuali della *couture* e conferma lo stile della «Merving»: la moda nella confezione.

Nella foto: completo in lana bleu a righe bianche - Davantino in shantung bianco (mod. Merving).